



Comune di Positano

Provincia di Salerno

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE (P.E.C.)



Dicembre 2010

Tecnico redattore:

dott. Agostino Celentano

Determina dirigenziale n. 30 del 26.10.2010

(aggiornamento parziale dati al 01.12.2010)

INDICE

| | |
|--|---------|
| INDICE | Pag. 2 |
| I. PARTE GENERALE | Pag. 5 |
| INTRODUZIONE - RIFERIMENTI NORMATIVI | Pag. 6 |
| SINTESI DEI DATI DI BASE | Pag. 9 |
| Caratteristiche geologiche e geomorfologiche | Pag. 11 |
| Idrografia superficiale e assetto idrogeologico | Pag. 12 |
| Dati Climatici | Pag. 14 |
| Vie comunicazione, edifici strategici, tattici | Pag. 16 |
| Dipendenti comunali | Pag. 22 |
| Individuazione delle reti tecnologiche | Pag. 31 |
| Strutture e attività lavorative a rischio di incidente | Pag. 35 |
| Censimento ammalati cronici e disabili | Pag. 37 |
| Cartografia di base e specifica utilizzata | Pag. 38 |
| RISCHIO INCENDI INTERFACCIA | Pag. 39 |
| Analisi storica | Pag. 41 |
| Il Sistema di Allertamento | Pag. 44 |
| Analisi della Pericolosità locale | Pag. 45 |
| Valutazione del Rischio – Scenari particolareggiati | Pag. 50 |
| RISCHIO IDROGEOLOGICO | Pag. 54 |
| Concetti di base | Pag. 55 |
| Caratteristiche locali del dissesto idrogeologico | Pag. 56 |
| Il Sistema di Allertamento Regionale | Pag. 60 |
| Scenari di Rischio Generali | Pag. 62 |
| Precursori e Valori Soglia Pluviometrica | Pag. 64 |
| Zone a Rischio del Territorio | Pag. 65 |
| Stralci Cartografia Zone a Rischio | Pag. 66 |
| Scenari particolareggiati | Pag. 71 |

| | |
|--|-----------------|
| RISCHIO SISMICO | Pag. 80 |
| Caratteristiche areali e locali del Rischio Sismico | Pag. 81 |
| Scenario di Rischio | Pag. 88 |
| Valutazione del Rischio Sismico per gli edifici strategici | Pag. 88 |
| RISCHIO TRASPORTI SOSTANZE PERICOLOSE | Pag. 111 |
| 2. LINEAMENTI ORGANIZZATIVI | Pag. 119 |
| AREE PER SCOPI DI PROTEZIONE CIVILE | Pag. 120 |
| RISORSE A DISPOSIZIONE | Pag. 123 |
| ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA LOCALE DI P.C. | Pag. 132 |
| Informazione alla popolazione | Pag. 135 |
| 3. MODELLI DI INTERVENTO | Pag. 142 |
| MODELLO DI INTERVENTO Rischio Incendi Interfaccia | Pag. 143 |
| Fase di Preallerta | Pag. 143 |
| Fase di Attenzione | Pag. 144 |
| Fase di Preallarme | Pag. 145 |
| Fase di Allarme | Pag. 149 |
| SCHEMI DI ORDINANZE E AVVISI | Pag. 153 |
| ESEMPI ATTIVAZIONI | Pag. 158 |
| MODELLO DI INTERVENTO Rischio Idrogeologico | Pag. 161 |
| Stato di Attenzione | Pag. 161 |
| Stato di Preallarme | Pag. 163 |
| Stato di Allarme | Pag. 168 |
| SCHEMI DI ORDINANZE E AVVISI | Pag. 173 |
| ESEMPI DI ATTIVAZIONI | Pag. 180 |
| MODELLO DI INTERVENTO RISCHIO SISMICO | Pag. 183 |
| SCHEMI DI ORDINANZE E AVVISI | Pag. 189 |
| MODELLO DI INTERVENTO RISCHIO TRASPORTI | Pag. 197 |
| 4. APPENDICE | Pag. 201 |
| RUBRICA GENERALE | Pag. 202 |



Comune di Positano
Provincia di Salerno
Città Romantica

| | |
|---|-----------------|
| Miniatura e Legenda Carta Modello Intervento Incendi Interfaccia | Pag. 205 |
| Miniatura e Legenda Carta Modello Intervento Rischio Idrogeologico | Pag. 207 |
| Miniatura e Legenda Carta Modello Intervento Rischio Sismico | Pag. 209 |



PARTE GENERALE

- Riferimenti normativi**
- Sintesi dei dati di base**
 - Dati climatici**
 - Vie di comunicazione**
- Edifici strategici, tattici, di interesse pubblico**
 - Reti tecnologiche**
- Attività lavorative a rischio di incidente**
- Cartografia di base e specifica utilizzata**
 - Rischio Incendi Interfaccia**
 - Rischio Idrogeologico**
 - Rischio Sismico**
- Rischio Trasporti sostanze pericolose**

INTRODUZIONE - RIFERIMENTI NORMATIVI

Dal 1999 (anno di compilazione del Piano Comunale di Protezione Civile vigente) ad oggi, sono mutate molte condizioni nell'assetto normativo e gestionale del "sistema" di protezione civile italiano. In particolare, il trasferimento di funzioni e compiti dallo Stato agli Enti Locali, conseguente alla **L. 59/1997** e al successivo **D.Lgs. 112/98** ha portato nella protezione civile comunale una serie di nuove competenze e responsabilità che vanno ben calibrate da parte dell'Autorità comunale di Protezione Civile, il Sindaco.

Oltre alle attribuzioni della **L. 225/92** alle municipalità sono conferite dal **D. Lgs. 112/98** le funzioni relative:

- All'attuazione delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, stabilite da programmi e piani regionali.
- All'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla preparazione all'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale.
- Alla predisposizione dei piani comunali e/o intercomunali di emergenza, anche nelle forme associative e di cooperazione.
- Alla vigilanza sull'attuazione, da parte delle strutture locali di Protezione Civile, dei servizi urgenti.
- All'utilizzo del volontariato a livello comunale e/o intercomunale, sulla base di indirizzi regionali e nazionali.

Rilevante è anche il disposto della **L. 265/99** che trasferisce dal Prefetto al Sindaco il compito di informare la popolazione riguardo a situazioni di pericolo per calamità naturali; dello stesso tenore il **D.L.vo 334/99** (Direttiva Seveso II e modifiche successive) che attribuisce al Sindaco i compiti di informazione alla popolazione riguardo al rischio di incidenti rilevanti, ai contenuti dei piani di emergenza e ai comportamenti da adottare da parte della popolazione nei riguardi del rischio industriale.

Nello specifico campo degli incendi boschivi, nonostante la legge **353/2000** (legge quadro) abbia segnato una modernizzazione del sistema complesso di gestione del rischio incendi boschivi e abbia dato il via a tutta una serie di adempimenti tecnico operativi (quali il catasto delle aree percorse dal fuoco da parte dei Comuni), gli obiettivi pur ambiziosi del disposto legislativo non sono stati perseguiti. La recrudescenza degli eventi dell'estate 2007 ha portato all'emanazione di una ordinanza della Presidenza del Consiglio, la n. **3606** del 28.08.2007.

In particolare l'**art. 1** dispone che i Sindaci dei comuni interessati predispongano i piani comunali di emergenza che dovranno tener conto prioritariamente delle strutture maggiormente esposte al rischio di incendi di interfaccia al fine della salvaguardia e dell'assistenza alla popolazione.

Nel settore del rischio idrogeologico, poi, la tragedia di Sarno del 1998 ha portato ad una serie di sviluppi normativi importanti che hanno facilitato il compito dei pianificatori, fornendo loro, attraverso lo strumento dei Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico delle Autorità di Bacino, la cartografia di rischio per i territori amministrati.

In particolare si rammentano in sequenza :

- il **D.L. 180/1998** convertito in **L. 267/1998 (Sarno)**,
- il **DPCM del 29.09.1998**,
- la legge **365/2000**, conversione con modificazione del **D.L. 279/2000**, emanato dopo gli eventi alluvionali di Soverato,
- il **DPCM del 27.02.2004** che ha istituito il Sistema Nazionale dei Centri Funzionali, integrato dal **DPCM del 25.02.2005**,
- il **DPGR Campania n. 299 del 30.06.2005** che ha istituito il nuovo Sistema di Allerta regionale per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di protezione civile.

Per quanto riguarda il rischio sismico sono certamente da considerare la **D.G.R. Campania n. 5447 del 07.11.2002** che ha attuato (con circolari esplicative successive) la nuova classificazione sismica dei Comuni del territorio regionale, seguita poi a livello nazionale, sull'onda emotiva del terremoto in Molise, dall'**O.P.C.M. n. 3274 del 20.03.2003** "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le

costruzioni in zona sismica” con allegati tecnici, a cui succedono altre OPCM di aggiornamento (3316/03, 3333/04, 3431/05).

A livello locale, il Comune di Positano, con **D.C.C. n. 22 del 02.08.07**, si è dotato di un moderno regolamento del Servizio di Protezione Civile che ha recepito le norme di cui sopra e con **D.C.C. n. 26 del 28.09.07** ha riformulato e riorganizzato l’assetto del Nucleo Comunale di Protezione Civile, inoltre con **Decreto Sindacale prot. 7168 del 17.05.07** è stato costituito ufficialmente il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) strutturato in funzioni di supporto affidate a referenti interni ed esterni all’Amministrazione comunale. E’ quindi risultata logica e consequenziale la necessità di rielaborare il vigente Piano di Emergenza Comunale, la cui redazione è stata affidata allo scrivente con determina dirigenziale n. **33 del 31.01.2008**.

L’obiettivo di questo elaborato è innanzitutto quello di costituire un manuale di facile lettura per tutti gli attori del sistema locale di protezione civile, prediligendo la sintesi e la chiarezza in conformità alla direttiva del DPC che ha introdotto il “Metodo Augustus”, a scapito di laboriosi, ancorchè completi, elenchi di strutture, mezzi, manufatti e personale. I punti fermi sono stati, naturalmente, l’aderenza alle attuali normative e una particolare attenzione all’individuazione di aggiornati scenari di rischio e ai conseguenti modelli di intervento, adeguandoli alla reale disponibilità e organizzazione locale. Una novità degna di nota è l’utilizzo e l’implementazione (sperimentale) di dati geografici inerenti la protezione civile comunale (edifici, viabilità, orografia, pericolosità, aree a rischio, aree di protezione civile, cancelli) attraverso il software GIS *open source* “UDIG”, con la collaborazione del Settore Protezione Civile delle Regione Campania, della Provincia di Salerno e della Prefettura di Salerno.

Dott. Agostino Celentano

Positano, 11.11.2008

SINTESI DEI DATI DI BASE

| | |
|---|--|
| COMUNE | POSITANO |
| PROVINCIA | SALERNO |
| REGIONE | CAMPANIA |
| AUTORITA' DI BACINO | REGIONALE DESTRA SELE |
| COMUNITA' MONTANA | "Monti Lattari" – Penisola Amalfitana |
| Estensione territoriale | 8,53 Kmq |
| n. Foglio IGM | 466 serie 25 |
| n. Tavoletta IGM | Sez. II e III |
| Sezione CTR | 466141, 466142, 466153, 466154 |
| Comuni confinanti | Vico Equense (Na), Pimonte (Na), Agerola (Na), Praiano (Sa) |
| Indirizzo sede municipale | Via G. Marconi, 111 |
| n. telefono e n. fax | 089.8122511 089.811122 |
| Indirizzo internet | www.positano.campania.it |
| POPOLAZIONE | |
| Totale residenti | 3938 (2007) |
| Nuclei familiari | 1439 (2007) |
| Presenze turistiche stagionali | 4200 (media giornaliera) |
| Popolazione aggiuntiva non residente | 1200 (media giornaliera) |

ALTIMETRIA

| | |
|--------------------|--------------------|
| Zona altimetrica | Collina Litoranea |
| Grado di montanità | Totalmente montano |
| Altitudine massima | 1444 m slm |
| Altitudine minima | 0 m slm |

MORFOLOGIA

| | |
|---|--------|
| Porzione di territorio prevalentemente pianeggiante | 13 % |
| Porzione di territorio prevalentemente collinare | 7,6 % |
| Porzione di territorio prevalentemente montuoso | 79,4 % |

IDROGRAFIA

| Estensione | Lunghezza | Tempo Corriv. | Quota sez. chiusura | Portata al colmo | |
|----------------------|----------------------|---------------|---------------------|------------------|-------------|
| Capo d'acqua | 0,91 Km ² | 1825 m. | 24 min. | 46 m. | 5,2 mc/sec. |
| Valle Pozzo | 2,13 Km ² | 2910 m. | 31 min. | 50 m. | 14 mc/sec. |
| Vetrina – Li Parlati | 0,26 Km ² | 1000 m. | 12 min. | 55 m. | 12 mc/sec. |
| Lama - Montepertuso | 0,56 Km ² | 1500 m. | 14 min. | 389 m. | 2,5 mc/sec. |
| Vallone Porto | 1,7 Km ² | 2325 m. | 24 min. | 69,5 m. | 9,8 mc/sec. |

Caratteristiche geologiche e geomorfologiche

Positano è inserita in un ambito territoriale sufficientemente omogeneo la cui unità geomorfologica è costituita dalla dorsale dei Monti Lattari - Penisola Sorrentina - Capri. Tale unità si caratterizza per un passaggio brusco dei rilievi calcarei e quella della Piana Campana, realizzandosi attraverso ripidi versanti di faglia in parte regolarizzati ed assestati su pendenze intorno ai 40°. Solo in maniera discontinua il dislivello altimetrico tra le due unità è limitato per l'interposizione di una fascia pedemontana di raccordo a più bassa pendenza rappresentata dagli accumuli clastici grossolani erosi dai rilievi. E' una unità ad alta energia di rilievo, i versanti più acclivi infatti, sia interni che marginali, sono quasi sempre privi di copertura pedologica, prevalentemente impostata su piroclastiti sciolte provenienti dai vicini distretti vulcanici flegreo e vesuviano, a meno di terrazzamenti antropici tuttora presenti ma un tempo molto più diffusi. Si tratta di una unità anche a più elevata azione morfodinamica, caratterizzata da fenomeni franosi, specialmente della copertura piroclastica, da caduta di detrito e da dilavamento diffuso.

La pendenza media dei versanti è molto elevata con la presenza di numerosi costoni subverticali: il raccordo di essi con il pendio sottostante avviene tramite drastiche rotture di pendenza con conseguente deposizione di breccie e detriti provenienti dal disfacimento erosionale delle pendici rocciose.

La coltre detritica manifesta spessore variabile e spesso è ricoperta da suolo umificato utilizzato a scopo agricolo e sistemato sin dall'ottocento in terrazzi sostenuti da muri a secco.

La linea di costa, che si estende in direzione sia NO-SE e SO-NE è caratterizzata da una falesia alta interrotta da piccole cale e spiagge originatesi dall'apparato di materiale detritico di natura calcarea, trasportato dai corsi d'acqua. Le spiagge sono caratterizzate dalla presenza di una frazione ghiaiosa.

Idrografia superficiale e assetto idrogeologico

La esigua distanza delle vette dal mare (circa 1 km) non ha consentito che si impostassero dei veri e propri corsi d'acqua. Quelli esistenti, tutti brevi, effimeri e a regime torrentizio, sono pochi e condizionati nel loro sviluppo dalle disomogeneità litologiche e dalle discontinuità tettoniche; essi restano quasi completamente all'asciutto nei giorni non piovosi, mentre riversano a valle quantità elevate di acqua in periodi di pioggia.

Più in particolare l'intero territorio del Comune di Positano è inciso da sistemi di faglie ad andamento appenninico (NW-SE) e antiappenninico (NE-SW), su cui si è sovrimposta l'attuale reticolo idrografico che ha scavato profonde incisioni, come si possono osservare nella Valle dei Mulini, il Vallone Porto, la Valle Pozzo, la Forra di Nocelle.

La "Carta dell'idrografia" elaborata per il Piano Regolatore Generale individua sul territorio comunale di Positano cinque bacini idrografici:

1. Capo d'acqua
2. Valle Pozzo
3. Vetrina - Li Parlati
4. Lama - Montepertuso
5. Vallone Porto

La dorsale carbonatica dei Monti Lattari, in grande scala costituisce un'unità idrogeologica limitata a Nord-Est dalle coltri piroclastiche e detritiche della Piana del Sarno ed a Est dalla depressione morfo-tettonica che si estende da Vietri a Nocera mentre la restante parte è sommersa dal mare. Questa è prevalentemente costituita dal complesso calcareo-dolomitico (altamente permeabile per fratturazione) che costituisce il serbatoio idrico della struttura. Le acque freatiche, drenate dalla struttura, vengono sostenute a letto dal complesso dolomitico (scarsamente permeabile a causa della occlusione delle fratture da parte di sedimenti fini). L'idrostruttura dei Monti Lattari, è suddivisibile a sua volta in singole idrostrutture che in conseguenza della tettonica e fattori geologici locali si comportano in maniera a se stante, in particolare, il Comune di Positano intercetta le acque provenienti dalla idrostruttura formata da Monte Cervigliano - Campo.

Questa idrostruttura è delimitata da imponenti linee strutturali e geologiche e presenta una circolazione idrica orientata verso la zona litoranea ove sono presenti molteplici manifestazioni sorgive sottomarine. La falda idrica è intercettata anche dalle profonde incisioni torrentizie che danno origine a polle diffuse all'interno dei valloni. Infine il complesso calcareo-dolomitico presenta una differenziazione verticale di grado di permeabilità, in particolare, la presenza del livello marnoso detto "*ad Orbitoline*" che sostiene sorgenti di alta quota.

I terreni che formano l'idrostruttura del Comune di Positano sono raggruppabili, per caratteristiche idrogeologiche, strutturali e stratigrafiche, in cinque complessi idrogeologici:

- *rocce calcareo-dolomitiche, stratificate intensamente fratturate*, che presentano permeabilità altissima per fratturazione e carsismo;
- *rocce calcareo-dolomitiche stratificate con intercalazioni di livelli marnosi*; con alta permeabilità per fratturazione, che diventa bassa nelle zone dove è presente il livello marnoso;
- *detrito di falda e brecce di pendio*, che presentano una permeabilità variabile da alta a media per porosità in relazione ai valori della granulometria ed al grado di cementazione;
- *arenili e depositi alluvionali recenti*, che presentano permeabilità variabile da alta a media e scarsa per porosità al variare della granulometria;
- *piroclastiti sciolte e pseudocoerenti e suolo vegetale*, che presentano permeabilità variabile in funzione della granulometria e dello stato di addensamento.

Dati climatici

L'area in esame è caratterizzata da condizioni climatiche tipiche delle zone mediterranee costiere caratterizzate da estati calde, con piogge scarse o nulle, ed inverni temperati, piovosi e generalmente miti.

I dati climatici presi in considerazione sono:

- temperatura in gradi centigradi (°C)
- precipitazioni piovose in millimetri (mm)
- precipitazioni nevose in centimetri (cm)
- direzione del vento

Le precipitazioni che si verificano nell'ambito dei cinque bacini presi in esame sono caratterizzati da pioggia, neve, grandine. Queste si verificano più abbondantemente nei mesi autunnali, invernali e primaverili con preferenza di carattere pluviale. La genesi di tale tipo di precipitazione è da ricercare nell'orografia che caratterizza i bacini imbriferi e nella disposizione della Penisola Sorrentina-Amalfitana, allungata in direzione Est-Ovest tra i Golfi di Napoli e Salerno.

I bacini in esame si aprono ad imbuto ai venti meridionali e sono orlati da monti alti oltre 1000 metri a partire da Monte Catiello a Punta Medico.

Negli imbuto orografici su menzionati possono esserci correnti di aria provenienti dal Golfo di Salerno per depressioni presenti su quello di Napoli e viceversa.

Il loro raffreddamento avviene per fenomeni di ascensione e/o espansione orografica, dovuta alla deviazione verso l'alto provocata dall'ostacolo fisico della dorsale dei Monti Lattari. Questo comporta il manifestarsi di eventi pluviometrici anche disastrosi che si ripetono periodicamente sull'intero territorio.

(da Relazione Geologica allegata al P.R.G. - ottobre 1997)

Per quanto riguarda dati relativi alla stazione meteorologica di Positano (pluviometro), ubicata in Via Chiesa Nuova a quota 176 metri s.l.m. (N 40° 37' 52,3''; E 14° 28' 55,3'') il Centro

Funzionale per la Previsione Meteorologica e il Monitoraggio Meteo-Idro-Pluviometrico e delle Frane (ex SIMN Compartimento Napoli) ha fornito allo scrivente copia degli Annali Idrologici, da cui, almeno per la pluviometria è stata estratta la serie storica dal 1966 al 1999.

Nel periodo considerato il mese più piovoso in media risulta essere **novembre** con **205,6 mm**. Il mese più asciutto è **luglio** con soli **21 mm** di pioggia caduti.

Il valore medio annuale è di **1354,4 mm**, relativo all'intero periodo di misurazione (1966 - 1999), con un massimo di **2182 mm** nel 1976, ed un minimo di **860,2 mm** nel 1988.

E' interessante segnalare i valori estremi a 24, 48 e 72 ore (per la loro evidente ricaduta nella gestione delle procedure di allerta per il rischio idrogeologico): **137 mm in 24 ore** il 30.11.1997, **182 mm in 48 ore** dal 5.5 al 6.5.1998 (evento Sarno), **193 mm in 72 ore** dal 11.10 al 13.10 1980.

In relazione alle temperature medie, a titolo indicativo, si riportano informazioni desunte da pubblicazioni dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Positano, secondo le quali nel periodo *dicembre-febbraio* la temperatura media è di circa 10°C, da marzo a maggio è di circa 14°C, da *giugno ad agosto* di circa 24,7°C e da *settembre a novembre* è di circa 18,5°C.

Per la direzione prevalente del vento non sono disponibili dati, tuttavia secondo informazioni comunicate alla Prefettura (1996), sul territorio si nota una prevalenza dei venti provenienti da ovest e ovest-nord-ovest.

Sul manto nevoso, sporadicamente presente durante l'inverno alle quote più alte, non esistono misurazioni, tuttavia si possono citare rilievi speditivi di appartenenti al Club Alpino Italiano che segnalano accumuli di 15 – 20 cm, della durata di alcuni giorni, a quote superiori ai 1100 mt. in media due volte l'anno, nei mesi di Gennaio e Febbraio.

Individuazione delle vie di comunicazione e degli edifici strategici, tattici e di interesse pubblico

VIE DI COMUNICAZIONE

Il Comune di Positano è attraversato da una strada statale, che costituisce l'unico collegamento via terra con i comuni limitrofi.

La grande viabilità passa invece ad una certa distanza dal territorio comunale, e precisamente:

- a circa 35 km verso nord-est, percorrendo la Strada Statale 163 "Amalfitana", giunti nel Comune di Vietri sul Mare, si incrocia l'Autostrada A3 Salerno – Napoli, direzione Napoli;
- a circa 32 km verso nord, percorrendo la Strada Statale 163 "Amalfitana", si attraversa il Comune di Vico Equense (Na) e giunti a Castellammare di Stabia (Na), si incrocia ancora l'Autostrada A3 Salerno – Napoli, in entrambe le direzioni;

| RETE VIARIA (principale) | Descrizione e denominazione locale |
|--|---|
| S.S. 163 “Amalfitana” | assume la denominazione di Via Marconi in centro, Via Arienzo e Via Laurito procedendo verso il confinante Comune di Praiano. Il tronco della SS 163 è classificata dall'ANAS come tipologia 2 “ondulato” (pendenze medie non superiori al 5 – 7 %). |
| S.P. 425 | il primo tratto ha origine da Via Marconi, al km 12,500 della Statale 163, e, sviluppandosi per circa tre km da quota 179 metri s.l.m. a quota 344 metri s.l.m. , conduce alla frazione Montepertuso assumendo le denominazioni: Via Corvo , Via Mons. Cinque , Via Mons. Talamo . |
| S.P. 425 | il secondo tratto ha origine da Montepertuso e conduce verso l'altra frazione di Nocelle posta a quota 443 metri s.l.m., esso assume la denominazione di Via Mandara . |
| Viale Pasitea | si origina da Via Marconi e da quota 160 metri s.l.m. scende fino a |

quota 39 metri s.l.m. in Piazzetta dei Mulini all'incrocio con Via Colombo e Via dei Mulini (strada pedonale che conduce alla Spiaggia Grande);

Via Colombo

strada che partendo da Piazzetta dei Mulini si configura come proseguimento in salita di Viale Pasitea, nel tratto che si ricongiunge con Via Marconi a quota 75 metri circa s.l.m.

Vie del mare

Costituiscono un'importante alternativa all'unico snodo stradale, pur se limitate al periodo che va dalla primavera all'autunno.

| Società di Navigazione | Telefono\Fax | N. di linee in transito | N. partenze giornaliere |
|-------------------------------------|--------------------------------------|--------------------------------|---------------------------------------|
| Metrò del Mare | 199.600.700 info@metrodelmare.com | 2, MM2 e MM3 | 8 bassa stagione; 12 alta stagione |
| Alicoast SPA | 089.8304553 089.811986 | 2 | 3 |
| Tavelmar Linea Intercostiera | 089.872950 | 2 | 6 |
| Positano Jet | 089.875032 | 1 | 3 |
| Capri | 089.811164 | | |

Trasporti terrestri

Gli autobus della SITA (tel. 089.3866711, fax. 089.3856494) assicurano il trasporto pubblico lungo la Costa d'Amalfi. La linea che interessa Positano è il tratto Amalfi – Positano – Sorrento.

EDIFICI STRATEGICI, TATTICI E DI INTERESSE PUBBLICO

EDIFICI STRATEGICI

I Complessi Edilizi Strategici corrispondono a quei complessi che svolgono funzioni nell'ambito delle attività di Protezione Civile, ed operano indipendentemente dal verificarsi di un evento calamitoso per la salvaguardia di cose e persone. La tabella riassume sinteticamente i dati:

| Denominazione | Indirizzo | Telefono/ Fax | Personale | Coordinate WGS 84 | Note |
|------------------------|--------------------|---------------------------|------------------|------------------------------|--|
| Municipio | V. Marconi, | 089.8122511 | 32 ca. | 40.62930 N | |
| C.O.C. | 111 | 089.811122 | | 14.48230 E | |
| Caserma C.C. | V. Marconi, 111 | 089.875011 | 2 | 40.62930 N 14.48230 E | È parte dell'edificio della casa comunale |
| Caserma G.d.F. | V. Marconi, | 089.8751229 | 6 | 40.63024 N 14.47988 E | Inserita in area R 4 |
| C.P. Locamare | V. del Brigantino | 089.875486 | 2 | 40.628311 N 14.487220 E | |
| Vigili Urbani | V. Pasitea, 303 | 089.875277 | 2 | 40.63055 N 14.48561 E | E' sede anche dei bagni pubblici |
| C.R.I. Positano | V. Pasitea | 089.811912 089.8122320 | 4 | 40.62869 N 14.48209 E | E' sede della Scuola Media e dell'Auditorium |

EDIFICI TATTICI

Gli edifici tattici corrispondono a quei complessi edilizi che, in caso di evento calamitoso e dopo accertata fruibilità e funzionalità, sono potenzialmente utilizzabili per attività di Protezione Civile. A questa categoria appartengono, ad esempio, edifici scolastici, sedi di uffici comunali, strutture ricettive turistiche e di altro tipo, impianti sportivi, presidi ASL, Centro Congressi, Discoteche, Uffici Poste e Telegrafi.

Edifici Scolastici

Dei 5 istituti presenti nel territorio di Positano, 2 di essi sono situati in aree collinari e non urbane, mentre l'edificio sede dell'Istituto Comprensivo (Scuola Media) costituisce il primo centro di accoglienza a disposizione della struttura comunale per l'eventuale ospitalità della popolazione nella fase di allarme.

| Istituto | Referente | telefono | fax | classi | Tot. studenti | Tot. personale |
|--|------------------------------------|------------|------------|-----------|---------------|----------------|
| Istituto Comprensivo V. Pasitea | Rita Parlato | 089.875166 | 089.875166 | 6 | 129 | 24* |
| Scuola Elementare e Infanzia Pasitea | Cinque Raffaella\ V. Guida Carmela | 089.875009 | 089.875009 | 13 | 217 | 25 |
| Scuola Elementare Montepertuso | Terminiello Giacomo | 089.875412 | 089.875412 | 5 | 29 | 4 |
| Scuola Materna Montepertuso v. Gradoni | Cacace Annunziata | 089.811160 | 089.811160 | 1 | 12 | 5 |
| Istituto Suore Passioniste Marconi | Rossi Concettina Pollio | 089.875125 | | 2 | 40 | 5 |
| Totali | | | | 27 | 427 | 63 |

* [REDACTED]

Aree di attesa per gli edifici scolastici individuati:

- L'edificio dell'Istituto Comprensivo – Scuola Media usufruisce di spazi esterni sufficientemente adeguati ad ospitare temporaneamente le persone eventualmente evacuate dall'edificio.
- Gli edifici delle Scuole Elementari di v. Pasitea non dispongono di spazi esterni protetti atti ad ospitare temporaneamente gli evacuati; si rende necessario, in caso di evacuazione e ad opera

dei VV.UU., fermare il traffico veicolare e raggruppare gli evacuati dal terrazzo di copertura del 1 edificio scolastico sulla sede stradale in attesa che i bus del trasporto scolastico li portino presso gli spazi esterni del Garage “Mandara”.

- La Scuola Elementare della frazione Montepertuso può usufruire della piazzola all’inizio della strada pedonale che parte dall’ innesto con la SP.

- La Scuola Materna della frazione Montepertuso dispone dell’ampio e protetto piazzale antistante la Chiesa.

- Per l’Istituto delle Suore Passioniste (sede anche delle PP.TT.) si rende necessario, in caso di evacuazione e ad opera dei VV.UU., fermare temporaneamente il traffico sulla V. Marconi onde permettere l’attraversamento della strada e il raggiungimento dei giardini presso il C.O.C.\Sede Comunale.

Uffici Comunali

La sede degli uffici comunali è in V. Marconi, 111. Il Municipio si sviluppa su tre piani ed è suddiviso in 8 aree di cui segue il dettaglio del personale.

ELENCO DIPENDENTI COMUNALI DI RUOLO E COLLABORATORI ALLA DATA DEL
01/12/2010

AREA AMMINISTRATIVA

1. Dott. Luigi Calza – Responsabile
2. Dott. Gianbattista Carrano - Anagrafe
3. Cinque Rosa – Istruttore Serv. Dem.
4. Cinque Maria Luigia – Coll. Amm.vo
5. Milo Renata – Coll. Amm.vo
6. Marrone Angelo Vito – Messo notificatore
7. Criscuolo Giuseppina – Centralinista

AREA ECONOMICO FINANZIARIA

1. Dott. Gianpiero Cicalese – Responsabile
2. Bozza Anna Sofia – Coll. Contabile
3. Fusco Fiorella – Coll. Contabile
4. Contino Gennaro – Coll. Contabile (serv. Tributi)

AREA TECNICA MANUTENZIONE – LL.PP. - AMBIENTE

1. Ing. Fata Raffaele – Responsabile; Ing. D’Elia Paolo, Co.co.co;
2. Rispoli Filippo – Autista - Coord. Servizio n.u.
3. Mastro Salvatore – Autista
4. Apuzzo Francesco Saverio – Operatore Ecologico
5. Ardia Francesco - Operatore Ecologico
6. Cinque Giovanni - Operatore Ecologico
7. Mandara Michele - Operatore Ecologico
8. Casola Francesco – Necroforo affossatore
9. Rispoli Carlo – Necroforo affossatore

AREA ATTIVITA' PRODUTTIVE – SOCIALI – DEMANIO

1. dott. Vincenzo Buonocore
2. Geom. Guadagno Vincenzo – Istruttore

AREA TECNICA URBANISTICA – PROTEZIONE CIVILE

1. Arch. Gaetano Cerminara – Responsabile
2. Cuccaro Gaetano - Collaboratore

EDILIZIA PRIVATA

3. Geom. Ponticorvo Sergio – Istruttore
4. Geom. Giuseppe Guarracino

SEGRETARIO COMUNALE

1. dott. Mario Rogato

AREA VIGILANZA

1. Ten. Guida Ciro – Responsabile
2. Cinque Antonino – VV.UU.
3. Cucurullo Ciro – VV.UU.
4. Cremonese Riccardo – VV.UU. (attualmente destinato ufficio tecnico/urbanistico)
5. Iorio Cecilia – VV.UU.
6. Mancuso Domenico – VV.UU.
7. Maresca Lucio – VV.UU.

Staff del Sindaco

1. Sig.ra Adele Cuomo
2. Sig.ra Angelica D'Urso
3. Sig.ra Beatrice Cinque

Strutture ricettive turistiche

La particolare vocazione turistica di Positano fa sì che le strutture ricettive siano particolarmente numerose e rappresentative sul territorio comunale, con una ampia offerta di posti letto e servizi aggiuntivi, ma con un esponenziale aumento del rischio nella stagione estiva (maggio – ottobre) dovuto alla più che raddoppiata presenza giornaliera turistica. La tabella sintetizza la situazione di Residences, Hotel, Pensioni e dei principali *Bed and Breakfast*.

| Denominazione e Indirizzo | Referente | Telefono e Fax | N. Camere | Posti Letto | Ristorazione |
|---|-------------------|--------------------------|-----------|-------------|--------------|
| Albergo S. Pietro v. Laurito, 2 | Vito Cinque | 089.875455 089.811449 | 61 | 130 | si |
| Albergo Covo dei Saraceni v. Regina Giovanni | Clemente Savino | 089.875400 089.875878 | 58 | 116 | si |
| Albergo Le Agavi Marconi, 127 | Aldo Capilongo | 089.875733 089.875965 | 57 | 120 | si |
| Albergo Sirenuse Colombo, 30 | Franco Sersale | 089.875066 089.811798 | 63 | 126 | si |
| Albergo Buca di Bacco v. Rampa Teglia, 8 | Salvatore Rispoli | 089.875699 089.875731 | 53 | 102 | si |
| Albergo Eden Roc v. Marconi, 134 | Raffaele Casola | 089.875844 089.875552 | 25 | 80 | si |
| Albergo L'Ancora Colombo, 36 | Clemente Savino | 089.875318 089.811784 | 18 | 40 | no |



Comune di Positano
Provincia di Salerno
Città Romantica

| | | | | | |
|---|--------------------------|----------------------------|----|-----|----|
| Alb. Marincanto v. Colombo, 50 | Monica Vespoli | 089.875130 089.875595 | 25 | 50 | no |
| Alb. Miramare Trara Genoio | Rosa Attanasio | 089.875002 089.875219 | 16 | 30 | no |
| Alb. Posa Posa v. Pasitea, 163\165 | Giulio Vanacore | 089.8122377 089.8122089 | 24 | 48 | si |
| Alb. Poseidon v. Pasitea, 148 | Marco Alonzo | | 52 | 110 | si |
| Albergo Royal V. Pasitea, 182 | Roberto Illiano | 089.875233 089.811477 | 77 | 170 | si |
| Hotel Palazzo Murat v. Mulini, 23 | Paolo Sorrentino | 089.875177 089.811419 | 31 | 62 | si |
| Hotel Punta Regina V. Pasitea 220-224 | Salvatore Russo | 089.812020 089.8123161 | 18 | 45 | no |
| Hotel Villa Franca v. Pasitea, 318 | Mario Russo | 089.875655 089.875735 | 37 | 84 | si |
| Alb. Casa Albertina v. d. Tavolozza, 4 | Fam. Cinque | 089.875143 089.811540 | 20 | 42 | si |
| Alb. Conca D'Oro v. Boscariello, 12 | Arianna Esposito | 089.811494 089.812009 | 37 | 73 | si |
| Alb. Pupetto Fornillo, 37 | v. Vincenzo Celentano | 089.875087 089.811517 | 36 | 71 | si |
| Albergo Savoia v. Colombo, 73 | Regina Schoeberl | 089.811518 089.811844 | 39 | 85 | no |





Comune di Positano
Provincia di Salerno
Città Romantica

| | | | | | |
|--|--------------------------|--------------------------|----|----|----|
| Albergo Vittoria | Lucia | 089.875049 | 29 | 55 | no |
| v. Fornillo, 43 | Celentano | 089.811037 | | | |
| Hotel Pasitea v. Pasitea, 137 | Francesco Talamo | 089.875500 089.875120 | 30 | 65 | no |
| Alb. California v. Colombo, 79 | John Cinque | 089.875382 089.812154 | 12 | 24 | no |
| Albergo Gabbiano Pasitea, 231 | II Lucia Guida v. | 089.875306 089.812084 | 19 | 44 | no |
| Albergo Bougainville Colombo, 25 | La Simone Cuomo v. | 089.875047 089.811150 | 14 | 25 | no |
| Albergo Reginella Pasitea, 154 | La Antonino v. Maresca | 089.875324 089.875324 | 8 | 16 | no |
| Hotel S. Caterina v. Pasitea, 115 | Francesco Cannavacciuolo | 089.811513 089.811513 | 12 | 21 | no |
| H. Villa Palme v. Pasitea, 254 | Manuela Esposito | 089.875162 089.875162 | 8 | 25 | no |
| Pensione Guadagno Fornillo, 34 | Teresa Guadagno v. | 089.875042 089.811407 | 7 | 16 | no |
| Pensione Luisa v. Fornillo, 40 | Maria Giovanni Milo | 089.875023 089.875023 | 10 | 20 | no |
| Pensione Verde v. Pasitea, 338 | Villa Gaetano Mandara | 089.875506 089.875506 | 12 | 24 | no |





Comune di Positano
Provincia di Salerno
Città Romantica

| | | | | | |
|---|-------------------------|----------------------------|----|----|----|
| B & B Cuccaro v. Nocelle, 30 | Giuseppe Cuccaro | 089.875458 089.875458 | 3 | 8 | no |
| B & B Casa Giulia v. Pasitea, 180 | Vito Porpora | 089.875128 089.875128 | 1 | 3 | no |
| B & B Collina v. Pasitea, 42 | Giuseppe Collina | 089.811570 089.811570 | 1 | 2 | no |
| B & B La Maliosa v. Arienzo, 74 | Felice Murano | 089.811873 089.811873 | 9 | 18 | no |
| B & B Liviezzolo v. Gradoni, 11 | Ayse Oye Toker | 089.875769 089.875769 | 2 | 4 | no |
| B&B V. Sofia v. Nocelle, 116 | Sofia Casola | 089.811695 089.811695 | 2 | 5 | no |
| Alcione Residence v. Colombo, 135 | Angela Imperati | 089.8122041 089.8122041 | 8 | 20 | no |
| Villa Flavio Gioia p.zza Flavio Gioia, 2 | Christian Cinque | 089.875222 089.811992 | 12 | 25 | no |
| Residence Villa La Tartana v. Vito Savino, 6/8 | Francesco Caldiero | 089.812193 089.8122012 | 9 | 25 | no |
| Residence Royal Prisco v. Pasitea, 102 | Michelangelo Mandara | 089.8122022 089.8123042 | 12 | 30 | no |
| Resid. Villa Rosa v. Colombo, 127 | Marianna Caldiero | 089.811955 089.812112 | 20 | 40 | no |



| | | | | | |
|---|--------------------|------------|---|----|---------|
| Il Canneto v. Marconi, 87 | Arianna Pantaleone | 089.875881 | 6 | 15 | no |
| Taverna del Leone v. Laurito, 37 | Antonio Guida | 089.875474 | 4 | 10 | si (60) |
| Al Barilotto del Nonno v. Laurito, 7 | Filippo Talamo | 089.875618 | 5 | 12 | si (60) |
| Ostello Brikette v. Marconi, 358 | Cristiana Marzano | 089.875857 | 6 | 35 | no |

Altri complessi edilizi tattici:

| Denominazione | Indirizzo | Telefono e Fax | Personale | Coordinate WGS 84 | Note |
|----------------------------------|---|--------------------------|--------------------------------|--------------------------|----------------------------|
| Auditorium | V. Pasitea c/o Istituto Comprensivo | | Capienza 100 persone ca. | 40.62869 N 14.48209 E | |
| Centro Sportivo GIUGIONAT | V. Pasitea, 80 | 089.875829 | 1 | 40.63137 N 14.48486 E | 2 campi da tennis |
| Ufficio Poste e Telegrafi | V. Marconi, 320 | 089.875142 089.811076 | 10 ca. | 40.62955 N 14.48208 E | |

Edifici sensibili:

Gli edifici sensibili sono quei complessi edilizi che in caso di evento necessitano di piani ed interventi straordinari per il controllo e l'evacuazione di beni e persone in essi presenti, ad esempio biblioteche, edifici di culto, banche.

| Denominazione | Indirizzo | Telefono e Fax | Personale | Note |
|-----------------------|-----------------------|------------------------------------|--------------------------------------|--|
| Biblioteca | V. Pasitea, 246 | 089.811808 | 3 (Associati one Posidonia) | Capienza 20 posti, 75 mq. |
| Banca S. Paolo | P.zza Mulini 18\20 | 089.812236 7 089.812200 2 | 4 | |
| Deutsche Bank | Via C. Colombo, 75 | 089. 811066 089. 811087 | 4 | |
| Banca M.P.S. | Via Mulini | 089.812204 5 | 4 | |
| Chiesa Assunta | P.zza F. Gioia, 1 | 089.875480 089.875480 | 3 | Parrocchia, Domenica 09.30, 11.00, 19.00, Feriale e Sabato 19.00, fino a 150 persone |



Comune di Positano
Provincia di Salerno
Città Romantica

| | | | |
|-----------------------------|-------------------------|---|---|
| Chiesa Nuova | V. Marconi | 1 | Domenica 08.30, Feriali 18.30, fino a 100 persone |
| Chiesa S. Giovanni | Via S. Giovanni | | Chiusa |
| Chiesa S. Matteo | V. Monte | | = |
| Chiesa S. Rosario | Via Mulini | | Domenica 07.30, fino a 100 persone |
| Chiesa S. Margherita | Fornillo | | Martedì 19.30, fino a 30 persone |
| Chiesa S. Caterina | V. Pasitea | | Giovedì 17.00, Domenica 09.30, fino a 60 persone |
| Chiesa S. Giacomo | Li Parlati | | Mercoledì 19.30, Sabato 19.30, fino a 60 persone |
| Cappella S. Pietro, | Laurito | | Lunedì 19.30, fino a 30 persone |
| Chiesa S. M. Grazie | Montepertuso 089.811233 | | Festivi 09.30, prefestivi e feriali dalle 17.30 |
| Chiesa S. Croce | Nocelle | | Prefestivi estivi 19.30, Festivi invernali 11.00 |

Individuazione reti tecnologiche

Sul territorio comunale sono state individuate le reti tecnologiche di servizio all'urbanizzato e in particolare:

- rete fognaria;
- rete di distribuzione idrica principale - acquedotto, pozzi, depuratore;
- rete distribuzione elettrica;
- rete telefonica;
- rete distribuzione gas metano (in implementazione).

Per quanto riguarda la rete fognaria e di distribuzione si rimanda alle planimetrie disponibili in comune.

La rete idrica risulta costituita da risorse comunali (pozzi e sorgenti) e da una rete di approvvigionamento esterno gestita da:

AZIENDA SERVIZI IDRICI INTEGRATI AUSINO

Via P. Atenolfi, 46 - Cava de' Tirreni

Tel. **089.461195** Fax **089.461515** Numero Verde **800445552**

che ha un proprio servizio di reperibilità di squadre preposte al pronto intervento.

All'azienda è stata fatta richiesta delle planimetrie aggiornate della rete, anche in formato elettronico, e di eventuali procedure di emergenza interne.

Le risorse idriche che vengono attualmente utilizzate sono:

- Sorgente Paipa;
- Sorgente Ponte di Nocelle;
- Sorgente Valle Pozzo;
- Sorgente Canneto;
- Sorgente Vallone Porto;
- Pozzo Acquolella;



Comune di Positano
Provincia di Salerno
Città Romantica

- Pozzo Cascata;
- Serbatoio Nocelle;
- Serbatoio Tagliata Sopra;
- Serbatoio Tagliata Sotto;
- Serbatoio Liviezzolo;
- Serbatoio Valle Pozzo;
- Serbatoio Corvo;
- Serbatoio Cascata;
- Serbatoio Liparlati;
- Serbatoio Chetrara

Dal 1997 è in funzione un impianto di depurazione delle acque reflue provenienti dal Comune di Positano la cui gestione, inizialmente affidata alla **IMPEC Costruzioni S.P.A.** – Pozzuoli è passata dal 1 Novembre 2008 alla società AUSINO, che è così titolare di tutto il ciclo integrato delle acque per il Comune di Positano.

Responsabili del servizio: P.I. Franco Vaccaro, cell. reperibilità **347.5314405**

Ing. Giuliano, cell. reperibilità: **348.8885187**

La rete elettrica nel Comune di Positano è gestita dall'ENEL - Compartimento di Napoli, Distretto della Campania, zona di Nocera Inferiore. Essa è costituita da una rete di media-bassa tensione da 15.000-6.000 V, sia aerea che interrata, per i servizi residenziali e/o industriali con le relative cabine di trasformazione. All'azienda è stata fatta richiesta della planimetria aggiornata della rete, anche in formato elettronico, e di eventuali procedure di emergenza interne.

ENEL Via Napoli, 152 - Nocera Inferiore

Tel. **081.5160111** Segnalazione guasti: **803500**

La Centrale Operativa di Salerno è in via Wenner, Zona Industriale Salerno.

Tel. **089.253217**



Il servizio segnalazione guasti è in funzione 24 ore su 24. Per tutti gli interventi ordinari che si rendono necessari sul territorio è in atto un turno di reperibilità continuo del personale tecnico e operaio, dotato di sistema di comunicazione autonomo.

Per eventi di protezione civile l'ENEL attiva procedure interne ed agisce in comunicazione diretta con la Prefettura ed eventualmente con il Dipartimento Nazionale. All'azienda è stata fatta richiesta della planimetria aggiornata della rete, anche in formato elettronico, e di eventuali procedure di emergenza interne.

Per la riservatezza dei relativi dati non sono disponibili planimetrie della rete telefonica; per essa si fa riferimento a:

TELECOM ITALIA SPA – Sede AOL Campania, v. Raffaele Mauri, 201 Salerno 84132

Tel. **089.652425** Fax. **089.652482** Responsabile: Ing. Acri

Linea emergenza segnalazione guasti h24:

Segnalazione pali pericolanti: **800.889650**

Segnalazione situazioni di pericolo: **800.415042**

Segnalazione necessità di scavi: **800.133131**

In caso di emergenze dichiarata dagli Organi Istituzionali per eventi calamitosi, l'intervento è automatico ed autonomo da parte di una struttura aziendale di "crisis team" ed una sala polifunzionale di Protezione Civile dove sono approntati collegamenti diretti con la Prefettura per fornire il supporto del caso.

All'azienda è stata fatta richiesta della planimetria aggiornata della rete, anche in formato elettronico, e di eventuali procedure di emergenza interne.

E' piuttosto recente (marzo 2008) l'implementazione della rete di distribuzione del gas di città da parte della società **Amalfitana Gas** con sede in Minori (Sa) presso la Sede Comunale.

Tel. Uff. **089.8541963** Numero Verde **800.453300**

Reperibilità Guasti Cell. **347.7152306 348.0539802**

Amalfitana Gas S.r.l. è stata fondata nel 1989 ed ha come oggetto sociale del proprio statuto l'affidamento in concessione della progettazione, costruzione e gestione della rete di distribuzione del gas metano nell'ambito del Bacino di Utenza "Campania 52", costituito dai comuni di Amalfi, Atrani, Cetara, Conca dei Marini, Furore, Maiori, Minori, Positano, Praiano, Scala, Ravello e Tramonti, facenti parte tutti della Comunità Montana Penisola Amalfitana. A questi comuni si è aggiunto anche quello di Monte San Giacomo.

L'impianto di distribuzione è localizzato sulla Sp del Valico di Chiunzi in territorio comunale di Tramonti (Sa) e ha le seguenti caratteristiche:

Portata target: 5500 mc\h

Bar min.: 3

Bar max.: 24

Transito volum. anno 2007: 8.059.197 mc

Strutture e attività lavorative a rischio di incidente

Sul territorio comunale di Positano non sono presenti insediamenti ricadenti nei limiti **del D. Lgs. 334\99** e successive modifiche, ci sono invece due insediamenti che per la loro tipologia di produzione, impiego e/o deposito di particolari sostanze possono ritenersi a rischio per cause d'incidente industriale (incendio, scoppio, sversamento, ecc.), si tratta di:

IMPIANTO DI DEPURAZIONE ACQUE REFLUE

Località Valle dei Mulini - Positano

Tel. 089.811299

DEPOSITO BOMBOLE GAS USO DOMESTICO di Fusco Teresa Vania

Località Montepertuso - Positano Tel. H24 089.875510

I dati a disposizione evidenziano come i due insediamenti sopra segnalati, presentano potenziale “Rischio Chimico” e sono anche ricollegabili alla possibilità del “Rischio Incendio Urbano” con emissione di gas nocivi e/o tossici.

IMPIANTO DI DEPURAZIONE ACQUE REFLUE: in questo impianto vengono depurate le acque reflue provenienti dal Comune di Positano attraverso un trattamento biologico a biodischi. La struttura costruita nel 1997 dalla Breda Progetti e Costruzioni di Roma si sviluppa su due livelli; è costituita da una serie di vasche attraversate dalle acque da trattare e da apparecchiature elettromeccaniche specifiche per ogni fase di trattamento; è completamente recintata ed inaccessibile a persone estranee all'impianto.

L'impianto è dimensionato per una popolazione equivalente a 18000 abitanti con dotazione idrica di 200 lt/ab per giorno; è alimentato da propria cabina di trasformazione ed è dotato di un gruppo elettrogeno di emergenza.

Recentemente sono stati appaltati un'altra fase di lavori civili, come solai di copertura e sistemazione della rampa di accesso, ma l'impianto continua a non essere completo per quanto riguarda le opere civili, mancano infatti i servizi igienici (con conseguenti problemi di carattere igienico-sanitario), locali per il personale (costretto a soggiornare nel locale quadri in condizioni di rischio), adeguata pavimentazione.

Le sostanze impiegate nel ciclo produttivo sono riportate di seguito:

- Ipoclorito di sodio in soluzione 15% max (serbatoio da 6000 litri max)
- Polielettrolita in polvere (sacchi da 50 kg max)
- Gasolio (serbatoio da 1000 litri max)

Le situazioni di pericolo prefigurabili per questo impianto sono prevalentemente legate alla presenza di serbatoi di ipoclorito di sodio in soluzione e di gasolio (rischio incendio), di cabina di trasformazione e apparecchiature elettriche a media-bassa tensione. Un rischio biologico esiste per contatto con liquami o per la formazione di aerosoli.

L'impianto inoltre è dotato dal 2007 di un nuovo trattamento deodorizzante, realizzato da altra ditta incluso nella nuova fase di lavori appaltati recentemente, che ad oggi non è ancora in funzione.

L'impianto prevede la presenza quotidiana di una squadra fissa di operai e tecnici, tutti alle dipendenze dell'Ente gestore.

L'impianto è di proprietà del Comune di Positano.

DEPOSITO BOMBOLE GAS USO DOMESTICO:

Localizzato poco prima dell'abitato della fraz. Montepertuso è costituito da 2 aree di stoccaggio, una all'aperto ai margini della sede stradale di circa 100 metri quadrati dove vengono depositate le bombole vuote, l'altra coperta di circa 60 metri quadrati con accesso tramite una porta metallica dotata di fori di aerazione.

Tipologia di materiale stoccato: bombole di G.P.L. da 10, 15, 20 e 25 Kg.

Quantità massima stoccata: fino a 1500 Kg.

Quantità minima: 750 Kg.

Provenienza delle bombole: LIQUIGAS Deposito Medagas srl via Serroni, Giffoni Sei Casali (Sa).

Mezzi di estinzione presenti: 2 estintori nell'area coperta e 2 in quella scoperta.

Rischio esterno: il deposito, per le caratteristiche di contiguità con l'ambiente naturale circostante presenta una possibilità di rischio aggiuntiva derivante da eventuali incendi boschivi attorno all'area in oggetto.

Titolare dell'impresa è la sig. Fusco Teresa Vania Tel. H24 089.875510

Sono inoltre presenti sul territorio due distributori di carburante, di cui si riassumono le caratteristiche e l'ubicazione:

| Distributore | Indirizzo | Telefono e Fax | Numero pompe | Quantità Max Benzina | Quantità Max Gasolio |
|--------------------------------|------------------|---------------------------|---------------------|-----------------------------|-----------------------------|
| AGIP, Mandara Crescenzo | V. Pasitea, 82 | 089.875646 089.8122621 | 3 | 14000 | 7000 |
| TOTAL Fusco | V. Colombo, | 089.875287 | 2 | 10.000 lt. | 10.000 lt. |

Censimento ammalati cronici e disabili

L'Ufficio Tecnico – Protezione Civile ha a disposizione l'elenco nominativo, aggiornato al 2008, e i domicili degli ammalati cronici e dei disabili che necessitano di supporto per eventuali evacuazioni.

La necessità del trattamento di dati personali riservati impone la non pubblicazione degli stessi all'interno del Piano Comunale, tuttavia vengono segnalati nei capitoli dei rischi specifici quei nominativi che risultano residenti in aree a rischio R4 (idraulico o geologico) o in aree a rischio per incendi di interfaccia al fine dell'opportuno dimensionamento del modello di intervento.

Cartografia di base e specifica utilizzata

| Nome Carta | Fonte | Tipologia e/o scala |
|-----------------------------|---------------------|----------------------------|
| CTR | Ufficio Tecnico | Cartacea 1:5.000 |
| IGM | = | Cartacea 1:25.000 |
| Ortofoto | = | Digitale |
| Carta Uso Suolo (CORINE) | Portale PEC Incendi | Digitale |
| Carta Aree Incendiate | = | = |
| Carta Pericolosità IB | = | = |
| Carta Edificato | = | = |
| Carta vie comunicazione | = | = |
| Carta Rischio Frana | AdB dx Sele | Cartacea e digitale 1:5000 |
| Carta Rischio Alluvione | AdB dx Sele | = |
| Carta Rischio Colate | AdB dx Sele | = |

RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA

SCENARI DI RISCHIO GENERALI

Richiamando concetti ormai noti, per interfaccia urbano – rurale si intendono quelle zone, aree o fasce, nelle quali l’adiacenza tra strutture antropiche e aree naturali fa sì che il sistema urbano e quello naturale si incontrino ed interagiscano, così da considerarsi a rischio di incendio, potendo venire rapidamente in contatto con la propagazione di un incendio originato da vegetazione combustibile. Tale incendio può avere origine sia in prossimità dell’insediamento (pulizia di residui vegetali, accensione di fuochi durante attività ricreative), sia come incendio propriamente boschivo per poi interessare le zone di interfaccia.

In generale è possibile distinguere tre differenti configurazioni di contiguità e contatto tra le aree con dominante presenza vegetale e le aree antropizzate:

- **Interfaccia classica;** contatto tra strutture ravvicinate e la vegetazione (es. periferie di centri urbani o di paesi).
- **Interfaccia mista;** presenza di molte strutture isolate e sparse nell’ambito di territorio ricoperto da vegetazione combustibile.
- **Interfaccia occlusa;** zone con vegetazione combustibile limitate e circondate da strutture prevalentemente urbane (es. parchi cittadini o aree verdi).

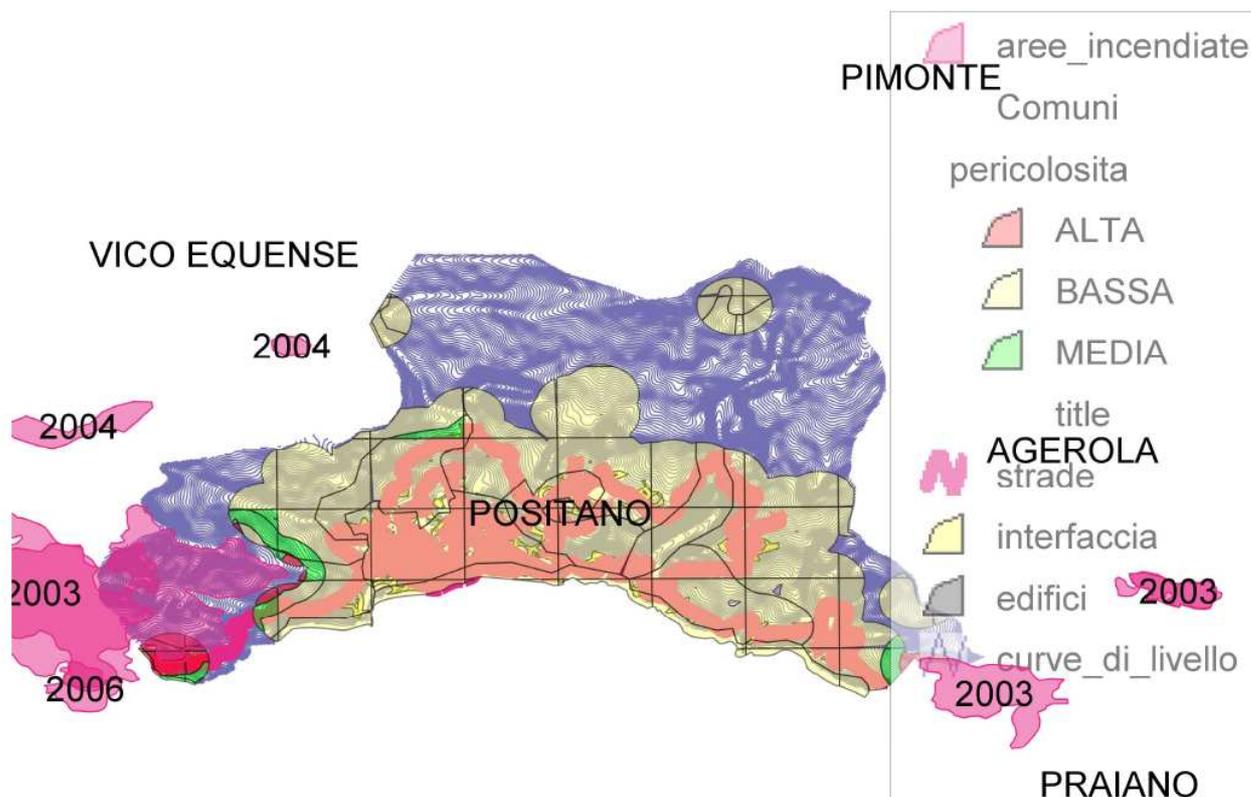
Per la città di Positano risulta significativa la prima casistica tuttavia la presenza di strade anche importanti (come la **SS 163**) favorisce una certa separazione tra la zona vegetata e i nuclei abitati principali e, sebbene meno prevalente, l’interfaccia mista acquista un valore maggiore in termini di rischio effettivo proprio per l’adiacenza di gruppi di case isolate nella vegetazione.

La presenza di piccoli coltivi agricoli nelle immediate vicinanze delle abitazioni rurali contribuisce inoltre, nella maggioranza dei casi, ad una ulteriore separazione del combustibile spontaneo dall’edificato.

Nell’immagine della pagina successiva si noti come il territorio comunale di Positano sia stato lambito da numerosi incendi boschivi negli anni 2000-2006 (fonte CFS), ma che tali incendi non

hanno mai percorso in maniera significativa i suoli comunali con l'eccezione delle aree contigue alla SS 163 "Amalfitana" a est e a ovest del centro abitato che costituiscono lo scenario più probabile tra quelli analizzati e che, a seconda dei venti prevalenti, può comportare uno sviluppo del fronte di fuoco verso monte (venti dai quadranti meridionali o brezza diurna) oppure verso il mare (venti dai quadranti settentrionali o brezza notturna), in quest'ultimo caso il danno territoriale è inferiore e gli incendi risultano maggiormente controllabili, ma la possibile caduta di materiale dalla scarpata in fiamme può costituire un ulteriore pericolo per gli occasionali bagnanti delle piccole calette ai piedi delle scarpate.

Aree percorse dal fuoco attorno Positano, anni 2000 - 2006



Analisi storica

I dati relativi agli incendi boschivi si riferiscono ad eventi verificatisi dal 1986 al 2007 sul territorio comunale di Positano e registrati (ad eccezione di alcuni) dalla stazione di Tramonti del Corpo Forestale dello Stato (competente per territorio). Essi sono così ripartiti:

| Località | Data | Tipo di superficie interessata | | | Proprietà |
|---------------------------------|-------------------|--------------------------------|-------------------|-----------------------|----------------------------|
| | | Alto Fusto | Bosco Ceduo | Cespugliato o Pascolo | |
| Conocchia - Landra | Sett. 1986 | 1 ettaro | 8 ettari | 21 ettari | demaniale |
| Nocelle - Grotte | Sett. 1986 | 0 | 7 ettari | 0 | privata |
| Palo - Fiume della Noce | Mag. 1987 | 0 | 1.7 ettari | 0 | privata |
| Termine | Ago. 1987 | 0 | 0 | 2 ettari | demaniale |
| Calitta | Lug. 1988 | 0 | 0 | 0.25 ettari | privata |
| Varraturo e Castagnole | Ott. 1988 | 1 ettaro | 1 ettaro | 0 | comunale e privata |
| Montepertuso e Conocchia | Ago. 1989 | 15 ettari | 5 ettari | 10 ettari | demaniale e privata |
| Grotte e Campo | Lug. 1990 | 0 | 5 ettari | 15 ettari | privata |
| Conocchia | Mar. 1992 | 0 | 0.5 ettari | 1 ettaro | comunale |
| Fiosse - Calcarone | Sett. 1992 | 4 ettari | 2.5 ettari | 0 | comunale |



Comune di Positano
Provincia di Salerno
Città Romantica

| Località | Data | Tipo di superficie interessata | | | Proprietà |
|--------------------------------------|--------------|--------------------------------|-------------|-----------------------|--------------------|
| | | Alto Fusto | Bosco Ceduo | Cespugliato o Pascolo | |
| Fiosse - Calcarone\ Vene Cappullo | Sett. 1992 | 20 ettari | 38 ettari | 12 ettari | demaniale |
| Positano | Ago. 1992 | 0 | 0.3 ettari | 0 | privata |
| Nocelle | 23 Ago 1993 | 0 | 0.2 ettari | 0 | privata |
| Remessa | 6 Ago 1993 | 0 | 0.1 ettari | 0.3 ettari | privata |
| Acquolella | 6 Ago 1994 | 0 | 2.5 ettari | 0 | privata |
| San Pietro Varco e Calcarella | 5 Ago 1994 | 0 | 8 ettari | 4 ettari | privata |
| Calcarella | 12 Lug 1997 | 0 | 3 ettari | 0 | privata |
| Grotte | 10 Ago. 1998 | 0 | 0 | 0,2 ettari | privata |
| Fiosse | 04 Lug 2000 | | 0,3 ettari | 0,2 ettari | demaniale |
| Conocchia Campo dei Galli | 14 Ago 2000 | 3 ettari | 4 ettari | 33 ettari | demaniale |
| Castagnole | 02 Ago 2001 | 0,1 ettari | 0 | 0,4 ettari | privata\de maniale |





Comune di Positano
Provincia di Salerno
Città Romantica

| S.Pietro p. Varo | 16 Lug 2004 | 0 | 0,85 ettari | 3,55 ettari | privata |
|---------------------|-------------|--------------------------------|-------------|-----------------------|-----------|
| Gradillo Capo Acqua | 22 Lug 2004 | 0 | 22 ettari | 5,5 ettari | privata |
| Località | Data | Tipo di superficie interessata | | | Proprietà |
| | | Alto Fusto | Bosco Ceduo | Cespugliato o Pascolo | |
| Fiosse | 16 Mag 2005 | | | 0,3 ettari | demaniale |
| Campo dei Galli | 10 Ago 2008 | | | | demaniale |
| Campo dei Galli | 17 Ago 2008 | | | | demaniale |
| Campo dei Galli | 30 Ago 2008 | | | | demaniale |
| Conocchia | 02 Set 2008 | | | | demaniale |

IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO

Le attività di previsione delle condizioni favorevoli all'innescò e alla propagazione degli incendi boschivi hanno oramai trovato piena collocazione all'interno del sistema di allertamento nazionale. Il Dipartimento quotidianamente, attraverso il Centro Funzionale Centrale, emana entro le 16.00 uno specifico Bollettino accessibile a Regioni, UTG, CFS, Servizi Foreste Regionali e CNVVF. Tali previsioni si limitano alla scala provinciale e alle 24 ore con la tendenza per le successive 48 ore. Tali scale spaziali e temporali forniscono un'informazione già sufficiente ed omogenea per modulare i livelli di allertamento e predisporre l'impiego della flotta aerea nazionale.

Il Bollettino, oltre ad una parte testuale, rappresenta anche in forma grafica la mappatura dei livelli di pericolosità: bassa (celeste), media (giallo), alta (rosso). Ai tre livelli possono far corrispondere tre macro situazioni:

-pericolosità bassa: le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento può essere fronteggiato con i soli mezzi ordinari e senza particolari dispiegamenti di forze per contrastarlo;

-pericolosità media: ad innesco avvenuto l'evento deve essere fronteggiato con una rapida ed efficace risposta del sistema di lotta attiva, senza la quale potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei ad ala rotante.

-pericolosità alta: le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento è atteso raggiungere dimensioni tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorchè rinforzate, richiedendo quasi certamente il concorso dei mezzi aerei nazionali.

Le Regioni e gli UTG dovranno assicurare in mancanza di bollettini regionali che le informazioni del Bollettino nazionale giungano, tra gli altri, anche a comuni e organizzazioni di volontariato coinvolte nel modello di intervento.

ANALISI DELLA PERICOLOSITA' LOCALE

Il primo passo compiuto nell'allestimento del modello di intervento è stato quello di controllare attraverso il software GIS *opensource* uDIG la pericolosità della fascia perimetrale proposta nei layer cartografici acquisiti dagli enti sovraordinati di protezione civile.

Per raggiungere questo obiettivo sono state utilizzate le ortofotocarte relative al Comune di Positano, il layer del Corine Land Cover (uso del suolo) e il layer delle aree percorse dal fuoco (CFS), sovrapponendoli alle zone di pericolosità proposte.

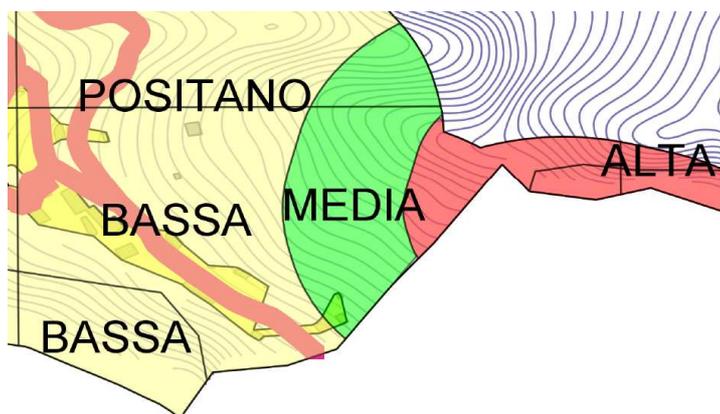
In questa operazione sono stati effettuati numerosi cambiamenti nel valore degli attributi della pericolosità quali tipo di vegetazione, pendenza, tipo di contatto con superfici boscate e densità della vegetazione.

Utilizzando l'applicativo "calcolo della pericolosità" si è notato, tuttavia, che il valore della stessa per le zone della fascia perimetrale cambiava di poco, mostrando una situazione complessiva per il territorio comunale di bassa pericolosità, con limitate zone di media e alta pericolosità.

E' seguita poi un'uscita sul territorio per confermare i risultati ottenuti.

Di seguito vengono presentate le tre zone dove la pericolosità è relativamente più alta e su cui si è concentrata l'attenzione della struttura comunale:

ZONA 1 (SS 163 a Est, loc. Laurito ai confini con il territorio comunale di Praiano)



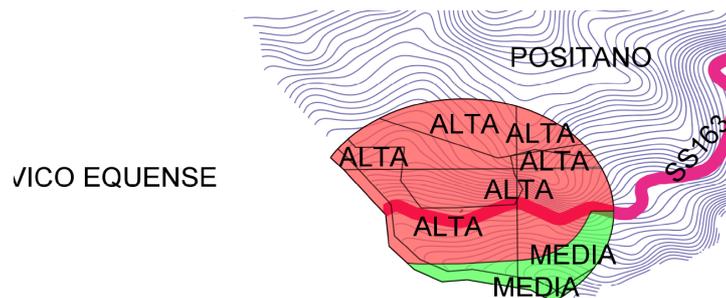


Comune di Positano
Provincia di Salerno
Città Romantica

ZONA 2 (SS 163 a Ovest, prima di entrare nel nucleo centrale abitato di Positano)



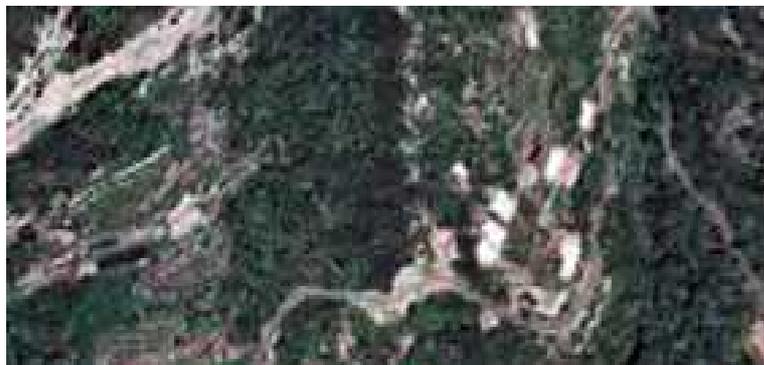
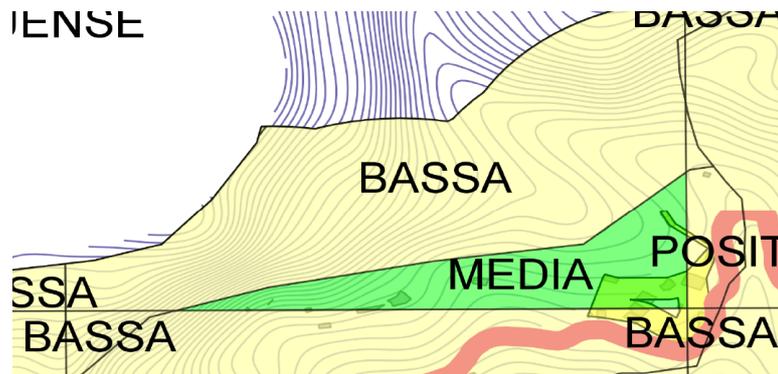
ZONA 3 (SS 163 ai confini e all'interno del territorio comunale di Vico Euense)





Comune di Positano
Provincia di Salerno
Città Romantica

ZONA 4 (SP 425 per la fraz. Montepertuso, prima del tornante “Valle Pozzo”)



VALUTAZIONE DEL RISCHIO – SCENARI PARTICOLAREGGIATI

Atteso che nelle zone a pericolosità alta non sono presenti edifici strategici (scuole, ospedali, caserme, ecc..) né ad uso abitativo, ricreativo o lavorativo, si è andati a valutare il rischio areale nelle aree a media pericolosità e in quelle a bassa pericolosità distanti linearmente fino a 50 mt. dalle zone a media pericolosità attraverso un metodo speditivo che ha tenuto conto della **vulnerabilità degli esposti** (sensibilità dell'esposto con valori da 2 a 10, incendiabilità dell'esposto con valori da 1 a 3, presenza di vie di fuga con valori da 1 a 3) e del **numero degli esposti**, ottenendo scenari di rischio più dettagliati.

Valori di Vulnerabilità fino a 10: Bassa

Valori di Vulnerabilità da 11 a 13: Media

Valori di Vulnerabilità da 14 a 16: Alta

SCENARIO ZONA 1 (SS 163 a Est, **loc. Laurito** ai confini con il territorio comunale di Praiano).

Evento sorgente: incendio boschivo che si sviluppa in territorio comunale di Praiano (Sa) e, alimentato da venti provenienti da E – SE invade il territorio comunale di competenza dirigendosi verso l'area di interfaccia.

Sono presenti 2 edifici in area a media pericolosità e 5 in area a bassa pericolosità ma distanti < 50 mt. dall'area a media pericolosità; gli edifici sono stati identificati con il numerico così come compaiono su uDIG e controllati con apparecchiatura GPS portatile.

Grado di rischio attribuito attraverso la matrice Vulnerabilità\Pericolosità: **ALTO R3**

| EDIFICIO | PERICOLOSITA' | RIFERIMENTO | RESIDENTI | OCCASIONALI | DISABILI |
|---------------|---------------|-------------|-----------|-------------|-----------|
| 112 | MEDIA | ██████████ | 7 | | |
| | | ██████████ | | | |
| 113 | = | ██████████ | 1 | | 1 anziana |
| 106 | BASSA | ██████████ | 3 | | |
| | | ██████████ | | | |
| 109 | = | ██████████ | 4 | | |
| | | ██████████ | | | |
| 110 | = | ██████████ | 5 | | 1 anziana |
| | | ██████████ | | | |
| 111 | = | ██████████ | = | 6 | |
| | | ██████████ | = | 4 | |
| Totali | | | 20 | 10 | |

Vie di fuga: SS 163 a Est verso il comune di Praiano (Sa), a Ovest verso il centro di Positano.

SCENARIO ZONA 2 (SS 163 a Ovest, prima di entrare nel nucleo centrale abitato di Positano)

Evento sorgente: incendio boschivo sviluppatosi in territorio di pertinenza è alimentato da venti provenienti da W – NW (caso non frequente nel periodo estivo) andando ad interessare la SS 163.

Sono presenti 5 edifici in area a bassa pericolosità ma distanti < 50 mt. dall'area a media pericolosità.

Grado di rischio attribuito attraverso la matrice Vulnerabilità\Pericolosità: **MEDIO R2**

| EDIFICIO | PERICOLOSITA' | RIFERIMENTO | RESIDENTI | OCCASIONALI | DISABILI |
|----------------|---------------|-------------|-----------|-------------|----------|
| 1174 | BASSA | [REDACTED] | 2 | 0 | |
| 714 | = | [REDACTED] | | | |
| 718 | = | [REDACTED] | 5 | 8 | |
| 719 | = | [REDACTED] | | | |
| 722 | = | [REDACTED] | | | |
| 725 | = | [REDACTED] | | | |
| Totali | | | 7 | 8 | |
| persone | | | | | |

Vie di fuga: SS 163 a Est verso l'abitato di Positano, a Ovest verso il territorio comunale di Vico Equense (Na).

SCENARIO ZONA 3 (SS 163 ai confini e all'interno del territorio comunale di Vico Equense)

Evento sorgente: incendio boschivo originatosi nella scarpata tende a salire verso la SS 163 alimentato da venti provenienti dai quadranti meridionali.

Nessun edificio, solo una baracca; tuttavia la contiguità di tale zona con la SS 163, densamente trafficata d'estate, può creare non pochi problemi di sicurezza, soprattutto se la parte incendiata è quella verso il mare. Rischio attribuito attraverso la matrice Vulnerabilità/Pericolosità: **BASSO**
R1

Vie di fuga: come per la Zona 2.

SCENARIO ZONA 4 (SP 425 per la fraz. Montepertuso, prima del tornante “Valle Pozzo”)

Evento sorgente: incendio boschivo sviluppatosi in territorio di pertinenza è alimentato da venti provenienti da W – NW (caso non frequente nel periodo estivo) andando ad interessare l’area di interfaccia. Sono presenti 6 edifici in area a media pericolosità e 9 in area a bassa pericolosità, ma distanti < 50 mt. dall’area a media pericolosità. Grado di rischio attribuito attraverso la matrice Vulnerabilità\Pericolosità: **ALTO R3**

| EDIFICIO | PERICOLOSITA' | RIFERIM. | RESIDENTI | OCCASIONALI | DISABILI |
|----------------|---------------|----------|-----------|-------------|----------|
| 576 | MEDIA | ██████ | | 4 | |
| 577 | = | ██████ | 3 | | |
| 578 | = | ██████ | 3 | | 2 |
| | | ██████ | | | |
| 1172 | = | ██████ | 5 | | |
| 579 | = | ██████ | 4 | | |
| 583 | = | ██████ | | | |
| 572 | BASSA | ██████ | 3 | | |
| 573 | = | ██████ | 7 | | |
| 574 | = | ██████ | 11 | | |
| 575 | = | ██████ | 3 | | |
| 580 | = | ██████ | | 2 | |
| 581 | = | ██████ | | | |
| 582 | = | ██████ | | | |
| 625 | = | ██████ | | | |
| 1171 | = | ██████ | 3 | | |
| Totali | | | 42 | 6 | 2 |
| persone | | | | | |

Vie di fuga: SP 425 in direzione dell’abitato di Montepertuso, oppure in direzione della SS 163.



RISCHIO IDROGEOLOGICO

CONCETTI DI BASE

Ricordiamo che il rischio R è definito come "l'entità del danno atteso in una data area e in un certo intervallo di tempo in seguito al verificarsi di un particolare evento calamitoso". Per un dato elemento a rischio l'entità dei danni attesi può essere valutata attraverso:

- la pericolosità (H) ovvero la probabilità di occorrenza dell'evento geologico - idraulico entro un certo intervallo di tempo ed in una zona tale da influenzare l'elemento a rischio;
- la vulnerabilità (V) ovvero il grado di perdita prodotto su un certo elemento o gruppo di elementi esposti a rischio risultante dal verificarsi dell'evento temuto;
- il valore dell'elemento a rischio (E) (espresso in termini monetari o di quantità di unità esposte) della popolazione, delle proprietà e delle attività economiche, inclusi i servizi pubblici, a rischio in una data area.

Sotto determinate ipotesi il rischio può essere espresso semplicemente dalla seguente espressione, nota come "equazione del rischio":

$$\mathbf{R = H \times V \times E}$$

Spesso è difficile giungere ad una stima quantitativa del rischio per la difficoltà della parametrizzazione, in termini probabilistici, della pericolosità e della vulnerabilità e, in termini monetari, del valore degli elementi a rischio. Si può ricorrere a delle sintesi parziali delle informazioni valutando anziché il rischio totale R, il cosiddetto "rischio specifico" R_s o il "danno potenziale" D, definiti come segue:

Rischio specifico R_s : grado di perdita atteso quale conseguenza di un particolare fenomeno naturale. Può essere espresso da:

$$R_s = H \times V$$

Danno potenziale D: l'entità potenziale delle perdite nel caso del verificarsi dell'evento temuto.

Sotto determinate ipotesi può essere espresso da:

$$D = V \times E$$

La valutazione del rischio consiste nell'analisi dei rapporti che intercorrono fra i vari fattori di vulnerabilità del territorio e le diverse forme di pericolosità possibili.

La mitigazione del rischio può essere attuata, a seconda dei casi, intervenendo nei confronti della pericolosità, della vulnerabilità, o del valore degli elementi a rischio. Sia la valutazione che la mitigazione del rischio richiedono quindi l'acquisizione di informazioni territoriali sui caratteri geologico-ambientali e su quelli socio-economici dell'area in esame.

In Italia il rischio idrogeologico è diffuso in modo capillare e si presenta in modo differente a seconda dell'assetto geomorfologico del territorio: **frane, esondazioni e dissesti morfologici** a carattere torrentizio, **trasporto di massa** lungo i conoidi nelle zone montane e collinari, **esondazioni e sprofondamenti** nelle zone collinari e di pianura.

Tra i fattori naturali che predispongono il nostro territorio a frane ed alluvioni, rientra senza dubbio la conformazione geologica e geomorfologica, caratterizzata da un'orografia giovane e da rilievi in via di sollevamento.

Il dissesto idrogeologico rappresenta per il nostro Paese un problema di notevole rilevanza, visti gli ingenti danni arrecati ai beni e, soprattutto, la perdita di moltissime vite umane.

Tuttavia il rischio idrogeologico è stato fortemente condizionato dall'azione dell'uomo e dalle continue modifiche del territorio che hanno, da un lato, incrementato la possibilità di accadimento dei fenomeni e, dall'altro, aumentato la presenza di beni e di persone nelle zone dove tali eventi erano possibili e si sono poi manifestati, a volte con effetti catastrofici. L'abbandono dei terreni montani, l'abusivismo edilizio, il continuo disboscamento, l'uso di tecniche agricole poco rispettose dell'ambiente, l'apertura di cave di prestito, l'occupazione di zone di pertinenza fluviale, l'estrazione incontrollata di fluidi (acqua e gas) dal sottosuolo, il prelievo abusivo di inerti dagli alvei fluviali, la mancata manutenzione dei versanti e dei corsi d'acqua hanno sicuramente aggravato il dissesto e messo ulteriormente in evidenza la fragilità del territorio italiano.

CARATTERISTICHE LOCALI DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO

(estratto ed adattato dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Destra Sele)

Le condizioni morfologiche descritte nei dati di base sfanno sì che si possano individuare zone che hanno modalità d'instabilità legate a processi differenti.

I versanti a diversa acclività in calcari e la presenza delle piroclastiti possono essere origine di fenomeni franosi di diversa tipologia (crolli e colate rapide di fango piroclastico), età, stato d'attività, e dimensione.

La cinematica di queste frane è sempre tra molto rapida ed estremamente rapida. Anche l'allentamento delle coltri d'alterazione e copertura e/o del substrato calcareo possono provocare dissesti puntuali a carattere superficiale specie in corrispondenza di tratti di versante a maggiore acclività. Tali fenomeni sono frequenti in corrispondenza dei tagli stradali (S.S. 163) e degli sbancamenti in genere, a causa del disturbo che tali azioni antropiche inducono su un pendio che presenta una stabilità spesso già compromessa per cause naturali.

Inoltre, non è esclusa l'eventualità che si possano verificare episodi di sovralluvionamento lungo i corsi d'acqua torrentizi in corrispondenza di eventi pluviometrici estremi connessi sia a fenomenologie che coinvolgano la copertura sciolta piroclastica che la parte alterata dei depositi detritici (vedi conoidi detritico-alluvionali).

Fenomeni presenti, gravità e superfici colpite

Le principali tipologie di frana rilevate nel territorio indagato sono relative a:

1. crolli in roccia lapidea o in detrito, localizzati su pareti sub-verticali sia di origine naturale (falesie, scarpate di morfoselezione e di faglia) che antropiche (strade – S.S.163);
2. colate rapide di fango piroclastico, localizzate in aree di impluvio o di versante. Le frane di crollo rilevate che si trovano nei pressi di aree urbanizzate sono quelle di località: Laurito, Calcarella, Nocella, Arienzo, Monte Gambera, Grado ed i versanti alle spalle dell'abitato di Positano. Inoltre, molti fenomeni si rilevano lungo i versanti costieri (da Punta Germano a località Laurito-Campo) in corrispondenza della falesia e di scarpate molto acclivi.

Lo stato di fratturazione della roccia, l'elevata acclività ed il termoclastismo sono certamente fattori che concorrono ad innescare tali fenomeni, peraltro la loro frequenza è elevata e talora hanno dimensioni notevoli (da poche migliaia ad alcune centinaia di metri cubi).

Esempi d'eventi minori si possono riscontrare in quelle aree contrassegnate dalla presenza della falda detritica. In tali zone, le frane sono piuttosto frequenti; spesso, si verificano sia nel substrato calcareo che nella copertura detritica cementata e non (vedi S.S. 163).

Le frane di colata rapida di fango piroclastico si rilevano spesso in aree d'impiuvio e si innescano in condizioni di precipitazione eccezionale (vedi località Parlati, Montepertuso, Laurito, Positano) asportando quasi interamente la copertura piroclastica presente nell'area.

Alcuni di questi fenomeni recenti hanno probabilmente provocato danni all'abitato di Positano in epoca storica (1924 o anteriore); al momento non si dispone di sufficienti dati in merito.

Dissesti segnalati

Come risulta dalla Carta inventario dei dissesti segnalati dagli Enti Locali, nella porzione di territorio comunale ricadente nell'area dell'Autorità di Bacino Destra Sele risultano 17 dissesti segnalati all'Autorità, riguardanti esclusivamente frane di crollo (alcune potenziali) insistenti su fabbricati e/o infrastrutture.

Dissesto idraulico

Le tipologie dei dissesti idraulici riscontrati sono legati quasi esclusivamente a situazioni di criticità localizzate in punti singolari, generalmente tombini o ponti con luci insufficienti per il deflusso delle portate di piena o delle portate di picco delle colate rapide. Le possibilità di ostruzioni anche solo parziali di queste opere in alcuni casi riducono notevolmente le capacità di deflusso. Ciò avviene in maniera particolare in presenza di possibili dissesti da colate rapide. In questi casi, infatti, il trasporto di grandi quantità di materiale solido lungo l'alveo può determinarne l'accumulo in corrispondenza proprio di ponti o tombini non sufficientemente ampi o non opportunamente sagomati.

CRITICITÀ PRESENTI

DISSESTI DI VERSANTE

Oltre al riconoscimento dei fenomeni franosi di tipo crollo e colata rapida di fango sopra citati, la costante presenza, in tutta la Costiera Amalfitana, di condizioni morfologiche analoghe a quelle in cui si sono già verificati i fenomeni franosi, fa sì che non si escluda la possibilità che, in condizioni pluviometriche estreme, si verifichino fenomeni di frana di tipo crollo e colata rapida di fango piroclastico e detrito, con annessi fenomeni di sovralluvionamento in alveo.

Pertanto, in accordo con l'orientamento assunto, nel valutare l'assetto idrogeologico dell'intera area d'indagine e di inquadrare la franosità pregressa per ambiti geomorfologici, sono state distinte le seguenti aree critiche:

A. Bacini imbriferi in destra del vallone più ampio di Positano (Località Parlati): colate rapide e crolli sovrastanti abitazioni e le strade S.S. 163 e la strada che conduce a Montepertuso.

Allo sbocco presso la spiaggia di Positano il vallone risulta tombato ed intensamente antropizzato, inoltre si nota la presenza di accumuli di tipo conoide detritico-alluvionale poco a monte della tombatura (c/o il parcheggio della pompa di benzina).

Il vallone di destra, proveniente da Monte Gambera, anch'esso risulta tombato nel suo tratto finale alla confluenza con il vallone grande di Positano.

B. Versanti sovrastanti la S.S. 163 in Località Grado: crolli di roccia lapidea (calcarea e detritica) di dimensioni notevoli che vanno a formare un'estesa falda di detrito e che incombono sulle case, che fanno ritenere pericolosa l'intera scarpata presente.

C. Versante sovrastante la S.S. 163 in Località Laurito: colate rapide di fango e detrito in sinistra del vallone c/o località Laurito.

D. Versanti sovrastanti la S.S. 163 dal km 10 al 18: possibilità di crolli di roccia lapidea (calcarea e detritica) che vanno a formare un'estesa falda di detrito (Laurito, Ponte dei libri, Arienzo).

E. Versanti della falesia costiera: - possibilità di crolli di roccia lapidea (calcarea e detritica) che vanno a formare un'estesa falda di detrito (da località P.ta Germano a Laurito).

DISSESTO IDRAULICO

Le criticità presenti nel territorio comunale sono rappresentate sulla carta delle aree inondabili in scala 1:25.000, sulla carta delle fasce fluviali in scala 1:25.000, sulla carta delle aree a rischio in scala 1:25.000, e sulla carta delle aree a potenziale pericolo da colate in scala 1:25.000.

In particolare sono emerse le seguenti situazioni critiche:

A. Vallone del Corvo:

-Presenza di una finestra vetrata affacciatesi direttamente all'interno dell'alveo. Situazione particolarmente rischiosa per il punto singolare, mentre la sezione corrente a monte e a valle è sufficiente per il deflusso sia della portata di piena standard (T=100 anni) sia della portata di picco di colata rapida.

B. Vallone Positano:

-Insufficienza del ponte per il deflusso della portata di picco di colata rapida in caso di ostruzione parziale della luce.

C. Vallone Montepertuso B:

-Insufficienza del tombino per il deflusso sia della portata di piena standard (T=100 anni) sia della portata di picco di colata rapida in caso di ostruzione parziale della luce.

-Allagamento del campo di calcio.

-Insufficienza del ponte per il deflusso della portata di picco di colata rapida in caso di ostruzione parziale della luce.

D. Vallone Porto:

-Potenziale pericolo da colate per invasione e deposito sulla spiaggia di Arienzo.

E. Vallone Nocella A:

-Insufficienza del ponte per il deflusso della portata di picco di colata rapida.

F. Vallone di Monte Comune D:

-Insufficienza del ponte per il deflusso della portata di picco di colata rapida in caso di ostruzione parziale della luce.

IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO REGIONALE

La Regione Campania, con il DPGR n. 299 del 30.06.2005 dal titolo “Il Sistema di Allertamento regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di Protezione Civile” ha formalizzato ufficialmente l’adozione di un modello di allerta a scala regionale.

Il Sistema si fonda su una forte sinergia tra Centro Funzionale (ex Compartimento SIMN), struttura tecnica del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, e Sala Operativa Regionale e si attua attraverso una fase di previsione meteorologica ed una fase di monitoraggio.

Per l’attività specifica di Protezione Civile, il Centro Funzionale Regionale emette diverse tipologie di documenti informativi.

Quotidianamente viene emesso il **Bollettino Meteorologico Regionale** ai fini di Protezione Civile, con validità di 72 ore, che viene inviato in forma semplificata agli enti interessati (tra cui i Comuni) dalla Sala Operativa Regionale (SORU).

Inoltre il Centro Funzionale, tenuto conto del Bollettino Meteorologico Giornaliero del Dipartimento della Protezione Civile e del Bollettino Meteo Regionale, può emettere un **Avviso di Avverse Condizioni Meteorologiche**, se sono previsti fenomeni significativi in almeno una Zona di Allerta, con validità variabile dalle 24 alle 72 ore.

Qualora l’Avviso Meteo preveda più fenomeni significativi, il Centro Funzionale emette un **Avviso di Criticità** per rischio idrogeologico ed idraulico. Tale documento ha una validità minima di 24 ore e si differenzia in criticità ordinaria, moderata ed elevata a seconda del superamento da parte dei precursori pluviometrici dei valori soglia stabiliti nelle varie Zone di Allerta.

La risposta del Sistema Regionale si attua attraverso i seguenti stati di allerta per rischio idrogeologico e idraulico, attivati dal Settore Regionale:

- **Attenzione:** Avviso Criticità moderato o elevato per almeno una delle 8 Zone di Allerta, oppure superamento da parte dei precursori pluviometrici puntuali e areali dei valori soglia di attenzione (periodo di ritorno = 2 anni),

- **Preallarme:** Superamento da parte dei precursori pluviometrici dei valori di preallarme (periodo di ritorno = 5 anni), oppure superamento dei livelli idrometrici “ordinari” prima del passaggio del colmo di piena.
- **Allarme:** Superamento da parte dei precursori dei valori soglia stabiliti per l’allarme (periodo di ritorno = 10 anni) oppure superamento dei livelli idrometrici “straordinari”.

La disattivazione dei vari stati è disposta dal Settore regionale sulla base delle informazioni provenienti dalle previsioni, dai precursori e indicatori di evento, dalle attività di presidio territoriale e dai Sindaci territorialmente interessati.

Preso atto che le pianificazioni comunali si devono integrare con le procedure e le linee guida regionali, appare opportuno strutturare le procedure operative locali secondo le indicazioni del modello regionale.

Nel sistema di allertamento regionale ai fini di Protezione Civile, per situazioni derivanti da fenomeni meteorologici e rischio idrogeologico, il territorio della città di Positano è compreso nella Zona di Allerta “3” ed è soggetto alle classi di fenomeni del I tipo (allagamenti urbani) e del VI tipo includenti le colate rapide di fango.

SCENARI DI RISCHIO GENERALI

Scenario di rischio per eventi pluviometrici della I classe

Gli eventi pluviometrici con intensità elevata in intervalli temporali pari a 0-6 ore generanti situazioni di crisi in bacini con estensione inferiore a 100 Km quadrati, possono verificarsi praticamente in ogni periodo dell'anno. Tuttavia in base alle esperienze acquisite, risultano particolarmente critici gli eventi pluviometrici con forte componente convettiva che si registrano tra la fine della stagione estiva e l'inizio di quella autunnale. Questi eventi sono caratterizzati da una durata di poche decine di minuti ed una estensione spaziale di pochi chilometri. Gli scenari prevalenti di rischio sono associati a piene improvvise con trasporto intenso di detriti negli impluvi naturali e nella rete di drenaggio urbana, spesso in cattivo stato di manutenzione alla fine della stagione estiva. Particolarmente a rischio risultano essere i sottopassi e le volumetrie realizzate sotto il piano stradale, soggette a rapido allagamento (per il territorio di Positano risultano essere particolarmente esposti al rischio i parcheggi realizzati in adiacenza all'impluvio che sfocia nella Spiaggia Grande). In occasione di questi eventi sono anche frequenti frane localizzate sui versanti in corrispondenza di tagli stradali, con notevoli disagi per la circolazione urbana ed extraurbana.

Scenario di rischio per eventi pluviometrici della VI classe

Non esistono oggi criteri consolidati per la previsione del complesso legame esistente tra occorrenza dei fenomeni di frana ed eventi meteorici. In base alle esperienze acquisite, i fenomeni di frana si verificano con maggiore frequenza in occasione di eventi intensi di lunga durata. Gli eventi con durata di 24 – 72 ore sono critici per l'innescò di frane superficiali. Fenomeni di colata rapida si sono verificati in passato nel periodo compreso tra Ottobre e Maggio e, con maggior frequenza, tra Gennaio e Marzo. Sono particolarmente temibili le piogge di lunga durata, anche se di ridotta intensità oraria, al termine del periodo più umido dell'anno idrologico (novembre-gennaio). In occasione di eventi meteorici di lunga durata si registrano spesso interruzioni della viabilità secondaria, per effetto di frane generalmente poco profonde in



Comune di Positano
Provincia di Salerno
Città Romantica

corrispondenza dei tagli stradali. L'uso di precursori pluviometrici per la previsione delle frane superficiali va associato ad un'adeguata valutazione dei fenomeni in atto nel territorio attraverso attività di presidio territoriale, al fine di valutare le effettive situazioni di criticità.



PRECURSORI E VALORI SOGLIA PLUVIOMETRICA

Per Positano sono stati adottati dal Sistema Regionale come precursori puntuali i telepluviometri di Pimonte ed Agerola, dei quali si riportano gli intervalli temporali di riferimento (ore) e i valori di soglia (mm) per le classi di rischio I e VI. Il pluviometro di Agerola viene considerato “principale”, in presenza di dati mancanti subentra la misurazione del pluviometro di Pimonte. Appare evidente tuttavia che migliori prestazioni le potrebbe fornire il telepluviometro di Amalfi, ubicato sullo stesso versante e ad una quota media compatibile con quella di Positano. Ai fini della spontanea attivazione delle procedure, e in ausilio ai telepluviometri

| Pluviometro | ATTENZIONE | | | | | PREALLARME | | | | | ALLARME | | | | | |
|-------------|------------|----|-----------|-----|-----|------------|----|-----------|-----|-----|----------|----|----|-----------|-----|-----|
| | Classe I | | Classe VI | | | Classe I | | Classe VI | | | Classe I | | | Classe VI | | |
| | 3 | 6 | 24 | 48 | 72 | 3 | 6 | 24 | 48 | 72 | 1 | 3 | 6 | 24 | 48 | 72 |
| Agerola | 41 | 57 | 81 | 116 | 133 | 59 | 75 | 121 | 154 | 177 | 48 | 71 | 90 | 144 | 160 | 211 |
| Pimonte | 47 | 61 | 98 | 124 | 143 | 62 | 81 | 131 | 165 | 189 | 45 | 74 | 96 | 156 | 190 | 225 |
| Amalfi | 44 | 56 | 88 | 109 | 124 | 59 | 75 | 128 | 146 | 165 | 44 | 70 | 89 | 141 | 173 | 197 |

“istituzionali”, è possibile utilizzare anche i valori provenienti dalla stazione ubicata presso l’Hotel “Le Sirenuse” e gestita dalla società coop. Anemos, proprietaria del sito www.campaniameteo.it.

ZONE A RISCHIO DEL TERRITORIO (COLORE ROSSO IN CARTOGRAFIA)

Per individuare le zone maggiormente a rischio del territorio sono state utilizzate le cartografie dell'Autorità di Bacino Regionale Destra Sele e nello specifico:

- Carta del Rischio Frana;
- Carta del Rischio Alluvione;
- Carta del Rischio Colate Fango;

L'attenzione si è rivolta alle zone urbanizzate o comunque con presenza di edifici, classificate a rischio molto elevato (R4), ipotizzando per queste una eventuale evacuazione qualora vengano superati i valori di soglia più elevati e l'osservazione sul territorio dimostri la concreta possibilità di effetti al suolo significativi.

Una volta perimetrare (in colore rosso nelle carta del modello di intervento) le 6 aree e inserite nel database di uDIG, si è provveduto a censire gli edifici presenti in esse, acquisendo il numero di residenti, i riferimenti telefonici e l'eventuale presenza di disabili o allettati.

La tabella sintetizza la situazione riscontrata:

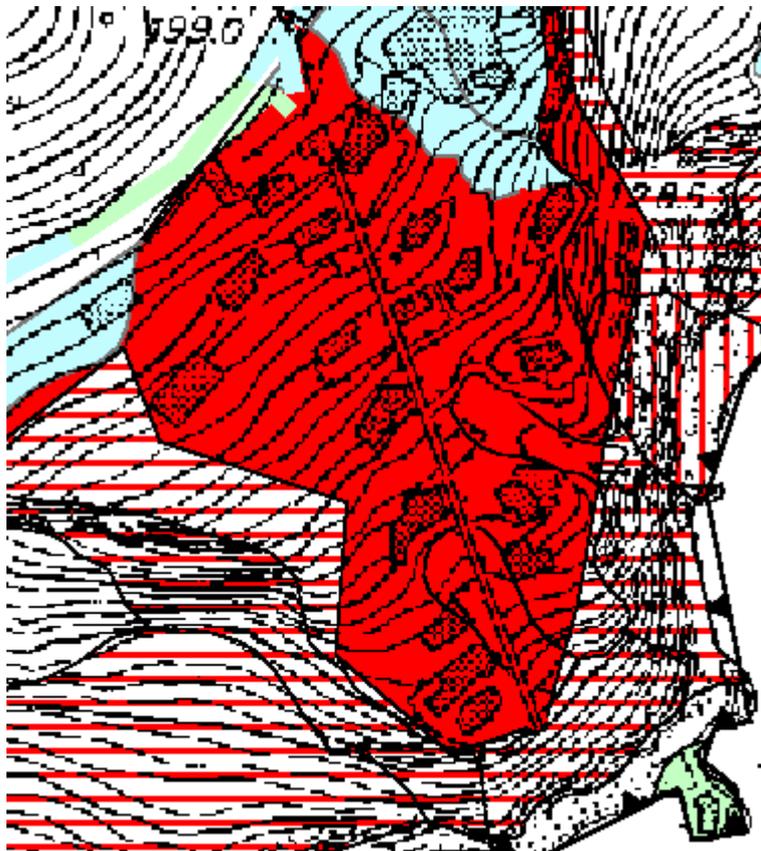
| ZONA A RISCHIO | Numero di edifici | Numero di residenti | Numero max non residenti (Stagionali) | Presenza edifici strategici | Numero di disabili\allettati |
|-----------------------|--------------------------|----------------------------|--|------------------------------------|-------------------------------------|
| 1 | 20 | 1 | 88 | = | di cui 1 |
| 2 | 8 | 41 | 29 + 55 (H. Vittoria) + 25 (Rist. Fornillo) | = | = |
| 3 | 13 | 72 | 38 | Si GDF | = |
| 4 | 8 | 46 | 12 + 100 (Royal) | = | = |
| 5 | 20 | 144 | 77 | = | di cui 2 |
| 6 | 5 | 22 | 6 | = | di cui 1 |
| TOT. | 74 | 326 | 430 max | 1 | di cui 4 |



Comune di Positano
Provincia di Salerno
Città Romantica

STRALCI CARTOGRAFIA DELLE ZONE A RISCHIO

ZONA 1 (SS. 163, Hotel “Le Agavi”)



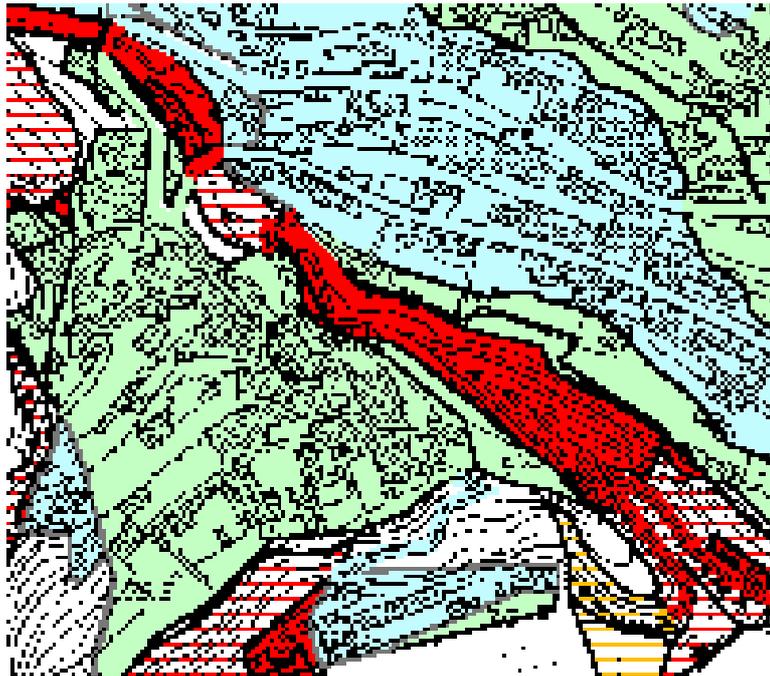
Note: Custode sig. Giovanni Russo 335.8381868. Presenza di una funicolare.





Comune di Positano
Provincia di Salerno
Città Romantica

ZONA 2 (Vallone “Fornillo”)



Note: presenza di due parcheggi auto, di una Pensione (Florida), del Ristorante Fornillo, di parte dell’Hotel Vittoria e di uno stabilimento balneare sulla spiaggia.





Comune di Positano
Provincia di Salerno
Città Romantica

ZONA 3 (SS. 163 e Strada Positano – Montepertuso)



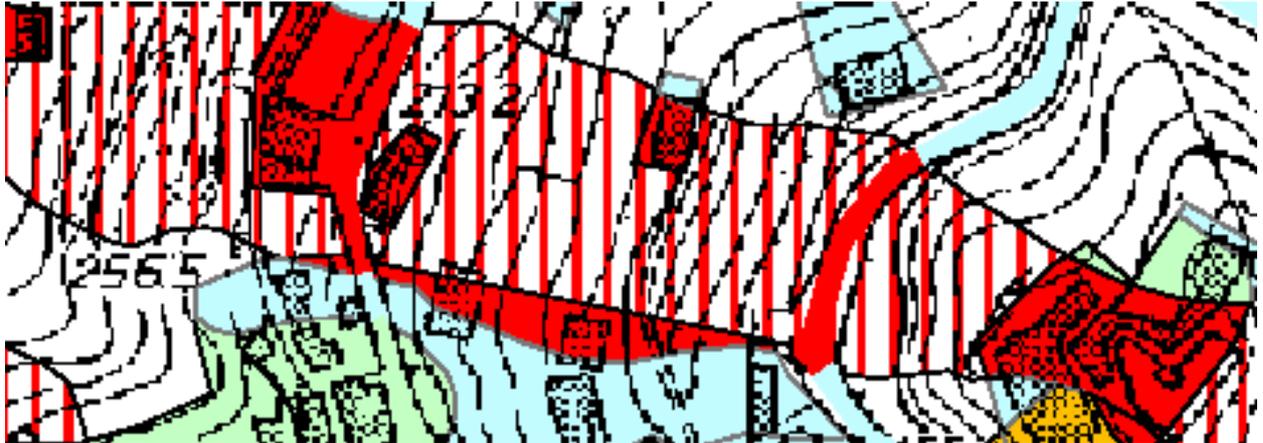
Note: presenza della caserma GDF, di una falegnameria e [REDACTED]





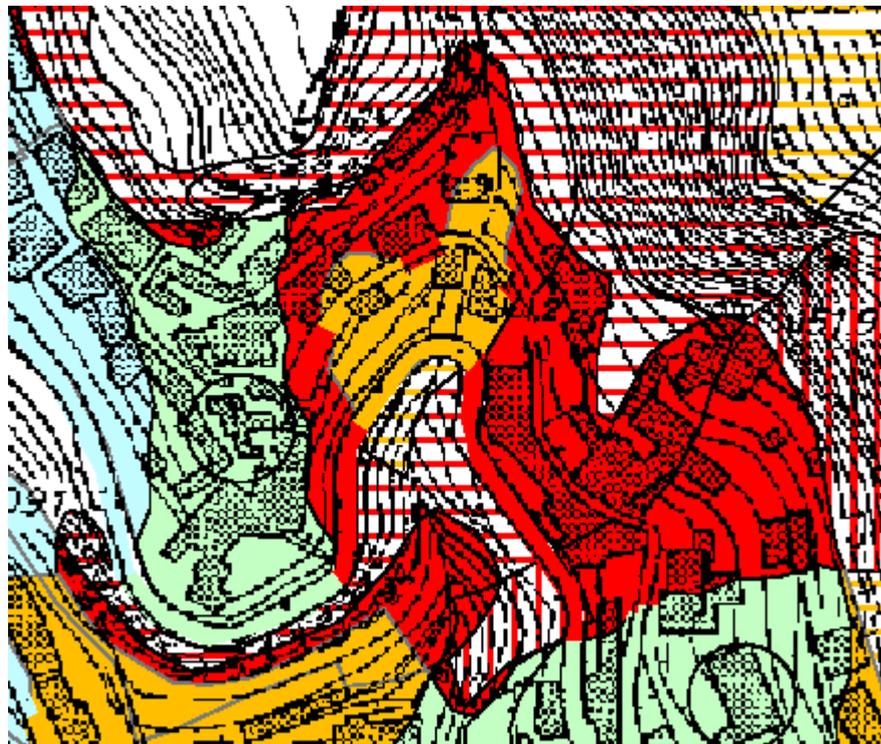
Comune di Positano
Provincia di Salerno
Città Romantica

ZONA 4 (Loc. S.Giuseppe, Strada Positano – Montepertuso, SS. 163 a valle)



Note: presenza di parte dell'Hotel Royal Domina.

ZONA 5 (SS. 163, "Li Parlati")





Comune di Positano
Provincia di Salerno
Città Romantica

ZONA 6 (SS. 163, loc. "Arienzo")



SCENARI PARTICOLAREGGIATI

SCENARIO ZONA 1 (SS 163 in prossimità e sottostante l'Hotel Le Agavi).

Evento sorgente: riattivazione frana da crollo sospesa (identificativo frana: 0650063000).

Sono presenti 20 edifici, identificati con il numerico così come compaiono su uDIG e controllati con apparecchiatura GPS portatile.

| EDIFICIO | RIFERIM. | RESIDENTI | OCCASIONALI | DISABILI | NOTE |
|----------|--------------------------|-----------|-------------|----------|---------------------|
| 694 | | | | | Ingresso funicolare |
| 710 | ██████████ ██████████ | 1 | 3 | di cui 1 | |
| 713 | ████ | | 4 | | casa estiva |
| 709 | ██████ ██████████ | | 7 | | |
| 730 | ████ | | 4 | | casa estiva |
| 711 | ████ | | 4 | | casa estiva |
| 708 | ██████████ ██████████ | | 4 | | |
| 707 | ██████ ██████████ | | 5 | | |
| 706 | ██████████ ██████████ | | 5 | | |
| 704 | ██████████ ██████████ | | 4 | | |
| 726 | ████ | | 4 | | casa estiva |
| 703 | ██████████ ██████████ | | 3 | | |



Comune di Positano
Provincia di Salerno
Città Romantica

| | | | |
|---------------|------------|----------|-----------------|
| 702 | ██████████ | 6 | |
| | ██████████ | | |
| 701 | ██████████ | 5 | |
| | ██████████ | | |
| 700 | ██████████ | 4 | |
| 699 | ██████████ | 3 | |
| | ██████████ | | |
| 697 | ██████████ | 5 | |
| | ██████████ | | |
| 696 | ██████████ | 5 | |
| | ██████████ | | |
| 698 | ██████████ | 4 | |
| | ██████████ | | |
| 705 | ██████████ | 9 | |
| | ██████████ | | |
| Totali | 20 | 1 | 88 |
| | | | di cui 1 |



SCENARIO ZONA 2 (Vallone “Fornillo”).

Evento sorgente: Colata detritica, flash flood del Vallone.

Sono presenti 8 complessi edilizi.

| EDIFICIO | RIFERIM. | RESIDENTI | OCCASIONALI | DISABILI | NOTE |
|---------------|------------|-----------|----------------|----------|------|
| 7 | [REDACTED] | 3 | - | - | - |
| 159 | [REDACTED] | 3 | - | - | - |
| 157 | [REDACTED] | 2 | 12 max | - | - |
| 854 | [REDACTED] | 6 | - | - | - |
| 160 | [REDACTED] | 6 | 25 max | - | - |
| 165 | [REDACTED] | 2 + 6 + 1 | - | - | - |
| 165 bis | [REDACTED] | 6 | 12 | - | - |
| 164 | [REDACTED] | 6 | 55 max | - | - |
| 171 | [REDACTED] | - | 5 | - | - |
| Totali | 8 | 41 | 109 max | - | - |

SCENARIO ZONA 3 (SS 163 e strada provinciale Positano - Montepertuso).

Evento sorgente: riattivazione frana da crollo sospesa (identificativo frana: 0650063100).

Sono presenti 13 edifici,.

| EDIFICIO | RIFERIM. | RESIDENTI | OCCASIONALI | DISABILI | NOTE |
|----------|--|-----------|-------------|----------|-------------|
| 238 | ██████ ██████████ | 4 | - | - | |
| 238 bis | ██████ ██████████ | 3 | - | - | |
| 239 | ██████ ██████████ | 4 + 6 | - | - | |
| 233 | ██████████ ██████████ ██████████ ██████ ██████████ | 7 | | - | |
| 230 | ██████████ ██████████ ██████████ | 9 | - | - | |
| 232 | ██████████ █ ██████████ ██████████ ██████████ | 3 + 3 | - | - | |
| 231 | ████ | - | 6 | - | casa estiva |
| 234 | ████ | | 4 | | casa estiva |
| 228 | ██████████ | 1 | 3 | - | |
| 229 | ██████████ ██████████ | 6 | - | - | |



Comune di Positano
Provincia di Salerno
Città Romantica

| | | | | |
|---------------|---|-----------|----------------|-------------|
| GDF | | 6 | - | - |
| 195 |  | 5 + 2 + 4 | 3 + 2 + 6 + 10 | - |
| |  | | | |
| |  | | | |
| |  | | | |
| |  | | | |
| |  | | | |
| |  | | | |
| |  | | | |
| |  | | | |
| 1177 |  | | 4 | casa estiva |
| 1178 |  | 2 + 4 + 3 | - | - |
| Totali | 13 | 72 | 38 | - |



SCENARIO ZONA 4 (Loc. S.Giuseppe, Strada Positano – Montepertuso, SS. 163 a valle).

Evento sorgente: riattivazioni frana da crollo sospesa (0650064500) e colata rapida di fango quiescente (0650066100).

Sono presenti 8 edifici,.

| EDIFICIO | RIFERIM. | RESIDENTI | OCCASIONALI | DISABILI |
|---------------|--|-----------|----------------|----------|
| 609 | ██████ ██████ | 5 | 8 | - |
| 617 | ██████ | - | - | - |
| 1176 | ██████ ██████ | 4 | - | - |
| 610 | ██████ ██████ | 1 + 3 | - | - |
| 611 | ██████ ██████ ██████ ██████ | 3 + 3 | - | - |
| 560 | ██████ ██████ ██████ ██████ ██████ | 4 + 2 + 1 | - | - |
| 256 | ██████ ██████ | 20 | 100 | - |
| 549 | ██████ ██████ | - | 4 | - |
| Totali | 8 | 46 | Max 112 | - |

SCENARIO ZONA 5 (Loc. Li Parlati, SS. 163).

Evento sorgente: riattivazione frana da crollo sospesa (0650065000) e caduta massi.

Sono presenti 20 edifici,.

| EDIFICIO | RIFERIM. | RESIDENTI | OCCASIONALI | DISABILI |
|----------|------------|-----------------|-------------|----------|
| 410 | [REDACTED] | - | - | - |
| 412 | [REDACTED] | - | 4 | - |
| 398 | [REDACTED] | 3 | - | - |
| 385 | [REDACTED] | 2 | 16 + 2 | - |
| | [REDACTED] | | | |
| 396 | [REDACTED] | 3 + 3 | 7 | di cui 1 |
| | [REDACTED] | | | |
| | [REDACTED] | | | |
| 850 | [REDACTED] | - | 3 | - |
| | [REDACTED] | | | |
| 397 | [REDACTED] | 6 | - | - |
| | [REDACTED] | | | |
| 400 | [REDACTED] | 2 + 4 + 5 + 2 + | 3 | - |
| | [REDACTED] | 4 + 1 | | |
| | [REDACTED] | | | |
| | [REDACTED] | | | |
| 399 | [REDACTED] | 4 | - | - |
| 475 | [REDACTED] | 4 + 5 + 5 | - | - |
| | [REDACTED] | | | |
| | [REDACTED] | | | |
| | [REDACTED] | | | |
| 476 | [REDACTED] | 4 + 5 | 6 | - |
| | [REDACTED] | | | |



Comune di Positano
Provincia di Salerno
Città Romantica

| | | | | |
|---------------|--|--------------------------|---------------|-----------------|
| 477 | ██████████ ██████████ | 3 + 4 | - | - |
| 402 | ██████████ ██████████ ██████████ ██████████ ██████████ | 3 + 2 + 3 + 4 + 1 + 5 | - | di cui 1 |
| 401 | ██████████ ██████████ ██████████ | 3 + 5 + 4 | 2 | - |
| 481 | ██████████ ██████████ | 4 + 5 | 8 | - |
| 409 | ██████████ ██████████ | 2 | 4 + 4 + 1 | |
| 411 | ██████████ ██████████ ██████████ ██████████ ██████████ ██████████ | 5 + 4 + 1 + 2 + 2 + 5 | 3 + 4 + 2 | - |
| 870 | ██████████ | 4 | 4 | - |
| 408 | ██████████ | - | 4 | |
| 404 | ██████████ ██████████ ██████████ | 3 + 3 + 2 + 3 | - | - |
| Totali | 20 | 144 | max 77 | di cui 2 |



SCENARIO ZONA 6 (Loc. “Arienzo”).

Evento sorgente: riattivazione frana da crollo sospesa (0650063600), possibili colate detritiche o di fango nel vallone.

Sono presenti 5 edifici,.

| EDIFICIO | RIFERIM. | RESIDENTI | OCCASIONALI | DISABILI |
|-----------------|--|------------------|--------------------|-----------------|
| 804 | ██████████ ██████████ | 1 + 1 | | |
| 805 | ██████████ ██████████ ██████████ ██████████ | 2 + 1 + 3 | 3 | di cui 1 |
| 808 | ██████████ | Ex Cinicola | - | - |
| 806 | ██████████ ██████████ | 2 | | |
| 807 | ██████████ ██████████ | 12 | 3 | |
| Totali | 5 | 22 | 6 | di cui 1 |

RISCHIO SISMICO

Concetti di base

Si definisce **rischio sismico** l'insieme dei possibili effetti dannosi (siano essi subiti da persone, da un edificio o un complesso di costruzioni) che un terremoto di riferimento può produrre in un determinato intervallo di tempo, in una determinata area, in relazione alla sua probabilità di accadimento ed al relativo grado di intensità.

La stima quantitativa del rischio sismico è stata recentemente definita con la seguente relazione:

$$\text{Rischio Sismico} = \text{Pericolosità Sismica di base} \times \text{Effetti sismici locali} \times \text{Vulnerabilità} \times \text{Esposizione}$$

dove con Pericolosità Sismica si indica la probabilità di superare un valore scelto di vibrazioni (intensità macrosismica, accelerazione orizzontale al suolo, ecc.) in un fissato periodo di tempo. Questo fattore dipende in modo diretto dal tipo di terremoto, dalla distanza tra l'epicentro del sisma e la località interessata, nonché dalle sue condizioni geomorfologiche.

La pericolosità è indipendente e prescinde da ciò che l'uomo ha costruito. Possiamo generalmente distinguere:

Pericolosità Sismica di base: valutata per aree estese (territorio nazionale) necessaria ai fini della classificazione sismica del territorio e per la determinazione del terremoto di riferimento per gli studi di pericolosità locale. La misura è espressa in termini di Intensità MCS o di accelerazione al suolo (PGA).

Pericolosità Sismica locale (o effetti sismici locali): valutata per zone con dimensioni minori, è necessaria ai fini della programmazione territoriale e della pianificazione delle emergenze. Si determina il fattore di amplificazione locale per il terremoto di riferimento, considerando fenomeni che influiscono localmente sulla pericolosità sismica.

La **Vulnerabilità** consiste nella predisposizione da parte di persone, beni o attività a subire danni o modificazioni a causa del verificarsi dell'evento sismico; essa misura, da una parte, la perdita o

la riduzione di efficienza, dall'altra, la capacità residua a svolgere ed assicurare le funzioni che il sistema territoriale possiede in condizioni normali. Le componenti che concorrono alla definizione del concetto di vulnerabilità sono distinte in:

Vulnerabilità diretta: definita in rapporto alla propensione del singolo elemento fisico a subire collasso (ad esempio la vulnerabilità di un edificio, di un viadotto, o di un insediamento).

Vulnerabilità indotta: definita in rapporto agli effetti di crisi dell'organizzazione del territorio generati dal collasso di uno degli elementi fisici (ad esempio la crisi del sistema di trasporto indotto dall'ostruzione di una strada).

Vulnerabilità differita: definita in rapporto agli effetti che si manifestano nelle fasi successive all'evento e alla prima emergenza e tali da modificare il comportamento delle popolazioni insediate (ad esempio il disagio della popolazione conseguente alla riduzione della base occupazionale per il collasso di stabilimenti industriali).

L' **Esposizione** è sostanzialmente una misura dell'importanza dell'oggetto esposto al rischio; essa consiste nell'individuazione, sia come numero che come valore, degli elementi componenti il territorio o la città, il cui stato, comportamento e sviluppo può venire alterato dall'evento sismico (il sistema insediativo, la popolazione, le attività economiche, i monumenti, i servizi sociali).

Caratteristiche areali e locali del rischio sismico

In Campania, le zone costiere tirreniche (quindi anche Positano e la costiera amalfitana) sono caratterizzate da sismicità storica di energia estremamente bassa o nulla soprattutto rispetto alle adiacenti aree vulcaniche e appenniniche. Dall'analisi della sismicità storica e recente si evidenzia che i terremoti più catastrofici si sono generati al confine Campania – Molise e Campania – Puglia – Basilicata ovvero nelle aree del Matese, del Sannio e dell'Irpinia (Alessio et al., 1993).

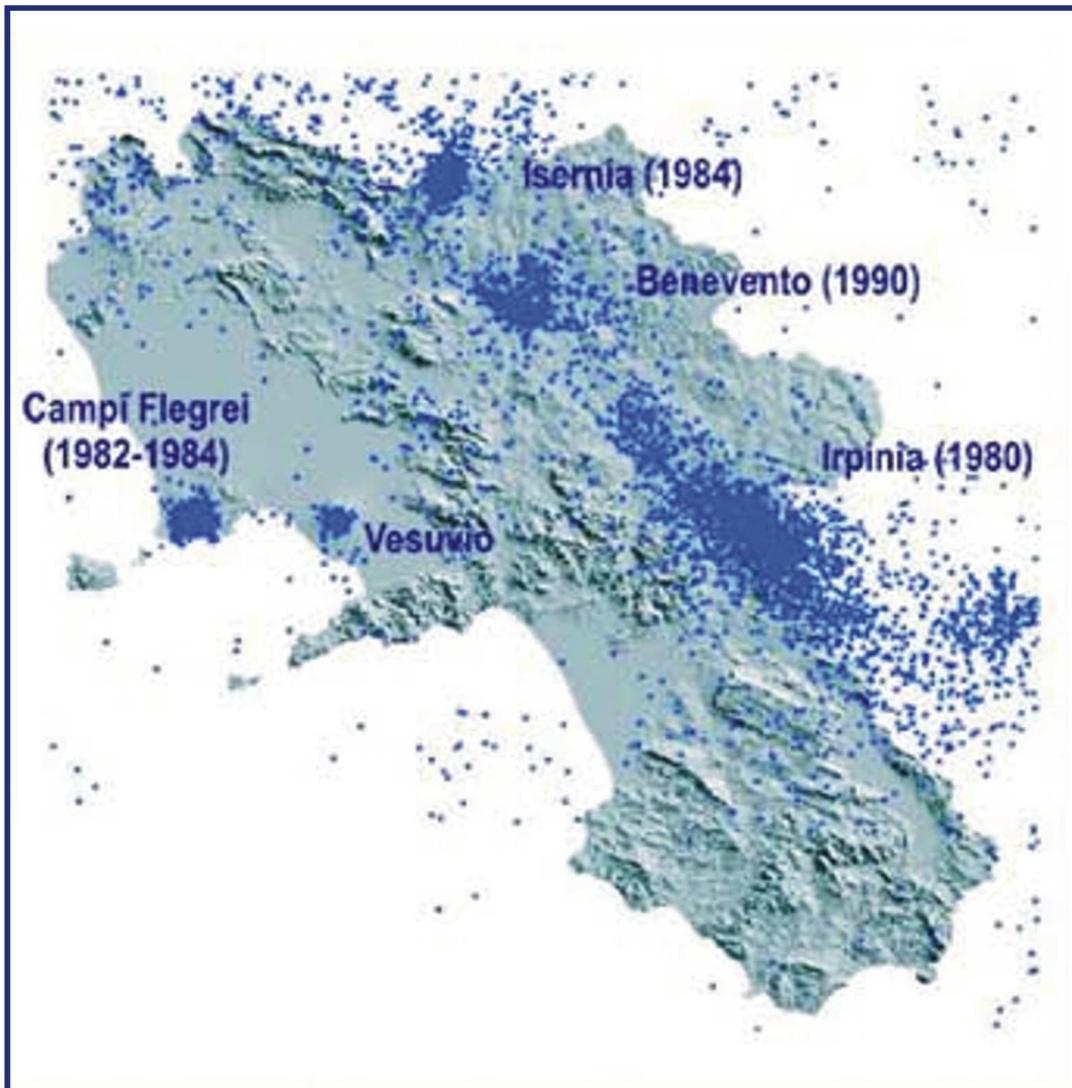
Stime statistiche effettuate sulla base dei cataloghi sismici storici e recenti hanno fornito un valore di magnitudo dell'ordine di 6.9 per il massimo terremoto possibile nell'Appennino Campano (De Vivo et al., 1979). Questo valore corrisponde a quello calcolato per l'evento del

23.11.1980 che colpì l'Irpinia - Basilicata e che è l'evento sismico di maggiore energia verificatosi nell'Appennino meridionale. Dalle aree sismogenetiche sopra menzionata l'energia sismica s'irradia a distanze anche notevoli provocando effetti disastrosi legati alle caratteristiche della sorgente sismica dell'evento, nonché al meccanismo di liberazione dell'energia, alla legge di attenuazione tra la sorgente sismica e il sito in esame. La costiera amalfitana risente della sismicità originatasi all'interno delle zone sismo genetiche presenti nella catena appenninica, disposte lungo una fascia orientata NW – SE, comprendente parte delle regioni del Molise, Campania e Basilicata. Questa fascia è definita dalla distribuzione degli epicentri dei terremoti sia storici che recenti. Gli addensamenti degli epicentri, le modalità di rilascio energetico in correlazione con l'assetto geologico – strutturale, permettono di individuare nella fascia aree sismo genetiche a diverso comportamento sismico; per tale motivo sono state identificate quattro aree sismogenetiche principali in cui vengono successivamente riconosciute le strutture sismogenetiche attive, (Alessio et al., 1993). L'analisi della distribuzione degli effetti prodotti dai terremoti con intensità maggiore dell' VIII grado MCS (Mercalli – Cancani – Sieberg), a partire dal XV secolo fino al terremoto del 1980, ha evidenziato Positano ha subito un danneggiamento massimo valutabile tra il VII e l' VIII grado della scala MCS.

Una stima della pericolosità sismica nella costiera amalfitana per effetto di sorgenti appenniniche può essere effettuata riferendosi al catalogo degli eventi sismici (Postpischl 1985) e considerando la legge di attenuazione degli effetti (Grandori et al., 1987) particolare rizzata per l'Italia Centro - Meridionale. Analogamente è possibile procedere per quanto riguarda l'accelerazione orizzontale riferendosi alla legge di attenuazione (Sabetta & Pugliese, 1987). Riferendosi all'intensità sismica, si osserva che i comuni della costiera amalfitana risentono fortemente degli effetti dei terremoti dell'Irpinia e in misura minore del Beneventano, risultando interessate dalla fascia dell'VIII grado MCS.

L'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 marzo 2003 n. 3274, integrata dall'OPCM del 3 Maggio 2005, detta i criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e le normative tecniche per le costruzioni in zona sismica, in accordo con le Regioni.

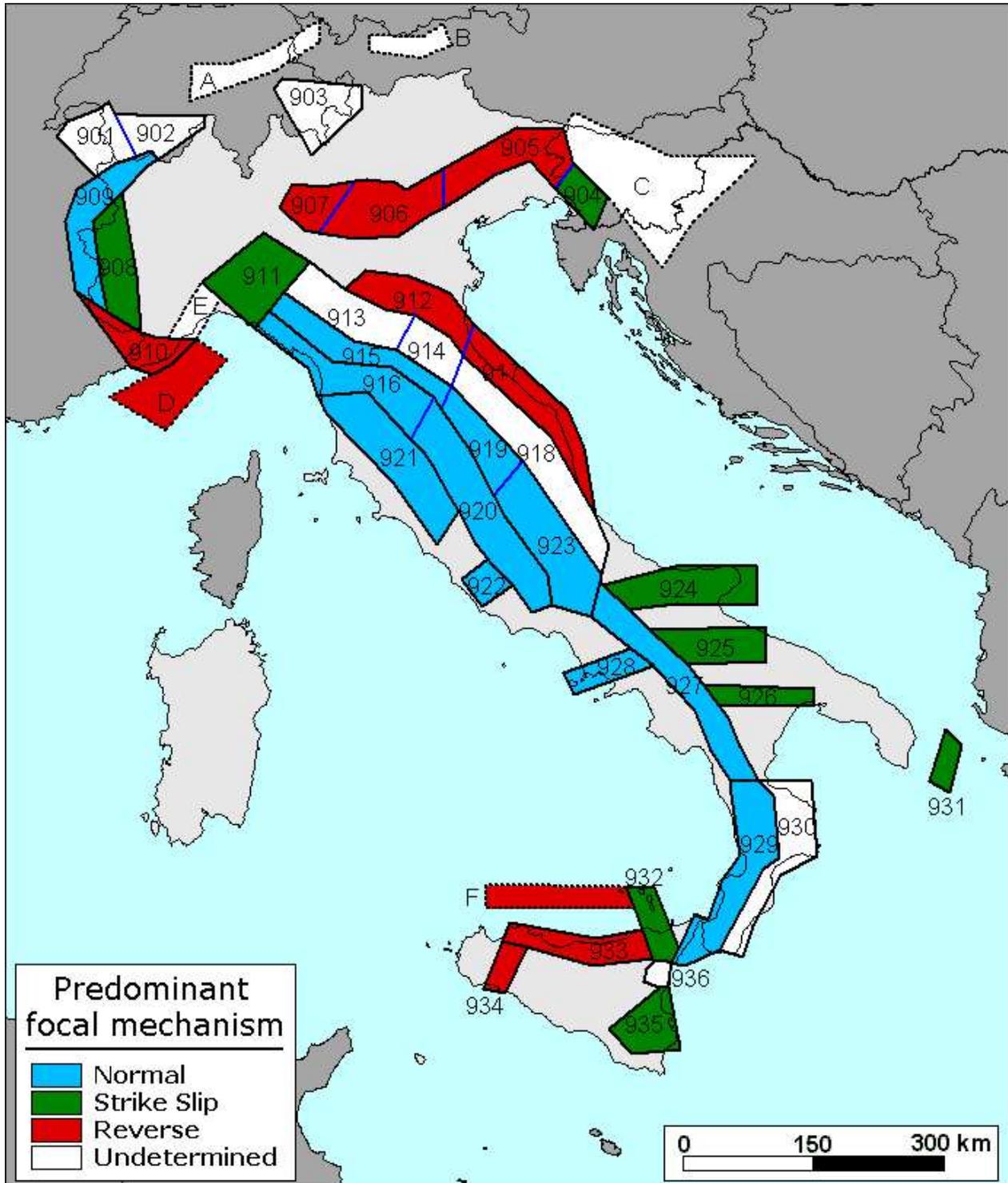
Tale Ordinanza riclassifica il territorio nazionale sulla base della Proposta 1998 del Gruppo di Lavoro (Gruppo Nazionale per la Difesa dai Terremoti, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Servizio Sismico Nazionale) istituito dal Dipartimento della Protezione Civile. La Regione Campania, in anticipo rispetto alla situazione nazionale ma in piena coerenza, con DGR n. 5447 del 07.11.2002 riclassifica il proprio territorio. Il comune di Positano, da territorio n.c. (non classificato) passa in 3 categoria (bassa sismicità).



La sismicità della regione Campania nel periodo 1980-2000, secondo il Catalogo degli eventi sismici registrati dalla rete dell'Osservatorio Vesuviano.



Comune di Positano
Provincia di Salerno
Città Romantica

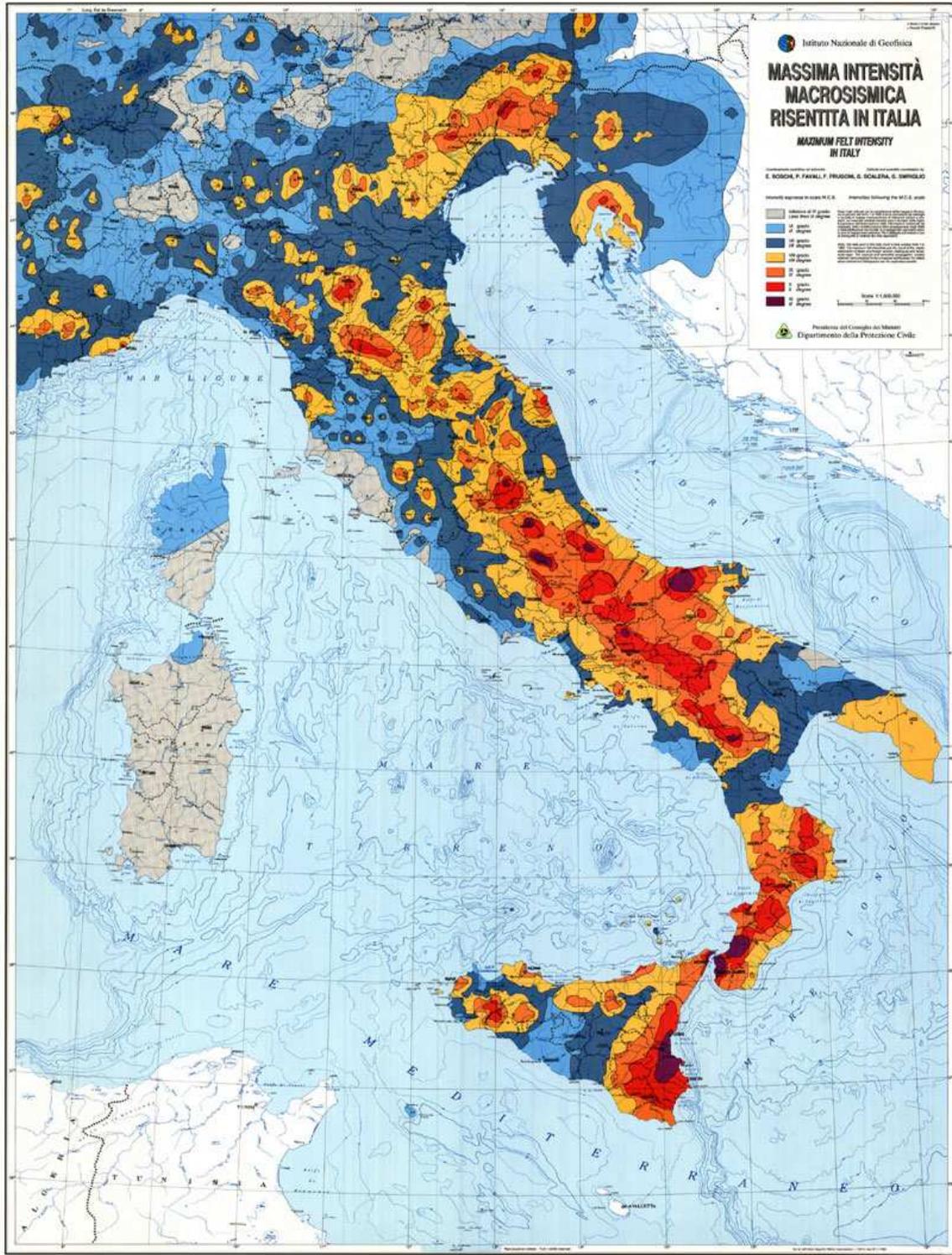


La nuova distribuzione delle aree sismogenetiche, denominata ZS9





Comune di Positano
Provincia di Salerno
Città Romantica

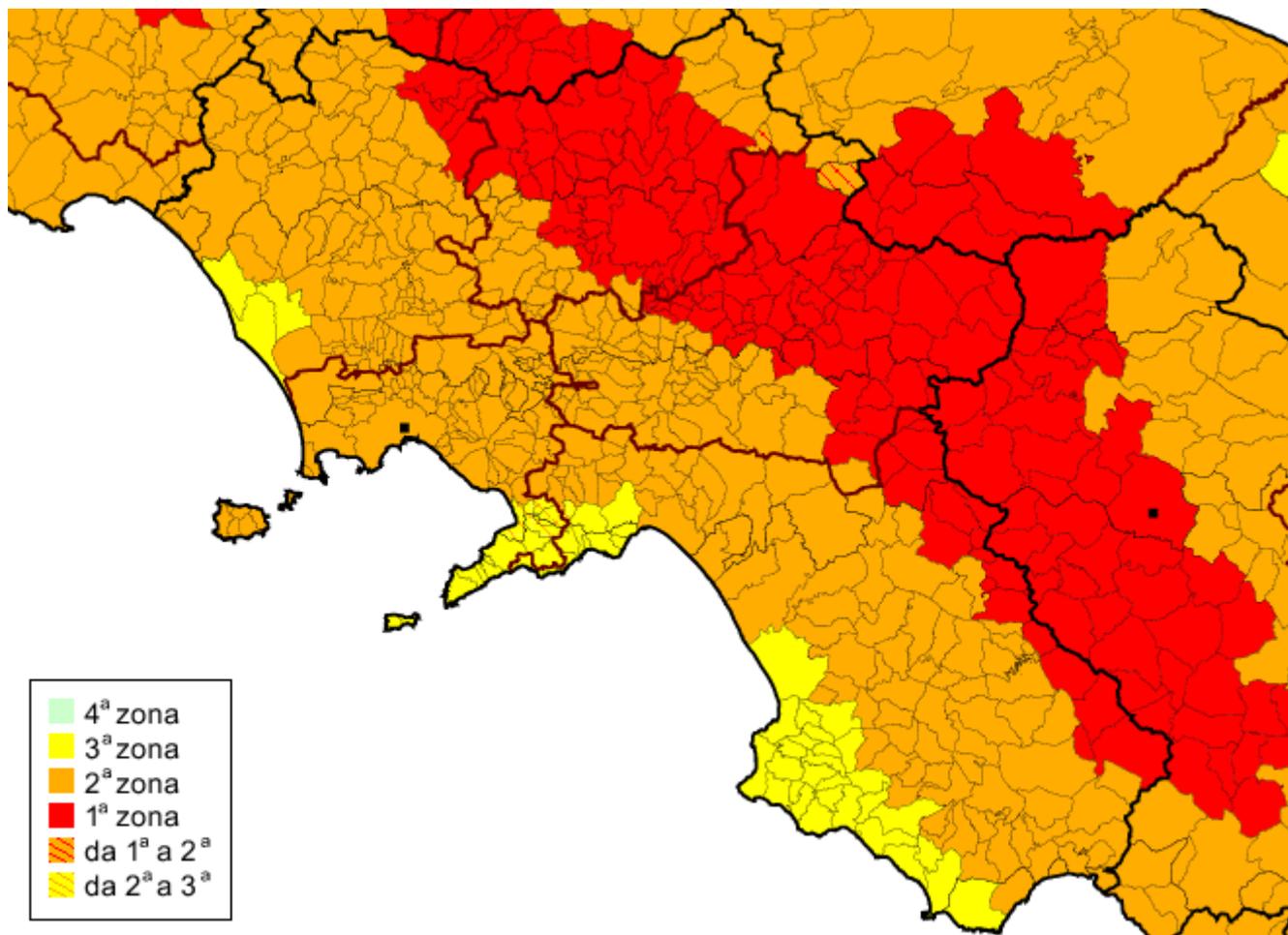


La carta delle massime intensità macrosismiche registrate in Italia, INGV e DPC.



dott. Agostino Celentano Consulente Protezione Civile tel. 081.8789081 393.9505743
agostino.celentano@tin.it affidamento incarico determina dirigenziale n. 30 del 26.10.2010





Nuova classificazione sismica in Campania proposta con D.G.R. 5447 del 07.11.02

Caratteristiche del patrimonio edilizio di Positano

Risulta opportuno ricapitolare anche la situazione del patrimonio edilizio di Positano per epoche costruttive e per materiale utilizzato, come mostrano le due tabelle successive.



Comune di Positano
Provincia di Salerno
Città Romantica

| Epoca di costruzione | Numero di costruzioni | Percentuale sul totale |
|-----------------------------|------------------------------|-------------------------------|
| < 1919 | 347 | 35,26 % |
| 1919 - 1945 | 190 | 19,31 % |
| 1946 - 1961 | 156 | 15,85 % |
| 1962 - 1971 | 111 | 11,28 % |
| 1972 - 1981 | 90 | 9,15 % |
| 1982 - 1991 | 67 | 6,81 % |
| 1992 - 2001 | 23 | 2,34 % |
| Totali | 984 | 100 % |

| Tipologia costruttiva | Percentuale sul totale |
|---------------------------------|-------------------------------|
| Pietre/mattoni con volte | 36,44 % |
| Pietre/mattoni e solai | 29,54 % |
| Cemento armato | 10 % |
| Mista | 24 % |
| Metallo | 0,01 % |
| Prefabbricata | 0,01 % |



SCENARIO DI RISCHIO

Tutto ciò premesso, lo scenario di rischio per il comune di Positano può essere sinteticamente ricapitolato così:

E.M.A. (Evento Massimo Atteso): un sisma di magnitudo pari a 6.9 gradi, scala Richter, nell'appennino meridionale (Irpinia);

Epicentro: ZS 927 (ZS9);

Intensità macrosismica: fino all'VIII grado scala MCS;

P.G.A. (Peak Ground Acceleration) massima accelerazione di picco al suolo: 0.15 g;

Percentuale di crolli: 0,2 – 1 % (Questi dati provengono dalla collaborazione tra DPC e ISTAT nel biennio 2002 – 2003, applicando specifiche metodologie su alcune caratteristiche degli edifici: tipo materiale usato per la struttura portante, epoca di costruzione, contiguità, numero dei piani fuori terra, numero di interni, numero di abitazioni, superficie, popolazione residente).

Stima delle vittime: Lo scenario peggiore (1 % dei crolli nella fascia serale – notturna) sarebbe costituito da 10 crolli con circa 40 cittadini sepolti dalle macerie.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO SISMICO PER EDIFICI STRATEGICI.

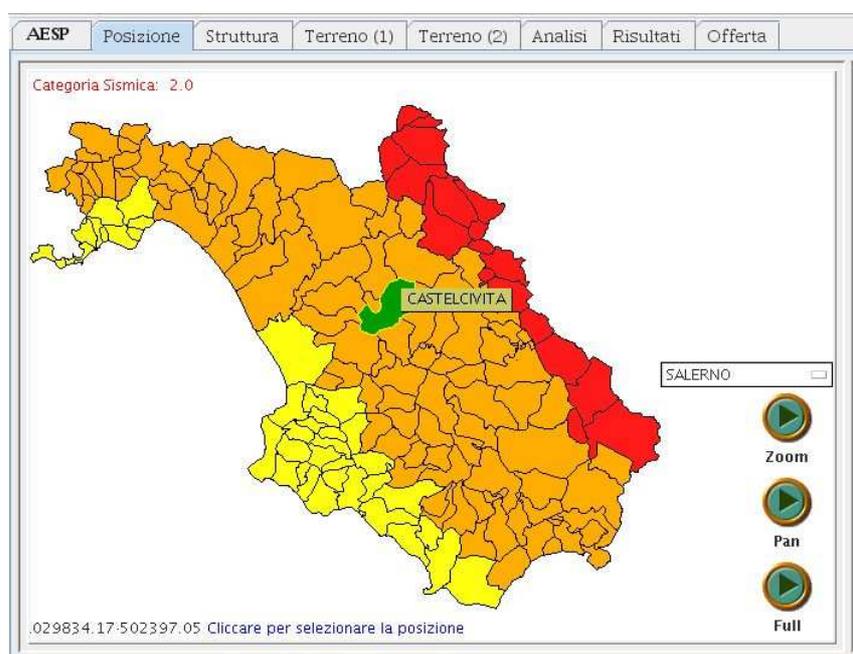
Sebbene il rischio sismico non rappresenti una priorità per il servizio di protezione civile comunale, si è pensato di approfondire l'argomento attraverso una valutazione dettagliata almeno per gli edifici strategici e alcuni tattici presenti sul territorio comunale.

Un aiuto nell'elaborazione è pervenuto dal portale eRisk Zone che ha messo a punto un sistema automatico (AESP) che fornisce una prima stima del potenziale danno che una struttura potrebbe subire a causa del sisma date la sua posizione in rapporto alle sorgenti sismogenetiche e le caratteristiche stratigrafiche, geotecniche e strutturali del sito e dell'opera di interesse, rispettivamente. La stima, ottenuta utilizzando curve di fragilità, ha validità in senso strettamente probabilistico.



Posizione: Contiene la mappa del territorio Italiano provincia per provincia visualizzata attraverso un GIS. E' possibile selezionare le coordinate geografiche del un punto nel quale si vuole effettuare l'analisi semplicemente cliccando su di esso.

E' inoltre possibile eseguire degli zoom su aree specifiche, eseguire operazioni di spostamento e visualizzare al passaggio del mouse la categoria sismica della zona nella quale si trova il punto.



Struttura: Contiene le informazioni da introdurre nel sistema relativamente alla struttura (tipologia strutturale, età dell'edificio etc.) La parte destra contiene una spiegazione del significato dei vari campi. Tutti i campi devono essere selezionati. Informazioni più dettagliate sul significato dei vari campi è disponibile ad un'altra pagina.

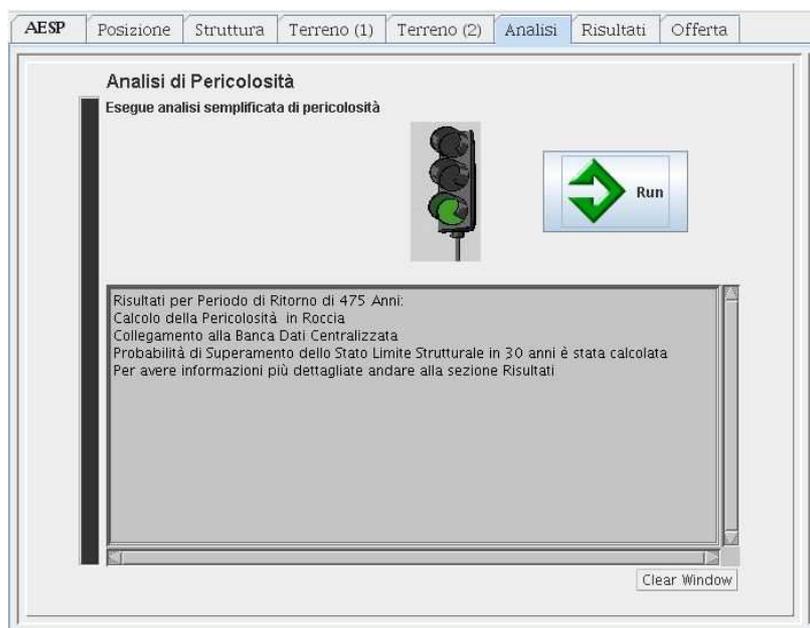
| | | | | | | | |
|-------------|-----------|------------------|-------------|-------------|---------|-----------|---------|
| AESP | Posizione | Struttura | Terreno (1) | Terreno (2) | Analisi | Risultati | Offerta |
|-------------|-----------|------------------|-------------|-------------|---------|-----------|---------|

| | |
|--|---|
| <p>Caratteristiche dell'Edificio</p> <p>Tipo di Edificio</p> <p>Struttura di Classe 1 (periodo medio di rit...</p> <p>Tipo di Struttura</p> <p>Telai in calcestruzzo armato</p> <p>Età dell'Edificio</p> <p>Dopo il 1996 in zona classificata</p> <p>Selezione</p> <p>Prima del 1974</p> <p>Dopo il 1974 in zona non classificata</p> <p>Tra il 1974 ed il 1996 in zona classificata</p> <p>Dopo il 1996 in zona classificata</p> <p>Edificio nuovo</p> <p>2.7 - 3.0 [m]</p> <p>Forma</p> <p>Regolare sia in pianta che in elevazione</p> | <p>Info</p> <p>Tipo di Edificio: Questo campo tiene conto della destinazione della struttura analizzata e, quindi, del livello di sicurezza che si intende ottenere per la stessa.</p> <p>Tipo di Struttura: Nell'analisi di una costruzione, la prima discriminante di qualsiasi valutazione è rappresentata dal materiale strutturale che incide tanto sulle possibili configurazioni resistenti, gli schemi strutturali appunto, quanto sugli aspetti tecnologici ed architettonici. Vedere nella documentazione disponibile on-line quale è la tipologia strutturale che meglio si adatta alla costruzione che state considerando.</p> <p>Età dell'Edificio: Il parametro "epoca di costruzione" interviene effettivamente come parametro solo per le strutture in calcestruzzo armato e in acciaio. Gli intervalli temporali individuati da questa scelta corrispondono ai</p> |
|--|---|

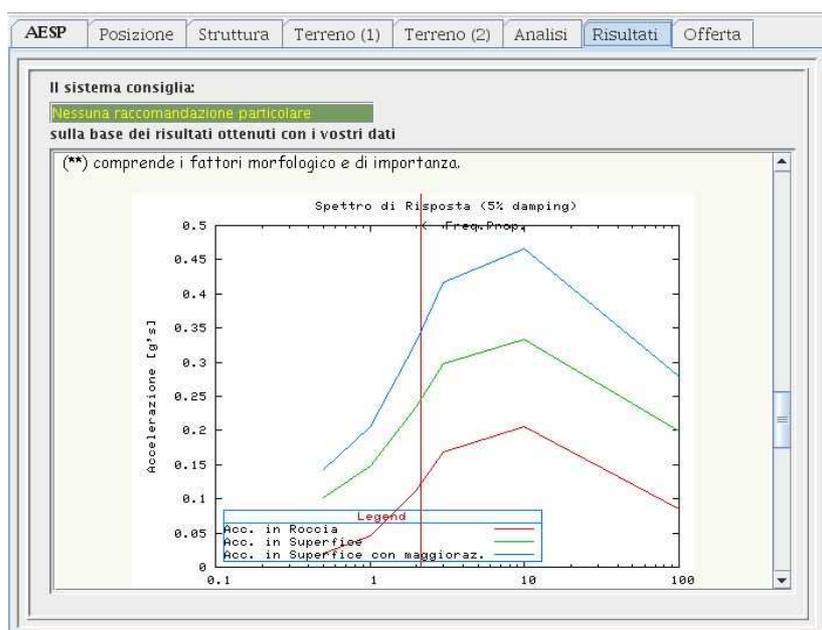
Terreno (1) : Contiene le informazioni da introdurre nel sistema relativamente al terreno (geologia, morfologia etc.) La parte sinistra contiene una spiegazione del significato dei vari campi. Tutti i campi devono essere selezionati. Informazioni più dettagliate sul significato dei vari campi è disponibile ad un'altra pagina.



Analisi: In questa pagina viene eseguita l'analisi vera e propria. Premendo il pulsante "**Run**" il sistema interrogherà il database remoto contenente le curve di *hazard* ed eseguirà ulteriori elaborazioni fino a fornire all'utente in maniera molto schematica i risultati che potranno essere visualizzati in dettaglio alla pagina successiva "**Risultati**";



Risultati: Consente di visualizzare l'output di testo contenente i risultati dell'analisi svolta. Raccomandazioni sono fornite in conseguenza dell'esito dell'analisi.



L'analisi è stata effettuata sui seguenti edifici:

1. Sede comunale V. Marconi (vi ha sede il **Municipio**, il **C.O.C.**, la stazione **CC**);
2. Edificio **VV.UU.**
3. Edificio **Scuola Elementare** Montepertuso;
4. Edifici Scuola Media V. Pasitea (vi ha sede la **Scuola Media**, la **CRI**, l'**Auditorium**);
5. Edificio Scuola Privata "Rossi" (vi ha sede l'**Istituto "Rossi"** e le **Poste**);
6. Edificio **GdF**;
7. Edificio **Scuola Materna** Montepertuso;
8. Edifici **Scuole Elementari** V. Pasitea.

1.

| | |
|---|---|
| Posizione | 40.62930, 14.48230 WGS84 |
| Periodo di ritorno considerato (T) | 975 anni, edificio classe II |
| Tipo di struttura | Muratura di pietrame con volte in muratura |
| Epoca di costruzione | < 1974 |
| Numero di piani | 4 |
| Altezza di interpiano | 3,7 – 4,0 m. |
| Geologia | Substrato roccioso |
| Amplificazioni topografiche | Sommità di cresta meno ampia della base con pendenza < 15 |
| PGA di riferimento su roccia [ag/g] | 0.07 – 0.21 |
| Accelerazione orizzontale di ancoraggio dello spettro di risposta elastico | 0.21 g. |
| Periodo di oscillazione fondamentale | 0,42 sec. |
| PGA su roccia | 0.08 g. |
| PGA amplificato | 0.08 g. |
| PGA incrementato ed amplificato | 0.15 g. |

| | |
|---|---|
| Accelerazione spettrale Sa(T) T = 0,42 sec. | 0.18 g. |
| Accelerazione spettrale amplificata | 0.18 g. |
| Accelerazione spettrale aumentata e amplificata | 0.31 g. |
| Probabilità di superare predefiniti livelli di danno strutturale | a) Leggero = 90,96 % b) Moderato = 34,34 % c) Elevato = 11,34 % d) Totale = 3,94 % |
| Danno strutturale previsto | Da leggero a moderato |

2. VV.UU.

| | |
|---|------------------------------|
| Posizione | 40.63055, 14.48561 WGS84 |
| Periodo di ritorno considerato (T) | 975 anni, edificio classe II |
| Tipo di struttura | Muratura di pietrame |
| Epoca di costruzione | < 1974 |
| Numero di piani | 2 |
| Altezza di interpiano | 2,70 – 3,00 m. |
| Geologia | Substrato roccioso |
| Amplificazioni topografiche | nessuna |
| PGA di riferimento su roccia [ag/g] | 0.07 – 0.21 |
| Accelerazione orizzontale di ancoraggio dello spettro di risposta elastico | 0.21 g. |
| Periodo di oscillazione fondamentale | 0,18 sec. |
| PGA su roccia | 0.08 g. |
| PGA amplificato | 0.08 g. |
| PGA incrementato ed amplificato | 0.12 g. |

| | |
|---|--|
| Accelerazione spettrale Sa(T) T = 0,18 sec. | 0.21 g. |
| Accelerazione spettrale amplificata | 0.21 g. |
| Accelerazione spettrale aumentata e amplificata | 0.30 g. |
| Probabilità di superare predefiniti livelli di danno strutturale | a) Leggero = 50,11 % b) Moderato = 10,41 % c) Elevato = 0,85 % d) Totale = 0,16 % |
| Danno strutturale previsto | Da leggero a moderato |

3. Scuola Elementare Montepertuso

| | |
|---|------------------------------|
| Posizione | 40.63350, 14.49260 WGS84 |
| Periodo di ritorno considerato (T) | 975 anni, edificio classe II |
| Tipo di struttura | Muratura di pietrame |
| Epoca di costruzione | < 1974 |
| Numero di piani | 2 |
| Altezza di interpiano | 3,70 – 4,00 m. |
| Geologia | Substrato roccioso |
| Amplificazioni topografiche | nessuna |
| PGA di riferimento su roccia [ag/g] | 0.07 – 0.21 |
| Accelerazione orizzontale di ancoraggio dello spettro di risposta elastico | 0.21 g. |
| Periodo di oscillazione fondamentale | 0,13 sec. |
| PGA su roccia | 0.08 g. |
| PGA amplificato | 0.08 g. |
| PGA incrementato ed amplificato | 0.12 g. |

| | |
|---|---|
| Accelerazione spettrale Sa(T) T = 0,13 sec. | 0.21 g. |
| Accelerazione spettrale amplificata | 0.21 g. |
| Accelerazione spettrale aumentata e amplificata | 0.29 g. |
| Probabilità di superare predefiniti livelli di danno strutturale | a) Leggero = 24,15 % b) Moderato = 2,49 % c) Elevato = 0,10 % d) Totale = 0,01 % |
| Danno strutturale previsto | Da nessun danno a leggero |

4a. (CRI, edificio sx)

| | |
|---|---|
| Posizione | 40.62869, 14.48209 WGS84 |
| Periodo di ritorno considerato (T) | 975 anni, edificio classe II |
| Tipo di struttura | Cemento armato |
| Epoca di costruzione | 1970 - 1980 |
| Numero di piani | 3 |
| Altezza di interpiano | 3,00 – 3,30 m. |
| Geologia | Substrato roccioso |
| Amplificazioni topografiche | Sommità di cresta meno ampia della base con pendenza < 15 |
| PGA di riferimento su roccia [ag/g] | 0.07 – 0.21 |
| Accelerazione orizzontale di ancoraggio dello spettro di risposta elastico | 0.21 g. |
| Periodo di oscillazione fondamentale | 0,40 sec. |
| PGA su roccia | 0.08 g. |
| PGA amplificato | 0.08 g. |

| | |
|---|--|
| PGA incrementato ed amplificato | 0.15 g. |
| Accelerazione spettrale Sa(T) T = 0,40 sec. | 0.19 g. |
| Accelerazione spettrale amplificata | 0.19 g. |
| Accelerazione spettrale aumentata e amplificata | 0.32 g. |
| Probabilità di superare predefiniti livelli di danno strutturale | a) Leggero = 38,27 % b) Moderato = 20,93 % c) Elevato = 3,13 % d) Totale = 0,37 % |
| Danno strutturale previsto | Da nessun danno a leggero |

4b. (Auditorium)

| | |
|---|---|
| Posizione | 40.62869, 14.48209 WGS84 |
| Periodo di ritorno considerato (T) | 975 anni, edificio classe II |
| Tipo di struttura | Cemento armato |
| Epoca di costruzione | 1970 - 1980 |
| Numero di piani | 3 |
| Altezza di interpiano | 3,30 - 3,70 m. |
| Geologia | Substrato roccioso |
| Amplificazioni topografiche | Sommità di cresta meno ampia della base con pendenza < 15 |
| PGA di riferimento su roccia [ag/g] | 0.07 – 0.21 |
| Accelerazione orizzontale di ancoraggio dello spettro di risposta elastico | 0.21 g. |
| Periodo di oscillazione fondamentale | 0,43 sec. |
| PGA su roccia | 0.08 g. |

| | |
|---|--|
| PGA amplificato | 0.08 g. |
| PGA incrementato ed amplificato | 0.15 g. |
| Accelerazione spettrale Sa(T) T = 0,43 sec. | 0.18 g. |
| Accelerazione spettrale amplificata | 0.18 g. |
| Accelerazione spettrale aumentata e amplificata | 0.31 g. |
| Probabilità di superare predefiniti livelli di danno strutturale | a) Leggero = 42,57 % b) Moderato = 24,40 % c) Elevato = 4,07 % d) Totale = 0,52 % |
| Danno strutturale previsto | Da nessun danno a leggero |

4c. (Palestra edificio dx)

| | |
|---|---|
| Posizione | 40.62869, 14.48209 WGS84 |
| Periodo di ritorno considerato (T) | 975 anni, edificio classe II |
| Tipo di struttura | Cemento armato |
| Epoca di costruzione | 1970 - 1980 |
| Numero di piani | 3 |
| Altezza di interpiano | 3,30 - 3,70 m. |
| Geologia | Substrato roccioso |
| Amplificazioni topografiche | Sommità di cresta meno ampia della base con pendenza < 15 |
| PGA di riferimento su roccia [ag/g] | 0.07 – 0.21 |
| Accelerazione orizzontale di ancoraggio dello spettro di risposta elastico | 0.21 g. |
| Periodo di oscillazione fondamentale | 0,34 sec. |

| | |
|---|--|
| PGA su roccia | 0.08 g. |
| PGA amplificato | 0.08 g. |
| PGA incrementato ed amplificato | 0.15 g. |
| Accelerazione spettrale Sa(T) T = 0,34 sec. | 0.21 g. |
| Accelerazione spettrale amplificata | 0.21 g. |
| Accelerazione spettrale aumentata e amplificata | 0.36 g. |
| Probabilità di superare predefiniti livelli di danno strutturale | a) Leggero = 33,32 % b) Moderato = 17,18 % c) Elevato = 2,22 % d) Totale = 0,25 % |
| Danno strutturale previsto | Da nessun danno a leggero |

5. Istituto "Rossi"\P.T.

| | |
|---|--|
| Posizione | 40.63354, 14.49258 WGS84 |
| Periodo di ritorno considerato (T) | 975 anni, edificio classe II |
| Tipo di struttura | Muratura di pietrame con volte in muratura |
| Epoca di costruzione | < 1974 |
| Numero di piani | 3 |
| Altezza di interpiano | ➤ 4,70 m. |
| Geologia | Substrato roccioso |
| Amplificazioni topografiche | nessuna |
| PGA di riferimento su roccia [ag/g] | 0.07 – 0.21 |
| Accelerazione orizzontale di ancoraggio dello spettro di risposta elastico | 0.21 g. |

| | |
|---|---|
| Periodo di oscillazione fondamentale | 0,28 sec. |
| PGA su roccia | 0.08 g. |
| PGA amplificato | 0.08 g. |
| PGA incrementato ed amplificato | 0.12 g. |
| Accelerazione spettrale Sa(T) T = 0,28 sec. | 0.22 g. |
| Accelerazione spettrale amplificata | 0.22 g. |
| Accelerazione spettrale aumentata e amplificata | 0.30 g. |
| Probabilità di superare predefiniti livelli di danno strutturale | a) Leggero = 89,93 % b) Moderato = 62,84 % c) Elevato = 15,76 % d) Totale = 6,29 % |
| Danno strutturale previsto | Da moderato ad elevato |

6. GDF

| | |
|--|---|
| Posizione | 40.63024, 14.47988 WGS84 |
| Periodo di ritorno considerato (T) | 975 anni, edificio classe II |
| Tipo di struttura | Muratura di pietrame |
| Epoca di costruzione | < 1974 |
| Numero di piani | 2 |
| Altezza di interpiano | 3,0 – 3,3 m. |
| Geologia | Substrato roccioso |
| Amplificazioni topografiche | Sommità di cresta meno ampia della base con pendenza < 15 |
| PGA di riferimento su roccia [ag/g] | 0.07 – 0.21 |

| | |
|---|--|
| Accelerazione orizzontale di ancoraggio dello spettro di risposta elastico | 0.21 g. |
| Periodo di oscillazione fondamentale | 0,21 sec. |
| PGA su roccia | 0.08 g. |
| PGA amplificato | 0.08 g. |
| PGA incrementato ed amplificato | 0.15 g. |
| Accelerazione spettrale Sa(T) T = 0,21 sec. | 0.21 g. |
| Accelerazione spettrale amplificata | 0.21 g. |
| Accelerazione spettrale aumentata e amplificata | 0.36 g. |
| Probabilità di superare predefiniti livelli di danno strutturale | a) Leggero = 96,93 % b) Moderato = 77,06 % c) Elevato = 30,88 % d) Totale = 14,45 % |
| Danno strutturale previsto | Da moderato ad elevato |

7. Scuola Materna Montepertuso

| | |
|--|--|
| Posizione | 40.63110, 14.49380 WGS84 |
| Periodo di ritorno considerato (T) | 975 anni, edificio classe II |
| Tipo di struttura | Muratura di pietrame con volte in muratura |
| Epoca di costruzione | < 1974 |
| Numero di piani | 3 |
| Altezza di interpiano | 3,0 – 3,3 m. |
| Geologia | Substrato roccioso |
| Amplificazioni topografiche | nessuna |
| PGA di riferimento su roccia [ag/g] | 0.07 – 0.21 |

| | |
|---|--|
| Accelerazione orizzontale di ancoraggio dello spettro di risposta elastico | 0.21 g. |
| Periodo di oscillazione fondamentale | 0,28 sec. |
| PGA su roccia | 0.08 g. |
| PGA amplificato | 0.08 g. |
| PGA incrementato ed amplificato | 0.12 g. |
| Accelerazione spettrale $S_a(T)$ $T = 0,42$ sec. | 0.22 g. |
| Accelerazione spettrale amplificata | 0.22 g. |
| Accelerazione spettrale aumentata e amplificata | 0.30 g. |
| Probabilità di superare predefiniti livelli di danno strutturale | a) Leggero = 85,74 % b) Moderato = 41,92 % c) Elevato = 9,65 % d) Totale = 3,14 % |
| Danno strutturale previsto | Da leggero a moderato |

8.a (Scuole Elementari, I edificio, aule con piano ammezzato)

| | |
|---|---|
| Posizione | 40.62882, 14.48538 WGS84 |
| Periodo di ritorno considerato (T) | 975 anni, edificio classe II |
| Tipo di struttura | Muratura di pietrame con volte in muratura |
| Epoca di costruzione | < 1974 |
| Numero di piani | 1 |
| Altezza di interpiano | ➤ 4,70 m. |
| Geologia | Substrato roccioso |
| Amplificazioni topografiche | Sommità di cresta meno ampia della base con pendenza < 15 |

| | |
|---|--|
| PGA di riferimento su roccia [ag/g] | 0.07 – 0.21 |
| Accelerazione orizzontale di ancoraggio dello spettro di risposta elastico | 0.21 g. |
| Periodo di oscillazione fondamentale | 0,16 sec. |
| PGA su roccia | 0.08 g. |
| PGA amplificato | 0.08 g. |
| PGA incrementato ed amplificato | 0.15 g. |
| Accelerazione spettrale Sa(T) T = 0,16 sec. | 0.21 g. |
| Accelerazione spettrale amplificata | 0.21 g. |
| Accelerazione spettrale aumentata e amplificata | 0.35 g. |
| Probabilità di superare predefiniti livelli di danno strutturale | a) Leggero = 76,73 % b) Moderato = 41,30 % c) Elevato = 6,05 % d) Totale = 1,88 % |
| Danno strutturale previsto | Da leggero a moderato |

8b. (Scuole Elementari, II edificio, esterno)

| | |
|---|--|
| Posizione | 40.62882, 14.48538 WGS84 |
| Periodo di ritorno considerato (T) | 975 anni, edificio classe II |
| Tipo di struttura | Muratura di pietrame con volte in muratura |
| Epoca di costruzione | < 1974 |
| Numero di piani | 3 |
| Altezza di interpiano | ➤ 4,70 m. |
| Geologia | Substrato roccioso |

| | |
|---|--|
| Amplificazioni topografiche | Sommità di cresta meno ampia della base con pendenza < 15 |
| PGA di riferimento su roccia [ag/g] | 0.07 – 0.21 |
| Accelerazione orizzontale di ancoraggio dello spettro di risposta elastico | 0.21 g. |
| Periodo di oscillazione fondamentale | 0,38 sec. |
| PGA su roccia | 0.08 g. |
| PGA amplificato | 0.08 g. |
| PGA incrementato ed amplificato | 0.15 g. |
| Accelerazione spettrale Sa(T) T = 0,38 sec. | 0.20 g. |
| Accelerazione spettrale amplificata | 0.20 g. |
| Accelerazione spettrale aumentata e amplificata | 0.33 g. |
| Probabilità di superare predefiniti livelli di danno strutturale | a) Leggero = 95,72 % b) Moderato = 67,25 % c) Elevato = 25,81 % d) Totale = 11,30 % |
| Danno strutturale previsto | Da moderato ad elevato |

8c. (Scuole Elementari, III edificio centrale, I blocco basso)

| | |
|---|--|
| Posizione | 40.62882, 14.48538 WGS84 |
| Periodo di ritorno considerato (T) | 975 anni, edificio classe II |
| Tipo di struttura | Muratura di pietrame con volte in muratura |
| Epoca di costruzione | < 1974 |
| Numero di piani | 2 |
| Altezza di interpiano | 4,00 - 4,30 m. |

| | |
|---|---|
| Geologia | Substrato roccioso |
| Amplificazioni topografiche | Sommità di cresta meno ampia della base con pendenza < 15 |
| PGA di riferimento su roccia [ag/g] | 0.07 – 0.21 |
| Accelerazione orizzontale di ancoraggio dello spettro di risposta elastico | 0.21 g. |
| Periodo di oscillazione fondamentale | 0,25 sec. |
| PGA su roccia | 0.08 g. |
| PGA amplificato | 0.08 g. |
| PGA incrementato ed amplificato | 0.15 g. |
| Accelerazione spettrale Sa(T) T = 0,25 sec. | 0.21 g. |
| Accelerazione spettrale amplificata | 0.21 g. |
| Accelerazione spettrale aumentata e amplificata | 0.36 g. |
| Probabilità di superare predefiniti livelli di danno strutturale | a) Leggero = 91,13 % b) Moderato = 65,53 % c) Elevato = 17,57 % d) Totale = 7,23 % |
| Danno strutturale previsto | Da moderato ad elevato |

8d. (Scuole Elementari, III edificio centrale, 2 blocco al centro)

| | |
|---|--|
| Posizione | 40.62882, 14.48538 WGS84 |
| Periodo di ritorno considerato (T) | 975 anni, edificio classe II |
| Tipo di struttura | Muratura di pietrame con volte in muratura |
| Epoca di costruzione | < 1974 |
| Numero di piani | 2 |

| | |
|---|---|
| Altezza di interpiano | 4,00 - 4,30 m. |
| Geologia | Substrato roccioso |
| Amplificazioni topografiche | Sommità di cresta meno ampia della base con pendenza < 15 |
| PGA di riferimento su roccia [ag/g] | 0.07 – 0.21 |
| Accelerazione orizzontale di ancoraggio dello spettro di risposta elastico | 0.21 g. |
| Periodo di oscillazione fondamentale | 0,25 sec. |
| PGA su roccia | 0.08 g. |
| PGA amplificato | 0.08 g. |
| PGA incrementato ed amplificato | 0.15 g. |
| Accelerazione spettrale Sa(T) T = 0,25 sec. | 0.21 g. |
| Accelerazione spettrale amplificata | 0.21 g. |
| Accelerazione spettrale aumentata e amplificata | 0.36 g. |
| Probabilità di superare predefiniti livelli di danno strutturale | a) Leggero = 91,13 % b) Moderato = 65,53 % c) Elevato = 17,57 % d) Totale = 7,23 % |
| Danno strutturale previsto | Da moderato ad elevato |

8e. (Scuole Elementari, III edificio centrale, III blocco Direzione)

| | |
|---|--|
| Posizione | 40.62882, 14.48538 WGS84 |
| Periodo di ritorno considerato (T) | 975 anni, edificio classe II |
| Tipo di struttura | Muratura di pietrame con volte in muratura |
| Epoca di costruzione | < 1974 |

| | |
|---|---|
| Numero di piani | 2 |
| Altezza di interpiano | 4,30 – 4,70 m. |
| Geologia | Substrato roccioso |
| Amplificazioni topografiche | Sommità di cresta meno ampia della base con pendenza < 15 |
| PGA di riferimento su roccia [ag/g] | 0.07 – 0.21 |
| Accelerazione orizzontale di ancoraggio dello spettro di risposta elastico | 0.21 g. |
| Periodo di oscillazione fondamentale | 0,27 sec. |
| PGA su roccia | 0.08 g. |
| PGA amplificato | 0.08 g. |
| PGA incrementato ed amplificato | 0.15 g. |
| Accelerazione spettrale Sa(T) T = 0,27 sec. | 0.22 g. |
| Accelerazione spettrale amplificata | 0.22 g. |
| Accelerazione spettrale aumentata e amplificata | 0.36 g. |
| Probabilità di superare predefiniti livelli di danno strutturale | a) Leggero = 92,51 % b) Moderato = 68,83 % c) Elevato = 20,04 % d) Totale = 8,57 % |
| Danno strutturale previsto | Da moderato ad elevato |

8f. (Scuole Elementari, IV edificio, I blocco Aula Ceramica)

| | |
|---|--|
| Posizione | 40.62883, 14.48538 WGS84 |
| Periodo di ritorno considerato (T) | 975 anni, edificio classe II |
| Tipo di struttura | Muratura di pietrame con volte in muratura |

| | |
|---|---|
| Epoca di costruzione | < 1974 |
| Numero di piani | 2 |
| Altezza di interpiano | 4,30 - 4,70 m. |
| Geologia | Substrato roccioso |
| Amplificazioni topografiche | Sommità di cresta meno ampia della base con pendenza < 15 |
| PGA di riferimento su roccia [ag/g] | 0.07 – 0.21 |
| Accelerazione orizzontale di ancoraggio dello spettro di risposta elastico | 0.21 g. |
| Periodo di oscillazione fondamentale | 0,27 sec. |
| PGA su roccia | 0.08 g. |
| PGA amplificato | 0.08 g. |
| PGA incrementato ed amplificato | 0.15 g. |
| Accelerazione spettrale Sa(T) T = 0,27 sec. | 0.22 g. |
| Accelerazione spettrale amplificata | 0.22 g. |
| Accelerazione spettrale aumentata e amplificata | 0.36 g. |
| Probabilità di superare predefiniti livelli di danno strutturale | a) Leggero = 92,51 % b) Moderato = 68,83 % c) Elevato = 20,04 % d) Totale = 8,57 % |
| Danno strutturale previsto | Da moderato ad elevato |

8g. (Scuole Elementari, IV edificio, II blocco superiore)

| | |
|---|--|
| Posizione | 40.62882, 14.48538 WGS84 |
| Periodo di ritorno considerato (T) | 975 anni, edificio classe II |
| Tipo di struttura | Muratura di pietrame con volte in muratura |

| | |
|---|---|
| Epoca di costruzione | < 1974 |
| Numero di piani | 2 |
| Altezza di interpiano | 3,00 – 3,30 m. |
| Geologia | Substrato roccioso |
| Amplificazioni topografiche | Sommità di cresta meno ampia della base con pendenza < 15 |
| PGA di riferimento su roccia [ag/g] | 0.07 – 0.21 |
| Accelerazione orizzontale di ancoraggio dello spettro di risposta elastico | 0.21 g. |
| Periodo di oscillazione fondamentale | 0,20 sec. |
| PGA su roccia | 0.08 g. |
| PGA amplificato | 0.08 g. |
| PGA incrementato ed amplificato | 0.15 g. |
| Accelerazione spettrale Sa(T) T = 0,20 sec. | 0.21 g. |
| Accelerazione spettrale amplificata | 0.21 g. |
| Accelerazione spettrale aumentata e amplificata | 0.36 g. |
| Probabilità di superare predefiniti livelli di danno strutturale | a) Leggero = 85,18 % b) Moderato = 53,76 % c) Elevato = 10,81 % d) Totale = 3,89 % |
| Danno strutturale previsto | Da moderato ad elevato |

8h. (Scuole Elementari, V edificio, Mensa\Scale)

| | |
|---|--|
| Posizione | 40.62882, 14.48538 WGS84 |
| Periodo di ritorno considerato (T) | 975 anni, edificio classe II |
| Tipo di struttura | Muratura di pietrame con volte in muratura |

| | |
|---|--|
| Epoca di costruzione | < 1974 |
| Numero di piani | 1 |
| Altezza di interpiano | ➤ 4,70 m. |
| Geologia | Substrato roccioso |
| Amplificazioni topografiche | Sommità di cresta meno ampia della base con pendenza < 15 |
| PGA di riferimento su roccia [ag/g] | 0.07 – 0.21 |
| Accelerazione orizzontale di ancoraggio dello spettro di risposta elastico | 0.21 g. |
| Periodo di oscillazione fondamentale | 0,16 sec. |
| PGA su roccia | 0.08 g. |
| PGA amplificato | 0.08 g. |
| PGA incrementato ed amplificato | 0.15 g. |
| Accelerazione spettrale Sa(T) T = 0,16sec. | 0.21 g. |
| Accelerazione spettrale amplificata | 0.21 g. |
| Accelerazione spettrale aumentata e amplificata | 0.35 g. |
| Probabilità di superare predefiniti livelli di danno strutturale | a) Leggero = 76,73 % b) Moderato = 41,30 % c) Elevato = 6,05 % d) Totale = 1,88 % |
| Danno strutturale previsto | Da leggero a moderato |

RISCHIO TRASPORTI SOSTANZE PERICOLOSE

Il rischio di incidente chimico dovuto al trasporto di sostanze pericolose, è costituito dalla possibilità che, durante il trasporto stradale di una sostanza pericolosa, si verifichi un incidente in grado di provocare danni alle persone, alle cose ed all'ambiente.

Per il comune di Positano le sorgenti di rischio principale sono costituite dal traffico stradale sulla SS. n° 163, su Via Pasitea, su Via Colombo e sulla Strada Provinciale per la frazione Montepertuso.

Legislazione vigente

Il trasporto internazionale su strada di merci pericolose è disciplinato dall'Accordo Europeo, stipulato a Ginevra il 30 settembre 1957, ed indicato con la terminologia internazionale A.D.R. (Accord europeen relatif au transport international des marchandises dangereux par route et protocoles de signature); l'A.D.R. regola anche per la circolazione ed il transito sul territorio nazionale, i trasporti sono comunque assoggettati alle normative del codice della strada dei singoli Stati. Le sostanze pericolose sono classificate e contrassegnate con un numero di identificazione (numero ONU).

L'accordo è stato reso esecutivo in Italia con la Legge n.1839 del 12/08/1962: gli emendamenti successivi all'accordo sono stati oggetto dei DPR 1259/69, 895/79 e 532/81. Con il DM 22 febbraio 1990 si è operato un allineamento delle norme nazionali a quelle internazionali ADR per il trasporto nazionale su strada di merci pericolose.

In data 4 novembre 1996 è stato emanato un nuovo DM che ha recepito la direttiva 94/55/CE del Consiglio concernente il riavvicinamento delle legislazioni degli Stati Membri relative al trasporto di merci pericolose. La principale novità introdotta dalla norma riguarda l'inserimento in essa degli allegati A e B del regolamento ADR: il primo contiene prescrizioni relative alle materie e agli oggetti pericolosi, il secondo contiene disposizioni relative ai mezzi di trasporto e al trasporto medesimo.

Il DM 3 marzo 1997 ha attuato la direttiva 95/50/CE del Consiglio dell'Unione Europea concernente l'adozione di procedure uniformi in materia di controlli su strada di merci pericolose.

L'A.D.R. costituisce una regolamentazione completa del trasporto delle merci pericolose in quanto contiene prescrizioni particolareggiate per ogni tipo di merce e di sostanza, comprese anche le prescrizioni riguardanti la costruzione ed il collaudo delle cisterne e dei contenitori destinati al trasporto.

L'Accordo è periodicamente revisionato sia per l'aggiornamento delle prescrizioni sui veicoli, sia per la classificazione di nuove materie.

Attualmente l'aggiornamento ADR 2007, entrato in vigore il 1 gennaio 2007, è diventato operativo dal 1 luglio dello stesso anno.

Per sostanze pericolose si intendono quelle in grado di provocare danno alle persone, alle cose ed all'ambiente; l'A.D.R. classifica le merci pericolose procedendo all'individuazione delle singole classi di pericolo, sulla base di precise caratteristiche chimiche accomunanti. Sono previste classi di pericolo limitative, cioè che impongono precisi limiti di trasporto, e classi non limitative che sono le seguenti:

- **Classe 1a** : materie ed oggetti soggetti ad esplosione - cl. limitativa
- **Classe 1b** : oggetti caricati con materie esplosive - cl. limitativa
- **Classe 1c** : mezzi di accensione, artifici e merci analoghe - cl. limitativa
- **Classe 2** : gas compressi, liquefatti, o disciolti sotto pressione - cl. limitativa
- **Classe 3** : materie liquide infiammabili - cl. non limitativa
- **Classe 4.1** : materie solide infiammabili - cl. non limitativa
- **Classe 4.2** : materie soggette ad accensione spontanea - cl. limitativa
- **Classe 4.3** : materie che a contatto con l'acqua sviluppano gas inf. - cl. limitativa
- **Classe 5.1** : materie comburenti - cl. limitativa
- **Classe 5.2** : perossidi organici - cl. limitativa
- **Classe 6.1** : materie tossiche - cl. non limitativa
- **Classe 6.2** : mat. ripugnanti o suscettibili di produrre infezioni - cl. limitativa
- **Classe 7** : materie radioattive - cl. limitativa

- **Classe 8** : materie corrosive - cl. non limitativa
- **Classe 9** : materie e oggetti pericolosi diversi - classe non limitativa

Per le sostanze non espressamente indicate ma rientranti in gruppi o sottogruppi collettivi, deve essere citato il nome chimico o commerciale e la relativa lettera del gruppo o sottogruppo di appartenenza.

Durante la fase di trasporto di sostanze pericolose le unità di trasporto (singole o multiple) devono essere munite anteriormente e posteriormente di un pannello di colore arancione (retro-riflettente) di cm 40 x 30, con un bordo nero di 15 mm.

I pannelli arancio possono essere generici o riportare dei numeri, che sono il numero di identificazione del pericolo (o Codice Kemler, nella parte superiore della segnalazione) e il numero ONU (nella parte inferiore).



La tabella è costruita con materiale resistente al fuoco e ad altri aggressivi; la prima cifra del numero superiore indica il *pericolo principale*:

2 = gas, 3 = liquido infiammabile, 4 = solido infiammabile, 5 = materia comburente, 6 = materia tossica, 8 = materia corrosiva.

La seconda cifra indica il *pericolo secondario*:

0 = nessuno, 1 = esplosione, 2 = emissione di gas, 3 = infiammabilità, 5 = materia comburente, 6 = tossicità, 8 = corrosività, 9 = pericolo di esplosione violenta dovuta a decomposizione spontanea.

Le prime due cifre uguali significano una intensificazione del pericolo principale; quando la seconda e la terza cifra sono uguali c'è una intensificazione del pericolo secondario. Per esempio: 33 significa liquido molto infiammabile (punto di infiammabilità 21°C), 66 indica una sostanza molto tossica; 88 una materia molto corrosiva; quando la prima coppia di cifre è 22 si indica un gas fortemente refrigerato, quando la prima coppia è 44 si indica un solido infiammabile allo stato fuso e ad una temperatura elevata.

La combinazione 42 indica un solido che può emettere gas a contatto con l'acqua.

Quando il numero di identificazione è 333, indica un liquido spontaneamente infiammabile.

Quando il numero di identificazione è preceduto da una lettera si indica il divieto assoluto di contatto tra questa sostanza e l'acqua.

I numeri costituenti le cifre di colore nero devono essere indelebili ed in caso di incendio leggibili dopo 15 minuti dall'inizio del medesimo. Nel caso di trasporti multipli contemporanei, per ogni sostanza vanno installati i relativi cartelli di identificazione.

In ultima analisi, non per minor importanza, il problema del mezzo di trasporto e del suo equipaggiamento.

A bordo del veicolo devono essere presenti obbligatoriamente (cap. 8.1.5 ADR 2007):

- per ogni veicolo, almeno un ceppo, di dimensioni adeguate al peso del veicolo e al diametro delle ruote,
- due segnali d'avvertimento autoportanti (coni o triangoli riflettenti o lampade arancioni lampeggianti),
- un'imbracatura o un vestito fluorescente appropriato (EN 471) per ogni membro dell'equipaggio del veicolo,
- una lampada tascabile per ogni membro dell'equipaggio del veicolo,
- una protezione respiratoria conforme alla prescrizione supplementare S7 (cap. 8.5) quando questa è applicabile al trasporto,
- una protezione individuale e un'attrezzatura necessaria per adottare le misure supplementari e/o speciali indicate nelle istruzioni scritte (tremcard),
- almeno un estintore portatile adatto alle classi d'infiammabilità A,B e C, con capacità minima di 2 Kg. di polvere (o altro idoneo agente estinguente) adeguato a combattere un incendio del motore o della cabina dell'unità di trasporto (altri estintori con capacità diverse sono previsti dalla norma a secondo della massa massima ammessa del mezzo).

Anche se non rientra nell'elenco degli emendamenti per il 2007 (in quanto era già previsto dall'ADR) segnaliamo un'altra importantissima novità: il CFP (Certificato di Formazione Professionale), detto anche patentino ADR, obbligatorio per tutti dal 01/01/2007, quindi anche per i conducenti dei mezzi con massa massima inferiore o uguale a 3,5 tonnellate.

Descrizione del rischio

Non risultano incidenti documentati di questa natura sul territorio comunale di Positano.

Il Rischio di incidenti per trasporto di sostanze pericolose nel territorio comunale può essere evidenziato da *indicatori del rischio* particolari e specifici, legati alla presenza di:

- strada di notevole transito, quale la Statale 163.
- insediamenti industriali o simili presenti sul territorio comunale.

In considerazione delle vie di comunicazione presenti si può affermare che sul territorio comunale transitano sia le sostanze destinate all'utilizzo locale sia quelle dirette in altri Comuni della Costiera. In particolare è ipotizzabile il passaggio-transito di tutte quelle sostanze che normalmente circolano sulle strade trafficate e di cui è impossibile individuare la natura e/o la destinazione.

In particolare, viste le caratteristiche degli insediamenti presenti sul territorio comunale va segnalato il transito periodico di:

- combustibili liquidi (benzine, gasolio, ecc.) per rifornire i due distributori
- gas in bombole per uso domestico
- prodotti chimici utilizzati presso l'impianto di depurazione.

Per quanto riguarda il trasporto di GPL non vi sono informazioni specifiche, tuttavia è statisticamente accertato che lo stesso transita generalmente in modo incontrollato sulle strade e specialmente su quelle di grande traffico. Inoltre sul territorio comunale sono presenti alcuni serbatoi per uso civile abitazione e/o alberghi, di cui tuttavia non sono note le caratteristiche. Un incidente ad un contenitore di tale sostanza può generare due situazioni: la prima, più grave, causata dal collasso totale dell'autocisterna, la seconda provocata da una rilevante perdita di GPL sviluppa una nube infiammabile.

Le situazioni prefigurabili sono quindi le seguenti:

- **BLEVE**, esplosione delle cisterne per surriscaldamento, incendio esterno e formazione di un incendio globulare di vapori, *fireball*.
- **UVCE**, esplosione di nubi di vapori infiammabili in area parzialmente confinata.

Considerando che le distanze di azione delle esplosioni sono inferiori a quelle valutate per l'irraggiamento termico, vengono utilizzate queste ultime per misurare conservativamente

un'area di impatto; l'area sarà di tipo sferico avente per raggio la distanza misurata a partire dal punto sorgente.

Gli effetti di questo scenario sono ricavati dai diagrammi dell'irraggiamento termico, in funzione di quantità e distanze, prodotti dalla Società Tema S.p.A. per il Ministero dell'Ambiente nel 1990. I valori soglia sono quelli indicati dall'ISPESL per l'irraggiamento termico:

- **12 KW/mq** per i decessi
- **5 KW/mq** per i ferimenti

| MASSA (KG) | DISTANZA D'IRRAGGIAMENTO | |
|-----------------------|-------------------------------------|--------------------|
| | 12 KW/MQ | 5 KW/MQ |
| 1000 | da 30 a 50 | da 80 a 100 |
| 5000 | da 70 a 90 | da 170 a |
| 10000 | da 90 a 120 | 180 |
| 15000 | da 120 a 130 | da 200 a |
| 20000 | da 140 a 150 | 210 |
| | | da 240 a |
| | | 250 |
| | | da 260 a |
| | | 290 |

In base a questa tabella si definisce l'area di rischio intorno alle strade principali (Strade Statali, Provinciali, Autostrada e linee ferroviarie); tale scenario corrisponde ad un collasso totale (BLEVE) di una autobotte carica di GPL (10 tonnellate).

In questo caso considerando l'irraggiamento termico la distanza massima di danno sarà un raggio di 120 m (possibili morti) e di 210 metri (possibili feriti) dal punto sorgente dell'evento incidentale.

Osservando che un incidente può accadere in ogni punto della superficie stradale l'area massima corrisponderà ad una striscia di larghezza pari a 120/210 metri lungo i bordi delle strade a seconda dei possibili danni umani.

La possibilità che si verifichi un incidente è data da cause potenziali generatrici dell'evento pericoloso che possono essere sia di carattere naturale che di natura antropica.

Alcuni *eventi meteorologici* come grandine, precipitazioni intense, trombe d'aria ed uragani possono aumentare la possibilità che si verifichi un incidente; la frequenza di accadimento di questi eventi sul territorio di Positano non è sufficientemente documentata.

Altre cause possibili sono dovute ad *errore umano* del conducente (guida distratta, in stato di ebbrezza, inosservanze al codice della strada) o a *cause accidentali* (dovute all'automezzo, al traffico, ecc.).

La gravità di un eventuale incidente è dovuta al tipo di sostanza coinvolta, la tossicità, la possibilità di esplosione, d'incendio, la temperatura e la pressione di trasporto, il tipo di reazione con l'acqua e con l'aria; il tipo di area (urbana, industriale, rurale) attraversata dalle strade su cui si svolge il traffico di sostanze pericolose è indicativo della densità di popolazione e del tipo di conseguenze attese.

Valutazione e mitigazione del rischio trasporti

La raccolta di dati relativi al trasporto di sostanze pericolose su strada è quanto mai difficoltosa per la riservatezza delle informazioni e per una certa resistenza alla divulgazione manifestata da Enti ed Organi preposti al controllo dei carichi a rischio.

La mancanza di impianti industriali sul territorio comunale di Positano, avvalorata l'ipotesi che le strade cittadine siano attraversate da pochi mezzi trasportanti sostanze pericolose, e pertanto il rischio che possano verificarsi incidenti in tal senso è poco probabile; al riguardo non ci sono precedenti storici.

I dati accertati riguardano il trasporto di sostanze destinate all'impianto di depurazione, il trasporto di bombole di gas per uso domestico e il trasporto di materiale infiammabile destinato ai distributori di carburante.

Le possibili misure di prevenzione che si possono adottare consistono:



Comune di Positano
Provincia di Salerno
Città Romantica

- raccogliere informazioni, presso gli impianti, sul tipo e sulle quantità di sostanze trasportate;
- essere obbligatoriamente informati (dai detentori degli impianti, dalla Polizia Stradale, dalla Prefettura, dai Vigili del Fuoco) sui giorni in cui circolano tali sostanze sul territorio comunale, per predisporre eventualmente un servizio di scorta nei casi più pericolosi;
- verificare periodicamente, attraverso gli organi di controllo, il rispetto delle norme di sicurezza per il carico e scarico delle sostanze infiammabili o pericolose;
- limitare le operazioni di carico e scarico merci pericolose in fasce orarie con scarso traffico.



LINEAMENTI ORGANIZZATIVI

- Aree per scopi di Protezione Civile**
- Risorse utilizzabili nei modelli di intervento**
- Organizzazione del sistema locale di Protezione Civile**
- Informazione alla popolazione**

AREE PER SCOPI DI PROTEZIONE CIVILE

AREE DI ATTESA PER LA POPOLAZIONE (COLORE VERDE IN CARTOGRAFIA)

Queste aree sono piccole zone sicure dove l'eventuale popolazione in transito può ricevere alcune informazioni sull'evento in atto o atteso da parte di personale presidiante (nucleo comunale o altre associazioni) e indicazioni da parte del C.O.C. Le aree sono così individuate:

1. S.S. 163, nei pressi dello slargo/belvedere dopo l'Hotel "Le Agavi" in direzione del centro abitato (capienza circa 100 persone) E 14.4792, N 40.6271 WGS84;
2. Via Pasitea, slargo a quota altimetrica 100 slm. in prossimità del bivio con v. Boscariello (capienza circa 30 persone) E 14.4804, N 40.6284 WGS84;
3. Via Marconi, giardinetti presso la sede del C.O.C. -Municipio- (capienza circa 100 persone) E 14.4820, N 40.6293 WGS84;
4. Via Marconi, rampa di salita per la Zona a Rischio Idrogeologico n. 5 (capienza circa 100 persone) E 14.4876, N 40.6305 WGS84;
5. Ingresso del Garage "Migliaccio" (capienza circa 100 persone) E 14.4859, N 40.6301 WGS84;
6. Piazzetta della località "Montepertuso" (capienza circa 100 persone) E 14.9308, N 40.6332 WGS84;
7. Parcheggio sito in località "Nocelle" (capienza > 100 persone) E 14.5026, N 40.6305 WGS84;

AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E MEZZI (COLORE GIALLO)

La particolare conformazione del territorio comunale non permette l'organizzazione di un' unica area attrezzata da dedicare all'afflusso coordinato dei soccorsi esterni, per cui si è reso necessario frazionare tale spazio in 2 piccoli settori:

- ✓ A Est, sulla statale 163, nello slargo nei pressi dell'Hotel "S.Pietro", via Laurito n. 2, E 14.5039, N 40.6236 WGS84;
- ✓ All'interno di Positano, negli spazi esterni e interni del Garage "Mandara" E 14.4849, N 40.6312 WGS84;

AREE DI RICOVERO COPERTE PER LA POPOLAZIONE (COLORE ROSSO)

La tipologia di rischio presa in esame impone l'utilizzo di eventuali aree al coperto per il ricovero della popolazione e situate, ovviamente, in zone non a rischio. Sono state identificate le seguenti strutture:

- ✓ Edificio Scuola Media, sito in via Pasitea, 308 (tel. 089.875166) E 14.4821, N 40.6287 WGS84;
- ✓ Hotel [REDACTED] E 14.4789, N 40.6267 WGS84, è stata fatta richiesta ufficiale di disponibilità alla struttura;
- ✓ Hotel [REDACTED] E 14.4901, N 40.6280 WGS84, è stata fatta richiesta ufficiale di disponibilità alla struttura;

Viene confermata, così come presente nella pianificazione comunale vigente, la possibilità di allestire due piccole tendopoli nelle seguenti aree:

- ✓ Prima metà (Nord) del campo sportivo in località "Montepertuso", al di fuori della conoide di rischio come individuata dalle carte dell'AdB (Ass. S.Vito tel. 089.811229);
- ✓ Spiaggia grande di Positano, alla quota più alta (2,5 mt. slm.).

CANCELLI (COLORE BLU)

I Cancelli da presidiare durante le fasi di emergenza sono così individuati:

- ✓ Cancelli n. 1 a Est, sulla statale 163 in prossimità dell'Hotel "S. Pietro";
- ✓ Cancelli n. 2 a Ovest, sulla statale 163 in prossimità dell'Hotel "Le Agavi";



- ✓ Cancellone n. 3 in prossimità del bivio Statale 163 – Via Pasitea, loc. “Chiesa Nuova”.
- ✓ Cancellone n. 4 in prossimità del bivio Statale 163 loc. “Sponda”.

Postazione fissa di avvistamento

Per le attività di avvistamento incendi boschivi, viene utilizzata la postazione sita in prossimità dell'area di attesa n. 1.

Prese d'acqua

-In località “Cascata” sulla SS 163, nei pressi del deposito comunale, esiste un attacco per manichette da 45 mm e una vasca continuamente alimentata dalle acque di ruscellamento superiori che possono essere utilizzate ai fini del caricamento dei moduli AIB.

-E' possibile inoltre utilizzare l'attacco per autopompe UNI presso l'hotel “Le Agavi” Sulla SS 163.

Aree per atterraggio elicotteri

-In ambito urbano è stata individuata un' elisuperficie che consente l'atterraggio di elicotteri. In proposito l'ASL Salerno 2, Distretto 98, con lettera del 25 giugno 1998 prot. 7657, ha ritenuto idonea l'area segnalando solo la necessità di bagnarla preventivamente.

L'area di atterraggio identificata si trova in località Montepertuso, e coincide con il campo da gioco comunale, a quota 338,7 s.l.m.

E' da segnalare che parte del campo sportivo ricade in un'area a rischio idrogeologico.

-L'alternativa è costituita dal piazzale nei pressi della banchina di approdo aliscafi sulla Spiaggia Grande a quota 2,2 s.l.m.; è uno spazio già utilizzato dall'elisoccorso sanitario e con i recenti lavori di ammodernamento al molo l'atterraggio è diventato molto più agevole, sebbene va tenuto in debita considerazione il notevole affollamento nel periodo giugno – settembre della banchina.

RISORSE UTILIZZABILI NEI MODELLI DI INTERVENTO

STRUTTURE SANITARIE

Non esistono strutture sanitarie nel territorio di Positano, tuttavia per completezza si elencano le strutture più vicine:

| Struttura | referente | Telefono/fax | rianimazione | Posti letto totali |
|---|-------------------------|----------------------------|---------------------|-------------------------------|
| P.O. Vico Equense (Na), v. Caccioppoli 80069 | Dott. Nicola Vitiello | 081.8729105 081.5331223 | no | 82 |
| P.O. Sorrento (Na) Corso Italia 80067 | Dott. Nicola Vitiello | 081.5331111 081.5331223 | si - 5 | 76 |
| Pronto Soccorso Castiglione di Ravello (Sa), via Civita 40 | Dott. Vincenzo De Paola | 089.4455111 089.4455891 | si | 2 |

ALTRE RISORSE DI TIPO SANITARIO

| Struttura | referente | telefono | fax | cellulare | note |
|---|---|-------------------|--------------------|------------------|--|
| Farmacia Rizzo V. Pasitea, 22 | Dott. Roberto Rizzo | 089.875863 | 089.8123175 | | Reperibili tà con Praiano |
| Studio Medico, V. Colombo 47 | Dott. Paolo Buonocore | 089.811567 | | | Medico SSN dentista |
| Studio Medico - Dentistico, V. Montepertuso 74 | Dott. Domenico Barba | 089.875354 | | | Medico SSN |
| Studio Medico – Dentistico V. Pasitea, 294 | Dott. Alfonso Avecone | 089.811124 | | | |
| Poliambulatorio V. Maria Netti 2 | Dott.ssa Pesacane Maria Antonietta | 089.811166 | | | |

POLIZIA LOCALE

| Referente | Tel. Uff. | Fax. Uff. | Tel. Abit. | cellulare |
|--------------------|------------------|------------------|-------------------|---|
| Ten. Ciro | 089.875277 | 089.875277 | |  |
| Guida | | | | |

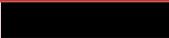
Automezzi:

- 1 autovettura Alfa 147 dotata di segnali e altoparlante;
- 5 motocicli;

Operatori:

- max 4 esterni e 2 per servizi interni, nel periodo estivo è possibile contare su altri 6 agenti stagionali.

UFFICIO PROTEZIONE CIVILE

| Referente | Tel. Uff. | Fax. Uff. | Tel. Abit. | cellulare |
|------------------------------|------------------|------------------|-------------------|---|
| Arch. | 089.8122529 | 089.8122509 | |  |
| Gaetano cerminara | | | | |

Automezzi:

- il pickup Isuzu in disponibilità del Gruppo Comunale;
- e' disponibile una autovettura mod. "Smart" (Consiglieri).

Operatori:

- 1 tecnico responsabile,
- 1 collaboratore (costituisce il responsabile della squadra di presidio territoriale);

NUCLEO VOLONTARI PC

| Referente | Tel. Uff. | Fax. Uff. | Tel. Abit. | cellulare |
|---|-----------|-------------|------------|------------|
| Caponucleo Giovanni Esposito | | 089.8122509 | | 3357595504 |

Automezzi:

- 1 APS AIB Mercedes, serbatoio 1800 lt (in comodato d'uso dalla C.M.P.A.);
- 1 pickup Isuzu, attrezzato con modulo antincendio 500 lt. automatico;
- 2 motocicli 50;
- 1 gruppo elettrogeno 3,5 KWh;
- 10 ricetrasmittenti LPD;
- 1 ricetrasmittente regionale (in comodato d'uso);

Operatori:

- 8 operatori allertabili in 20 minuti;

GRUPPO COMUNALE PIANO DI SORRENTO (Na)

| Referente | Tel. Uff. | Fax. Uff. | Tel. Abit. | cellulare |
|--|-------------|-----------|------------|-----------|
| Responsabile Giuseppe Coppola | 081.5321485 | | | |

Automezzi e attrezzature particolari:

- Fiat Panda;
- Fuoristrada Toyota;

Operatori:

25 operatori (specializzazioni AIB) allertabili per interventi extraterritoriali in un'ora.

GUARDIE AMBIENTALI CENTRO ITALIA – DELEGAZIONE PROV. SALERNO

Sede legale Angri (Sa) Sede logistica Pagani (Sa)

| Referente | Tel. Uff. | Fax. Uff. | Tel. Abit. | cellulare |
|-------------------------|------------------|------------------|-------------------|------------------|
| Massimo Valsente | 081.19977747 | 081.19977747 | | |

Automezzi:

- n. 1 fuoristrada Suzuki;
- n. 1 autovettura Fiat Tipo;

Operatori:

38, di cui 9 guardie a cavallo e varie specializzazioni (AIB, servizi logistici, ambiente, ecc..)

I tempi di allertamento per l'AIB sono di circa 1 ora per un massimo di due squadre da 6 operatori ciascuna.

CROCE ROSSA ITALIANA Positano

| Referente | Tel. Uff. | Fax. Uff. | Tel. Abit. | cellulare |
|------------------------|------------------|------------------|-------------------|------------------|
| Sig. Di Leva R. | 089.811912 | 089.8122320 | | |

Automezzi:

- 2 ambulanze tipo "A" Ducato;
- 1 ambulanza per trasporto;
- 1 Fiat Scudo per trasporto disabili;
- 1 fuoristrada;
- 1 gommone carrellato;



Operatori:

-8 operatori allertabili in 20 minuti (tutti brevettati BLS-d, alcuni operatori OPSA, 3 sommozzatori).

IMPRESA LAVORI SPEC SRL

| Referente | Tel. Uff. | Fax. Uff. | Tel. Abit. | cellulare |
|------------------|------------------|------------------|-------------------|------------------|
| Antonino | 089.811653 | 089.811653 | | |
| Buonocore | | | | |

Automezzi ed attrezzature particolari:

- n. 2 Piaggio Porter;
- n. 3 OM 40;
- n. 1 OM 100;
- n. 2 “Maia”;
- n. 1 “Muletto”;
- n. 2 “Pale Meccaniche”;
- n. 2 Gruette da cantiere;
- n. 1 Martello demolitore a scoppio;
- n. 2 Martelli demolitori elettrici;

Operatori:

La ditta conta circa 95 dipendenti tra i quali si annoverano carpentieri specializzati, conduttori macchinari speciali, autisti di mezzi pesanti ed operai specializzati.

SOCCORSO STRADALE, v. Pasitea 34 c/o Garage “Mandara”

| Referente | Tel. Uff. | Fax. Uff. | Tel. Abit. | cellulare |
|--------------------|------------|-------------|------------|-----------|
| Mandara h24 | 089.875646 | 089.8122621 | | |

Automezzi:

Carro attrezzi Mercedes attrezzato per il Soccorso Stradale.

AZIENDA TRASPORTO “FLAVIO GIOIA” Via C. Colombo, 49

| Referente | Tel. Uff. | Fax. Uff. | Tel. Abit. | Cellulari h24 |
|--------------------|------------|------------|------------|---------------|
| Sig. Rianna | 089.811895 | 089.811896 | | ██████████ |
| Antonino | | | | ██████████ |

Automezzi:

Trasporto Urbano

- n. 2 Autodromo Alè, 10 posti a sedere, 39 in piedi;
- n. 1 Autodromo Alè, 8 posti a sedere, 39 in piedi, 1 posto disabili;
- n. 1 “Cacciamali”, 14 posti a sedere, 37 in piedi;
- n. 1 Fiat 315 Viberti, 17 posti a sedere, 39 in piedi;
- n. 3 Fiat 315 Portesi, 17 posti a sedere, 38 in piedi

Trasporto Scolastico

- n. 2 Fiat A 55 F 10 29, 27 posti a sedere + 1;
- n. 2 IVECO Fiat A 70, 39 posti a sedere + 1;
- n. 1 Fiat A 70.12, 40 posti a sedere +1;
- n.1 IVECO 90E21NA, 32 posti a sedere +1 +1.

COMUNITA' MONTANA M.ti Lattari - Penisola Amalfitana v. Municipio 11\b Tramonti
 (Sa)

| Referente | Tel. Uff. | Fax. Uff. | Tel. Abit. | Cellulari h24 |
|----------------------|------------|------------|------------|---------------|
| Geom. | 089.876354 | 089.876348 | | |
| Ottavio Fusco | 089.876547 | | | |

Automezzi:

n. 1 Fuoristrada;

n. 1 Autobotte AIB Mercedes, serbatoio 1800 lt.;

Operatori:

1 squadra di 6-7 operatori AIB nel periodo 15 Giugno – 30 Settembre;

SIEM, Società Italiana per l'Emergenza, gruppo Psicologi catastrofi

| Referente | Tel. Uff. | Fax. Uff. | email | Cellulare |
|-----------------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| locale | | | | |
| Dott.ssa | | | magnesit@ | |
| Ruoppo | | | libero.it | |
| Valeria | | | | |

Operatori:

-3 psicologi esperti in psicologia delle emergenze.

CNSAS Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, Servizio Regionale Campania

| Referente | Tel. Uff. | Fax. Uff. | email | Cellulare |
|--|------------------|------------------|-----------------|------------------|
| Delegato Berardino Bocchino | 0824.338636 | 0824.338636 | bebocchi@tin.it | |

Automezzi e attrezzature:

n. 1 fuoristrada

tutte le attrezzature necessarie al soccorso\recupero di vittime in ambiente ostile, tra cui una barella Kong Speleo e una barella Kong Alpina.

Operatori:

1 o più squadre di 3-4 tecnici per gli interventi di soccorso e recupero in ambiente ostile (montagna, grotta, forra, zone impervie urbane)

ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA LOCALE DI PROTEZIONE CIVILE

Funzionalità del Sistema di Allertamento locale

Le comunicazioni alla struttura locale, al di fuori dell'orario di ufficio potranno avvenire con le seguenti modalità:

- Orari notturni, per il tramite del cellulare del Comandante della Polizia Locale;
- Sabato e Domenica (08-20), per il tramite del Comando Polizia Locale.

Coordinamento Operativo Locale

Presidio Operativo

La struttura che in una fase iniziale è di supporto al Sindaco nella gestione delle emergenze è costituita dal Presidio Operativo (P.O.) individuato nel Settore Tecnico-Protezione Civile, con il RUP attuale arch. Gaetano Cerminara e i suoi collaboratori che, con adeguata turnazione, gestiranno le Funzioni di supporto Tecnica e Pianificazione e Materiali e Mezzi, mentre la Funzione di Assistenza alla Popolazione è gestita dall'Ing. Raffaele Fata.

Centro Operativo Comunale

La città di Positano ha costituito ufficialmente nel 2007 il Centro Operativo Comunale (C.O.C.), la struttura di cui si avvale il Sindaco per coordinare interventi di emergenza che richiedono il concorso anche di enti esterni alla struttura comunale.

Tale struttura è ubicata in via temporanea presso la Sala Consiliare del Municipio, usufruendo dei servizi del centralino, e i suoi spazi sono suddivisi in un'area riunioni, una postazione operativa, una postazione radio. Ne fanno parte, così come da decreto sindacale, i titolari delle 8 funzioni di supporto (come individuate nel Manuale Operativo predisposto dalla PCM nell'Ottobre 2007), la Segreteria e l'Addetto Stampa. In seguito ai risultati elettorali del Marzo 2010 e del successivo Decreto Sindacale prot. **9346** del **15.07.2010** è cambiata la sua composizione. La tabella successiva riassume la situazione:



Comune di Positano
Provincia di Salerno
Città Romantica

| Funzione | Referente | Tel. Uff. | FAX | email | Cellul. |
|--|---------------------------------|------------------|-------------|---|----------------|
| Sindaco | Michele De Lucia | 089.8122513 | 089.811043 | sindaco@ comune.positano.sa.it | |
| 1,4 Tecnico- Pianificazione, Materiali e Mezzi, | Arch. Gaetano Cerminara | 089.8122529 | 089.8122509 | urbanisticaedilizia@ comune.positano.sa.it | |
| 2 Sanità | Dott. Walter Di Filippo | 081.8414480 | | | |
| 3 Volontariato, Responsabile C.O.C. | Geom. Raffaele Guarracino | 089.8122535 | 089.811043 | guarracinoraffaele@ hotmail.it | |
| 5 Servizi Essenziali e Scolastici | Sig. Antonino Di Leva | 089.8122535 | 089.811043 | | |
| 6,7 Strutture Operative Locali, Telecomunicazioni | Ten. Ciro Guida | 089.875277 | 089.875277 | polizia municipale@comune. positano.sa.it | |
| 8 Assistenza Popolazione | Ing. Raffaele Fata | 089.8122517 | 089.8122509 | Tecnico3@tiscali.it | |
| Segreteria Dati | Dott. Mario Rogato | 089.8122512 | 089.811043 | segretariocomunale@ comune.positano.sa.it | |
| Addetto Stampa | Sig.ra Angelica D'Urso | 089.8122535 | 089.811043 | segreteria.sindaco@ comune.positano.sa.it | |



Presidio Territoriale

Tale micro struttura, composta da un rappresentante dell'ufficio tecnico\protezione civile e da due volontari del nucleo comunale di p.c., opera coordinata dal Presidio Operativo già dalla fase di attenzione per attività di ricognizione e sopralluogo nelle aree esposte al rischio. Viene attivata dal Sindaco, attraverso il titolare della funzione Tecnica e Pianificazione, ed eventualmente rinforzata in caso di criticità crescente degli eventi.

Funzionalità delle telecomunicazioni

Il sistema delle telecomunicazioni in emergenza per la struttura comunale prevede tre distinte e diverse maglie radio:

- Ricetrasmittenti portatili, veicolari e base della Polizia Locale; collegheranno il Comando, il C.O.C. e gli operatori esterni;
- Ricetrasmittenti portatili del nucleo comunale di p.c.; collegheranno gli operatori esterni e il C.O.C.;
- Ricetrasmittente radioamatoriale gestita da un operatore del nucleo comunale; collegherà il C.O.C. alle strutture sovraordinate (UTG, Provincia, Regione, se del caso anche il CFS).
- Ricetrasmittente Regionale id. 160033 matr. 70154, collegherà il COC o il Nucleo Comunale con la SORU oppure con la struttura periferica di Salerno.

Ripristino viabilità e trasporti – piano traffico

La viabilità all'interno del territorio comunale non consente di definire una seria alternativa in caso di emergenza, tuttavia si possono prendere in considerazione i seguenti casi:

-un evento critico lungo la SS 163 a Est o a Ovest dell'abitato di Positano potrebbe richiedere la chiusura della statale con forti ripercussioni sugli abitanti e gli ospiti (soprattutto il tratto a Est), per cui è fondamentale compiere una valutazione quanto più oggettiva possibile sulla necessità della chiusura ed eventualmente prendere in considerazione la possibilità del senso unico alternato e presidiato.

-un evento critico nel tratto compreso tra i cancelli 3 e 4 permette invece di utilizzare la via Pasitea quale snodo alternativo al traffico ma, data l'esigua larghezza della carreggiata, se il caso

lo consente, si allestisce il senso unico presidiato sul tratto della SS 163 interessato (direzione Est) con divieto di sosta lungo il tratto e il senso unico lungo la via Pasitea (come attualmente avviene).

-un evento critico sulla strada provinciale 425 Positano-Montepertuso o Montepertuso-Nocelle impone la chiusura della stessa, consentendo ai soli mezzi di soccorso l'accesso e, se del caso, la possibilità ai residenti di utilizzare il senso di marcia a valle (unica via di fuga).

Informazione alla popolazione e sistema di allarme

Il responsabile individuato per l'informazione alla popolazione è l'Addetto Stampa (funzione svolta dai due collaboratori di staff del Sindaco) che, in tempo di pace, deve provvedere alle seguenti attività:

- Attraverso una pubblica assemblea, informare la popolazione sui rischi presenti sul proprio territorio, i principali contenuti del Piano di Emergenza, i comportamenti corretti da attuare prima, durante e dopo un evento critico, le modalità di diffusione e dell'allarme alla popolazione.
- Attraverso uno spazio dedicato sul portale *web* del Comune e sul sito Positanonews, mantenere aggiornata la popolazione sui contenuti del Piano di Emergenza e sui comportamenti da adottare, nonché proporre ai fruitori estratti della cartografia del Piano.
- Attraverso spazi su testate giornalistiche locali, illustrare alla popolazione i rischi del territorio comunale e i principali contenuti del Piano di Emergenza.

In emergenza l'Addetto Stampa deve presidiare lo "spazio stampa" nel COC e svolgere la duplice funzione di gestione dell'informazione alla stampa e di organizzazione del flusso informativo alla popolazione.

- L'Addetto Stampa redige quotidianamente bollettini riassuntivi e li consegna ai referenti dei *mass media* in occasione dei *briefings* serali o delle occasionali conferenza stampa.
- garantire la tempestività dell'allarme alla popolazione con mezzi rapidi ed immediati, utilizzando altoparlanti posti sulle auto della Polizia Municipale e/o della protezione civile comunale.

Una volta terminata l'emergenza dei primi giorni, può essere necessario mantenere viva l'informazione attraverso:



- Manifesti (70 x 100), da affiggersi nei luoghi pubblici e di ritrovo, indicando centri di assistenza, numeri di telefono, istruzioni.
- Volantini, in cui si specificano i luoghi di assistenza per il ritiro di coperte, cibo, medicinali e numeri di telefono del Comune per informazioni e urgenza.
- Utilizzo dello spazio *web* dedicato.

Sono in programma campagne di sensibilizzazione nelle scuole e presso le strutture ricettive i cui contenuti sintetici sono illustrati di seguito:

CAMPAGNA ANTINCENDIO BOSCHIVO 2011

Norme generali di comportamento per la popolazione

Gli incendi boschivi sono eventi che accadono laddove esistono aree alberate o di macchia mediterranea tali da alimentare le fiamme e consentire l'allargamento della zona interessata.

La città di Positano presenta un rischio significativo di incendio boschivo alle quote più alte del territorio, ma anche lungo la Statale 163 "Amalfitana" potendo tramutarsi nel cosiddetto incendio di interfaccia rurale – urbano. Trovandosi coinvolti in incendi, è importante non farsi prendere dal panico ed avvertire immediatamente gli enti preposti per limitare i danni prodotti dal fuoco.

Le indicazioni che seguono, se rispettate, permettono al cittadino di limitare i danni a se stesso e ai suoi cari, ma anche di partecipare attivamente alla gestione dell'emergenza per salvaguardare il patrimonio collettivo. Sebbene pensate per incendi di tipo boschivo, possono essere applicate in tutti i luoghi ove sussista il pericolo d'incendio scongiurandone il verificarsi. Contribuiamo tutti a preservare lo splendido patrimonio della macchia mediterranea, evitando che diventi veicolo di disastri!

- In tutti i luoghi, aperti o chiusi, non usare mai fiamme libere specialmente nei periodi di maggiore siccità;
- Non utilizzare a sproposito qualunque tipo di fuoco d'artificio;

- Se fumi, non gettare mozziconi o fiammiferi accesi, anche se sei in macchina o nei pressi del mare;
- Accendere fuochi nei boschi è pericoloso e proibito;
- Le marmitte catalitiche possono incendiare facilmente l'erba secca;
- Per eliminare stoppie, paglia ed erba non usare mai il fuoco;
- Ti trovi in una zona a rischio di incendio boschivo, presta attenzione all'ambiente che ti circonda!
- Assicurarsi che i luoghi chiusi frequentati siano dotati di mezzi e strutture antincendio come segnaletica, estintori e scale d'emergenza.

Se avvisti un incendio:

- Telefona subito al 1515 del Corpo Forestale dello Stato o al 115 dei Vigili del Fuoco indicando: indirizzo esatto ed informazioni che consentano di raggiungere rapidamente il luogo, numero telefonico dal quale si sta chiamando, se si tratta di un incendio vicino a nucleo abitativo, la presenza di persone eventualmente in pericolo e intrappolate in casa, **NON PENSARE CHE QUALCUNO LO ABBAIA GIA' FATTO**;
- Puoi tentare di spegnere un piccolo focolaio solo se hai una via di fuga, tenendo le spalle al vento e battendo le fiamme con un ramo verde fino a soffocarle;
- L'incendio non è uno spettacolo. Non fermarti a guardarlo per non intralciare il lavoro e non metterti in pericolo;
- Denuncia chi accende fuochi in aree pericolose;
- Allontanati dalle fiamme sempre nella direzione opposta a quella da cui spira il vento;
- Non tentare di recuperare auto, moto o altri beni: **LA TUA VITA VALE DI PIU'!**

Se ti trovi circondato dalle fiamme:

- Esiste un piano di emergenza comunale per evacuare le abitazioni più a rischio, segui attentamente le istruzioni del personale di soccorso!
- Se ti trovi solo, cerca una via di fuga sicura: una strada o il mare;
- Attraversa il fronte del fuoco dove è meno intenso, per passare dalla parte già bruciata;

- Stenditi a terra dove non c'è vegetazione incendiabile. Cospargiti di acqua o copriti di terra; preparati all'arrivo del fumo respirando con un panno bagnato sulla bocca.
- In spiaggia immergiti in acqua, non tentare di recuperare auto, moto, tende o quanto hai lasciato dietro. **LA TUA VITA VALE DI PIU'!**
- Ricordarti che il fuoco si propaga più velocemente in salita, per cui non salire mai verso la parte alta del luogo in cui si trova;
- Non abbandonare una casa se non ti viene ordinato dagli enti preposti e accertati che la via di fuga sia aperta!
- Pensa alla planimetria dell'edificio: se esistono scale di emergenza utilizzarle oppure cerca una via di fuga ed dirigiti verso *l'Area d'Attesa* più vicina dove ci saranno squadre di soccorritori;
- In caso estremo sigilla (con nastro adesivo e panni bagnati) porte e finestre. Il fuoco oltrepasserà la casa prima che all'interno penetrino il fumo e le fiamme;
- Non abbandonare l'automobile. Chiudi i finestrini e il sistema di ventilazione. Segnala la tua presenza con il clacson e con i fari.

Numeri Utili:

| | | | | | |
|---------------------|-------------|-------------------|-------------------|------------------|--------------------|
| Segnalazione | 1515 | 115 | 800449911 | 089.86044 | 089.8122511 |
| Incendi | CFS | VVF | Servizio | CFS | Centralino |
| Boschivi: | | | Foreste | Stazione | Comune |
| | | | Regionale | di | Positano |
| | | | | Tramonti | |
| Richiesta | 118 | 089.811912 | 089.871122 | | |
| soccorso | | CRI | SAUT | | |
| sanitario | | Positano | Amalfi | | |

Per qualsiasi altra informazione rivolgiti con fiducia al Servizio di Protezione Civile del tuo Comune!

COSA FARE IN CASO DI TERREMOTO

Il terremoto è un fenomeno naturale non prevedibile che dura da pochi secondi a poco più di un minuto e che si ripete più frequentemente nelle stesse aree. Si manifesta con lo scuotimento della crosta terrestre e produce all'interno degli edifici fenomeni come la rottura di vetri e la caduta di oggetti e suppellettili.

All'aperto può provocare il crollo degli edifici più vecchi, il crollo di muri alti ed instabili, fratture nel terreno e cadute di tegole, cornicioni, comignoli.

L'intero territorio del Comune di Positano è posto in una zona in cui l'intensità massima attesa è dell'VIII grado della scala Mercalli, per cui il rischio di crollo di edifici è limitato, tuttavia è bene seguire le norme indicate per limitare i danni.

Importantissimo, in caso di sisma, è non farsi prendere dal panico il quale potrebbe provocare più danni del sisma stesso.

Cosa fare PRIMA del terremoto:

- Ricordarsi che se la casa in cui si abita è costruita per resistere al terremoto non subirà danni gravi;
- Predisporre un'attrezzatura d'emergenza per l'improvviso abbandono dell'abitazione che comprenda torcia elettrica, radio a batterie, una piccola scorta alimentare in scatola, medicinali di pronto soccorso, il tutto sistemato in uno zainetto;
- Posizionare i letti lontano da vetrate, specchi, mensole ed oggetti pesanti;
- Verificare che oggetti pesanti siano ben fissati alle pareti ed al soffitto.

Cosa fare DURANTE il terremoto se si è al CHIUSO:

- Ripararsi sotto architravi, tavoli o letti, proteggendosi la testa con qualcosa di morbido;
- Allontanarsi dai balconi, dalle mensole, dalle pareti divisorie, dalle finestre e da mobili pesanti;
- Uscire dagli ambienti rivestiti con piastrelle che potrebbero staccarsi con violenza dai muri;
- Non usare ascensori perché potrebbero bloccarsi o precipitare;

- Non correre verso le scale, in quanto queste sono la parte più debole dell'edificio.

Cosa fare DURANTE il terremoto se si è all'APERTO:

- Allontanarsi dagli edifici, dai muri di recinzione, dagli alberi e dalle linee elettriche;
- Se ci si trova all'interno di auto è consigliato fermarsi lontano da ponti, cavalcavia o zone di possibili frane;
- Considerare che probabilmente accadranno interruzioni nel funzionamento di servizi a rete;
- Allontanarsi dalle rive del mare per eventuali fenomeni di maremoti;
- Raggiungere *l'Area d'Attesa* più vicina.

Cosa fare DOPO il terremoto:

- Verificare se vi sono danni agli impianti ed alle apparecchiature di uso domestico e chiudere gli interruttori generali del gas e della corrente elettrica;
- Se si decide di lasciare la casa, indossare sempre scarpe robuste per non ferirsi con eventuali detriti;
- Non bloccare le strade con l'automobile, è sempre meglio e più sicuro uscire a piedi;
- Prestare attenzione ad oggetti pericolosi che si possono trovare per terra come fili elettrici, vetri ed oggetti appuntiti;
- Non tenere occupate le linee telefoniche perché potrebbero crearsi dei sovraccarichi;
- Raggiungere *l'Area d'Attesa* più vicina seguendo le vie d'accesso sicure individuate, lì chiedere soccorso per le persone che ne hanno bisogno.

COSA FARE IN CASO DI EVENTO IDROGEOLOGICO

Gli eventi idrogeologici, che sul territorio di Positano sono stati ipotizzati in frane e allagamenti, nascono da piogge forti ed insistenti.

L'acqua caduta può provocare frane in quanto va ad appesantire il terreno che si trova in condizioni instabili, oppure si insinua tra le fessure delle rocce allargandole fino a rottura improvvisa.

Cosa fare in caso di FRANA o CADUTA MASSI:

- Se ci si trova all'interno di un edificio nelle aree a rischio, cercare di uscire subito fuori, in quanto potrebbe rimanere coinvolto nel crollo;
- Se si è per strada tornare indietro ed avvisare gli altri passanti per evitare che rimangano coinvolti;
- Subito DOPO l'evento segnalare alle autorità preposte la presenza di persone ferite;
- Nel caso in cui si ritenga opportuno abbandonare la zona dirigersi verso *l'Area d'Attesa* più vicina seguendo le vie d'accesso sicure.

•

Cosa fare in caso di ALLAGAMENTO:

- Se si è in auto spegnere subito il motore ed uscire subito dall'autovettura;
- Se si è per strada, cercare riparo all'interno di piani alti di edifici;
- Se si è dentro ad edifici, raggiungere i piani alti senza usare gli ascensori ed aspettare l'arrivo dei soccorsi;
- Se si è in campagna, cercare un rifugio sicuro rimanendo lontano dai pali della luce o strutture leggere e rimanere lontani da alberi che potrebbero essere colpiti dai fulmini; Dopo essersi messi al sicuro, segnalare l'evento ai vigili del fuoco, ai carabinieri o alla polizia municipale ed attendere l'intervento dei soccorritori.

MODELLI DI INTERVENTO

- Modello di Intervento Rischio Incendi Interfaccia**
- Modello di Intervento Rischio Idraulico e Geologico**
- Modello di Intervento Rischio Sismico**

MODELLO DI INTERVENTO Rischio incendi Interfaccia

La risposta del sistema locale di protezione civile può essere articolata in quattro fasi operative non necessariamente successive, corrispondenti al raggiungimento dei ben noti tre livelli di allerta.

Il rientro da ciascuno stato di allarme o il passaggio alla fase successiva viene disposto dal Sindaco sulla base delle comunicazioni del sistema dei Centri Funzionali trasmesse dalla Prefettura – UTG, e/o dalla valutazione effettuata dalle informazioni provenienti dal Presidio Territoriale.

Fase di Preallerta

Questa fase si attiva:

- con la comunicazione da parte della Prefettura – UTG dell’inizio della campagna AIB (tipicamente dal 15 Giugno al 30 Settembre);
- al di fuori del periodo della campagna AIB, in seguito al ricevimento di un Bollettino con previsione di pericolosità media nella Provincia;
- al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale;

Il Sindaco:

- Attiva il responsabile della Funzione 1 Tecnica e Pianificazione;
- Mantiene i contatti con i Sindaci dei Comuni confinanti;

Il responsabile della Funzione 1:

- Ad inizio della campagna AIB individua i 2 componenti del Nucleo Comunale e il collaboratore che comporranno la squadra di presidio territoriale;
- Avvia l’inizio della campagna di avvistamento dalla postazione fissa;
- In caso di evento sul territorio comunale invia la squadra di presidio territoriale per l’attività di sopralluogo e valutazione;

- Se l'incendio boschivo è in atto sul territorio comunale o zone limitrofe ad esso invia la squadra di presidio territoriale per le attività di sopralluogo e valutazione.

Il responsabile del Nucleo Comunale:

- Ad inizio della campagna di avvistamento stabilisce i nominativi e le turnazioni per la postazione fissa;
- Verifica la perfetta funzionalità del mezzo antincendio e di quello di supporto, controllando anche la disponibilità della presa d'acqua presso il deposito dell'autobotte.

Fase di Attenzione

La fase di Attenzione viene attivata dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato :

- dal ricevimento di un Bollettino con previsione di pericolosità alta nella Provincia di Salerno;
- al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale che, secondo le valutazioni del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (CFS), potrebbe propagarsi verso la “fascia perimetrale” individuata;

Il Sindaco:

- Attiva il responsabile della Funzione 1, dando il via alle attività del Presidio Operativo;
- Si rende reperibile h24 per gli eventuali sviluppi.

Il responsabile della Funzione 1:

- Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax ed email con la Regione, l'UTG, la Provincia, per la ricezione dei bollettini di allertamento e di altre comunicazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio;
- Stabilisce e mantiene i contatti con la Regione, l'UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, GdF, CFS, CP, Comunità Montana Penisola Amalfitana, informandoli dell'avvenuta attivazione della struttura comunale.

- Attiva il responsabile del Nucleo Comunale e preavvisa i responsabili delle Funzioni di Supporto dell'avvenuta attivazione del Presidio Operativo;
- Se l'incendio boschivo è in atto sul territorio comunale o zone limitrofe ad esso invia la squadra di presidio territoriale per le attività di sopralluogo e valutazione.

Il Responsabile del Nucleo Comunale:

- Attiva tutto il Nucleo Comunale, stabilendo le opportune turnazioni;
- Prepara gli automezzi e le attrezzature per fronteggiare l'incendio;
- Se l'incendio è già sul territorio comunale, invia la prima squadra con l'automezzo antincendio mettendola a disposizione del DOS.

I Responsabili delle Funzioni di Supporto:

- Si mantengono reperibili h24 in vista di un'attivazione del Centro Operativo Comunale.

Fase di Preallarme

Viene attivata dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato da un incendio boschivo sul territorio comunale ormai prossimo alla fascia perimetrale e che, secondo le valutazioni del DOS, andrà sicuramente ad interessare la fascia di interfaccia.

Il Sindaco:

- Attiva il Centro Operativo Comunale con la convocazione di tutte le altre Funzioni di Supporto;
- Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico – urgente.

Il Responsabile della Funzione 1:

- Mantiene i contatti con Regione, UTG, Provincia, Comuni limitrofi, le strutture locali di CC, GdF, VVf, CFS, CP, Comunità Montana informandoli dell'avvenuta attivazione del COC e della fase di Preallarme;

- Stabilisce un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico – urgente (VVF, DOS);
- Utilizza la squadra di presidio territoriale per il monitoraggio a vista nei punti critici (Zona 1, oppure Zone 2,3 e 4);
- Si mantiene costantemente in contatto con la squadra di presidio territoriale, valutando le informazioni provenienti da essa per aggiornare lo scenario.

La squadra di presidio territoriale:

- Fornisce precise indicazioni al COC sulla direzione di avanzamento del fronte, la tipologia dell'incendio, le aree interessate ed una valutazione dei possibili rischi da fronteggiare (coinvolgimento degli edifici censiti, altri edifici o strutture di tipo diverso), nonché della fruibilità della rete viaria.

Il responsabile del Nucleo Comunale:

- Dirige le operazioni di spegnimento della propria squadra antincendio, su indicazione del DOS;
- Pone a disposizione del responsabile della Funzione 3 gli altri volontari non impegnati.

Il responsabile della Funzione 2:

- Allerta la CRI di Positano per l'utilizzo in caso di peggioramento dell'evoluzione dello scenario per il trasporto e l'assistenza alla popolazione presente nelle abitazioni in cui sono segnalati disabili o malati gravi (2 in zona 4, 2 in zona 1), preavvisando le relative famiglie telefonicamente;
- Allerta e verifica la disponibilità delle strutture sanitarie limitrofe ad accogliere eventuali pazienti.

Il responsabile della Funzione 3:

- Preavvisa associazioni di volontariato di protezione civile contigue al proprio territorio per eventuali rinforzi (Nucleo Comunale Piano Sorrento, Guardie Ambientali);
- Mette a disposizione 2 volontari nel centro di accoglienza individuato (Scuola Media in una prima fase) per assistere la popolazione che eventualmente vi arriverà;

- Invia n. 1 volontario presso il cancello 1, n. 1 volontario presso il cancello 2, e n. 1 volontario presso il cancello n. 4 per agevolare o regolare la circolazione veicolare;
- Aggiorna in tempo reale la disponibilità di volontari, comunicandoli ai responsabili delle altre funzioni.

Il responsabile della Funzione 4:

- Verifica le esigenze e le disponibilità necessarie alla assistenza alla popolazione;
- Stabilisce i collegamenti con la SORU e per il suo tramite con la Prefettura e il CAPI per la predisposizione dell'invio nel centro di accoglienza del materiale necessario per l'assistenza alla popolazione;
- Predisporre l'attivazione dei mezzi comunali necessari allo svolgersi delle operazioni;
- Pone le ditte necessarie ai primi eventuali interventi (Flavio Gioia ed eventualmente SPEC) in stato di preallarme, a seconda degli eventi in corso o attesi.

Il responsabile della Funzione 5:

- Mantiene i contatti con i rappresentanti dei servizi essenziali;
- Se necessario, convoca i responsabili dei servizi essenziali presso un locale a disposizione del Centro Operativo Comunale e dispone la messa in sicurezza degli impianti secondo i rispettivi piani di emergenza interni;
- Verifica che la comunicazione di preallarme sia giunta presso i 4 edifici scolastici presenti nel Comune e che siano state predisposte le misure per un'eventuale evacuazione;
- Invia sul territorio tecnici e maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti e dei servizi comunali.

Il responsabile delle Funzioni 6 ed 7:

- Verifica costantemente la percorribilità e la sicurezza della rete viaria coinvolta dall'evento, richiedendo eventualmente il supporto dell'ANAS;

- Dispone, a ragion veduta, il posizionamento di 1 o più agenti presso i cancelli interessati dall'evento per vigilare sul corretto deflusso del traffico e 1 agente automontato per coadiuvare le eventuali operazioni di evacuazione dalle zone a rischio e per il trasferimento della popolazione al centro di ricovero;
- Riceve dall'Addetto Stampa i messaggi da trasmettere alla popolazione, tramite i megafoni in dotazione alle Forze dell'Ordine, sui comportamenti da tenere prima e durante l'eventuale abbandono della abitazione;
- Attiva eventualmente il contatto con i gestori dei servizi di telefonia e i radioamatori;
- Verifica e fornisce gli apparecchi radio in dotazione;
- Verifica la funzionalità dei contatti con tutti i soggetti radio muniti.

Il responsabile della Funzione 8:

- Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nell'area a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili;
- Decide quale centro di accoglienza eventualmente utilizzare per l'evacuazione delle persone dalle case poste in zona a rischio (Scuola Media in una prima fase, oppure Hotel individuati);
- Richiede una quota di volontari per utilizzarli insieme alla Polizia Locale per l'evacuazione delle abitazioni;

Segreteria Generale:

- Si pone a disposizione del C.O.C. per coadiuvare l'attività di protocollo di emergenza.

L'Addetto Stampa:

- Predispone i messaggi da trasmettere ai media e alla popolazione interessata.

La Popolazione interessata (Aree a rischio individuate):

- Presta attenzione alle informazioni e agli avvisi inerenti la fase in corso;
- Esegue tutte le istruzioni provenienti dalla struttura di Protezione Civile;

- Si prepara all'eventuale evacuazione attuando tutti i comportamenti previsti dalla pianificazione e dall' addestramento.

Fase di Allarme

Viene attivata dal Sindaco quando un incendio boschivo raggiunga la fascia di interfaccia o abitazioni isolate nella fascia perimetrale.

Il Sindaco:

- Dichiarare lo stato di allarme e si insedia nel COC;
- A ragion veduta e coordinandosi con la SORU e la Prefettura, dispone l'evacuazione della popolazione;
- Informa la popolazione della situazione in atto e i *media* locali;
- Presenta al COM, se costituito, o alla SORU ogni ulteriore esigenza di materiale, personale e mezzi.

Il responsabile della Funzione 1:

- Mantiene costanti contatti con Regione, UTG, Provincia, Comuni limitrofi, strutture locali di CC, GdF, VVF, CP, Comunità Montana, informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di allarme e dell'evacuazione in atto;
- Mantiene i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico – urgente (DOS, VVF);
- Mantiene il contatto con la squadra del presidio territoriale e la disloca in zona limitrofa all'evento, ma sicura;
- Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.

La squadra di presidio territoriale:

- Fornisce indicazioni al COC sull'eventualità di rischi residui, sulla fruibilità della rete viaria e si pone a disposizione per i sopralluoghi e il censimento dei danni.

Il responsabile del Nucleo Comunale:

- Dirige le operazioni di spegnimento o di bonifica della squadra antincendio, su indicazione del DOS;

Il responsabile della Funzione 2:

- Coordina gli operatori della CRI presso le abitazioni delle persone non autosufficienti;
- Coordina l'assistenza sanitaria presso il centro di accoglienza che riceverà le persone evacuate, inviando un medico ed allestendo eventualmente un Posto Medico Avanzato;
- Attiva il supporto psicologico di emergenza per gli evacuati.

Il responsabile della Funzione 3:

- Fornisce i volontari necessari alle operazioni di evacuazione;
- Al termine delle operazioni di evacuazione verifica il rientro di tutto il personale attivato eccetto quello dislocato presso le aree di ricovero o di ammassamento e quello impegnato nelle operazioni di spegnimento;
- Predispone squadre di volontari per eventuali operazioni di soccorso urgente.

Il responsabile della Funzione 4:

- Coordina l'impiego dei mezzi necessari (autobus forniti dalla ditta "Flavio Gioia") all'evacuazione della popolazione interessata;
- Invia presso il centro di accoglienza individuato il materiale e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione pervenuta, coordinando la sistemazione dei materiali eventualmente arrivati dagli Enti esterni;
- Mobilita eventualmente le imprese individuate (SPEC) per l'esecuzione di interventi di emergenza.

Il responsabile della Funzione 5:

- Assicura la funzionalità e la messa in sicurezza dei servizi essenziali di competenza comunale, in particolare presso l'area di ricovero "Scuola Media";



- Verifica che i responsabili dei servizi a rete abbiano predisposto misure di emergenza per gli impianti di loro competenza;
- Dispone e verifica la messa in sicurezza di tutto il personale impiegato.

Il responsabile della Funzione 6 e 7:

- Attraverso i megafoni e le sirene dell'autopattuglia dirama il segnale di allarme e di evacuazione della popolazione;
- Vigila sul corretto deflusso del traffico esternamente e internamente all'area urbana;
- Al momento opportuno chiude i cancelli e concorre al trasferimento della popolazione dalle presso l'area di ricovero "Scuola Media" (o eventualmente ai 2 Hotel individuati);
- Verifica che tutta la popolazione a rischio sia stata effettivamente allontanata;
- Coordinandosi con i CC o la GdF, predispone squadre di vigilanza per gli edifici evacuati;
- Al termine delle operazioni di evacuazione, dispone e verifica il rientro di tutto il personale impiegato.

Il responsabile della Funzione 8:

- Effettua, con la collaborazione della squadra di presidio territoriale, la verifica della popolazione evacuata e di quella assistita presso l'area di ricovero "Scuola Media";
- Si occupa da subito, in collaborazione con il responsabile locale del monitoraggio e le altre funzioni interessate, dell'assistenza e delle informazioni corrette alla popolazione ;
- Provvede al ricongiungimento delle famiglie;
- Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto, in collaborazione con l'Addetto Stampa.

Segreteria Generale e Addetto Stampa

- Il segretario collabora all'interno del COC nella predisposizione della modulistica e del protocollo, mentre l'addetto Stampa preparerà comunicati ed eventualmente organizzerà *briefing* con i mezzi di comunicazione presenti.

Popolazione interessata:

- Dovrà, segnalata da appositi altoparlanti e megafoni dei VV.UU. e del Volontariato, lasciare le aree a rischio e raggiungere a piedi l'area di attesa più vicina o direttamente l'area di ricovero "Scuola Media".

SCHEMI DI ORDINANZE

Ordinanza n. _____ del _____

IL SINDACO

CONSIDERATO che, a seguito dell'evento calamitoso del _____ ,
occorre assicurare l'incolumità pubblica con particolare riguardo alla viabilità
statale, sulla cui sede sono presenti materiali franati;

CHE si rende pertanto necessario rimuovere con urgenza ogni impedimento alla
circolazione ed ogni pericolo per l'incolumità pubblica, determinato dal materiale
rovinato dalle scarpate percorse dal fuoco;

VISTO l'art. 15 della legge 24.2.1992 n. 225;

VISTO l'art. 54 del D. Lgs. 18/8/2000 n°267;

ORDINA

al Compartimento ANAS di Salerno di provvedere allo sgombero del materiale
fronato lungo la S.S. n°163; per la verifica delle condizioni di staticità dei
fabbricati il personale dell'ANAS sarà affiancato dal Corpo dei Vigili del Fuoco, il
cui intervento verrà richiesto d'urgenza.

di trasmettere il presente provvedimento al Comando Corpo dei Vigili del Fuoco
tramite Prefettura.

Positano, lì.....

IL SINDACO

Ordinanza n. _____ del _____

IL SINDACO

PREMESSO

- che nel giorno _____ un incendio di notevoli proporzioni ha causato una situazione di rischio diffuso sul territorio comunale, provocando particolari situazioni di pericolo
- che in conseguenza di tale fenomeno si sta verificando una grave situazione di emergenza per il rischio di coinvolgimento della popolazione e delle abitazioni, nonché delle infrastrutture pubbliche e private;

ATTESO

che esiste il pericolo di un diretto coinvolgimento della cittadinanza, che rende improcrastinabile un intervento cautelativo di messa in sicurezza della popolazione interessata;

RITENUTO

di dover tutelare la pubblica incolumità vietando temporaneamente ed in via del tutto provvisoria la permanenza in tutti gli edifici ricadenti nel perimetro della zona a rischio delimitata dagli strumenti comunali, in attesa del completamento delle operazioni di spegnimento e di messa in sicurezza del territorio;

VISTI

- l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992 n. 225;
- l'articolo 54 del D. Lgs. 18/8/2000 n. 267;

ORDINA

- 1) E' FATTO OBBLIGO ALLA POPOLAZIONE CIVILE DELLA LOC. _____
DELIMITATA DA VIA _____ A VIA _____ DI EVACUARE
IMMEDIATAMENTE E SENZA INDUGIO LE ABITAZIONI E TUTTI GLI EDIFICI DI USO
COMUNE, PERSONALE, FAMILIARE O DI LAVORO, RICADENTI NELL'AREA DI CUI
SOPRA DELIMITATA COME ZONA A RISCHIO SMOTTAMENTO O FRANA.
- 2) E' FATTO OBBLIGO A CHIUNQUE DI DARE ALLA PRESENTE ORDINANZA LA
MAGGIOR DIFFUSIONE POSSIBILE.
- 3) LA POLIZIA MUNICIPALE E' INCARICATA DI CURARE LA TEMPESTIVA
DIFFUSIONE CON OGNI MEZZO, DELLA PRESENTE ORDINANZA, CHE IN COPIA
VIENE IMMEDIATAMENTE TRASMESSA, PER LE VIE BREVI, AL SIGNOR PREFETTO
DI SALERNO ED ALLA REGIONE CAMPANIA.

Positano , li _____

IL SINDACO

Ordinanza n. _____ del _____

IL SINDACO

PREMESSO

- che a causa dell'evento calamitoso verificatosi il giorno _____, si rende indifferibile ed urgente provvedere in modo tempestivo alle seguenti opere provvisionali:

mediante l'impiego di maestranze qualificate, delle quali il Comune e gli altri Enti operanti sul territorio risultano sprovvisti:

- che la Impresa _____ di _____

ha a disposizione maestranze qualificate, prontamente reperibili ed idonee ad eseguire tempestivamente le opere di che trattasi;

VISTO l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO l'articolo 54 del D. Lgs del 18/8/2000 n 267;

ORDINA

al Signor _____, titolare dell'Impresa

_____ di _____, di mettere a disposizione del Comune di Positano le seguenti maestranze, per la durata presumibile di gg... salvo ulteriore determinazione:

n. capo cantiere,

n. autista di camion

n. palista

n. gruista

n. operai qualificati

n. operai specializzati

n. _____

Al pagamento delle mercedi alle maestranze provvederà direttamente il Comune richiedente, previa nota giustificativa dell'Impresa vistata dal Responsabile dell'U.T.C. a seguito di Ordine di Servizio di interruzione dei lavori.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notifica e della esecuzione della presente disposizione che immediatamente viene comunicata e, in copia, trasmessa al Signor Prefetto di Salerno ed alla Regione Campania.

Positano, li _____

IL SINDACO

AVVISI ALLA POPOLAZIONE

Modulo per le Autopattuglie\Volontari

AVVISO ALLA POPOLAZIONE

ATTENZIONE! ATTENZIONE!

Gli incendi boschivi in corso hanno determinato il raggiungimento della soglia di preallarme\allarme.

Il Sindaco ha quindi disposto L'INIZIO DELLA FASE DI PREALLARME\ALLARME

Si invitano pertanto tutti i cittadini residenti nelle abitazioni a rischio delle località_____ a prestare la massima attenzione e ad eseguire tutte le istruzioni che da ora in poi verranno diramate per conto del Sindaco da pubbliche autorità e responsabili della Protezione Civile.

Per qualsiasi emergenza telefonare al Centralino del Comune di Positano al numero 089.8122511



AVVISO ALLA POPOLAZIONE DEL_____

ATTENZIONE!!!

A seguito del completamento delle operazioni di spegnimento, il Sindaco ha disposto LA CESSAZIONE DELLA FASE DI PREALLARME\ALLARME

Si informa pertanto tutta la cittadinanza che possono essere riprese tutte le normali attività della popolazione, essendo venute meno le condizioni di pericolo temute.

Per ulteriori informazioni e richieste telefonare al Centralino del Comune di Positano al numero 089.8122511

SI RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE.

IL SINDACO



FAC SIMILE ATTIVAZIONI

Alla c.a. del Responsabile della SORU
e per il suo tramite al Sig. Presidente della
Giunta della Regione Campania;

al Sig. Prefetto di Salerno;

al sig. Presidente della Provincia di Salerno;

Prot. emergenza n.

Oggetto: Attivazione Stato di Attenzione

In riferimento al Bollettino recante lo stato di “alta pericolosità” sul territorio provinciale,
ricevuto dall’UTG Salerno in data....;

Tenuto conto della L. 225/1992 e del D.Lgs. 112/1998;

Vista l’OPCM n. 3606/2007;

Considerata la pianificazione di emergenza comunale e in particolare le nuove procedure per la
gestione del rischio incendi di interfaccia;

SI COMUNICA

L’avvenuta attivazione dello Stato di Attenzione e l’avvio dei necessari adempimenti per tutelare
l’integrità della vita, dei beni e degli insediamenti di questo Comune.

Dal Presidio Operativo,

ore:

L’Autorità Comunale di Protezione Civile

Sindaco

Alla c.a. del Responsabile della SORU
e per il suo tramite al Sig. Presidente della
Giunta della Regione Campania;
al Sig. Prefetto di Salerno;
al sig. Presidente della Provincia di Salerno;

Prot. emergenza n.

Oggetto: Attivazione Stato di Preallarme

In conseguenza dell'incendio boschivo in atto sul territorio comunale in località ...

Tenuto conto della L. 225/1992 e del D.Lgs. 112/1998;

Vista l'OPCM n. 3606/2007;

Considerata la pianificazione di emergenza comunale e in particolare le nuove procedure per la gestione del rischio incendi di interfaccia;

SI COMUNICA

L'avvenuta attivazione dello Stato di Preallarme e l'avvio delle procedure previste per tutelare l'integrità della vita, dei beni e degli insediamenti di questo Comune.

Dal Centro Operativo Comunale,
ore:

L'Autorità Comunale di Protezione Civile
Sindaco



Alla c.a. del Responsabile Emergenze Telecom

Salerno;

alla c.a. del Responsabile Emergenze ENEL;

alla c.a. del Responsabile Emergenze Servizi Idrici

Ausino, Cava dei Tirreni (Sa);

Prot. emergenza n.

Oggetto: Attivazione Stato di Allarme

In riferimento all'incendio boschivo in atto sul territorio comunale in località....;

Tenuto conto della L. 225/1992 e del D.Lgs. 112/1998;

Vista l'OPCM n. 3606/2007;

Considerata la pianificazione di emergenza comunale e in particolare le nuove procedure per la gestione del rischio incendi di interfaccia;

SI COMUNICA

L'avvenuta attivazione dello Stato di Allarme e l'avvio dei necessari adempimenti per tutelare l'integrità della vita, dei beni e degli insediamenti di questo Comune.

Si richiede la vostra immediata attivazione per eventuali emergenze\dissempi che dovessero presentarsi nel territorio di questo Comune e l'invio di un referente presso il Centro Operativo Comunale ubicato presso la Sala Consiliare di Positano.

Dal Centro Operativo Comunale,

ore:

L'Autorità Comunale di Protezione Civile

Sindaco



MODELLO DI INTERVENTO Rischio Idraulico e Geologico

STATO DI ATTENZIONE

La segnalazione di una situazione di criticità (**Avviso di Avverse condizioni Meteo\Criticità**) seguita dall'attivazione da parte del Settore Regionale per superamento dei prefissati valori soglia di attenzione richiede da parte del Responsabile del Servizio di Protezione Civile - UTC:

1. Preavviso ai componenti del COC, al personale comunale e ai responsabili delle organizzazioni di volontariato sul territorio delle condizioni di potenziale rischio che possono determinare un loro coinvolgimento;
2. attivazione dei collegamenti con la SORU per lo scambio di informazioni;
3. costante valutazione dei bollettini previsionali;
4. verifica degli scenari di rischio in relazione all'evento;
5. aggiornamento del Sindaco sull'evolversi della situazione.

Il Sindaco:

- ✓ Dispone l'applicazione delle procedure della fase di attenzione;
- ✓ Attiva il C.O.C.;
- ✓ Si rende reperibile per i contatti con gli enti sovraordinati.

Il Responsabile del Servizio di P.C - UTC attiva:

- il Comandante dei Vigili (Responsabile funzione n. 6 e 7),
- i Responsabili delle funzioni Materiali e Mezzi (suo delegato), Censimento Danni (suo delegato), Segreteria e Stampa, Assistenza alla popolazione.

Per le 6 zone a maggiore rischio idrogeologico individuate, i componenti del nucleo comunale a cui sono affidate le attività di monitoraggio in fase di emergenza, sono avvisati dal Responsabile del Servizio P.C.-U.T.C. Tale personale dovrà:

- assicurare contatti costanti con il C.O.C.,
- verificare il funzionamento dei megafoni,
- restare in attesa di eventuali disposizioni.

Il Comandante dei VV.UU.:

- ✓ provvede alle attività di propria competenza quali:
 - attivazione del piantone presso il Comando P.M;
 - avviso alla locale stazione dei C.C.;
 - preavviso ad una quota di personale secondo necessità;
 - mantenimento dei contatti con le diverse Strutture Operative;
- ✓ verifica il numero di uomini a disposizione per l'eventuale applicazione di procedure di evacuazione, nonché lo stato delle attrezzature e lo comunica al Responsabile della Sala Operativa Locale (Assessore-Consigliere con delega) per le eventuali determinazioni.

Il Responsabile del Servizio di P.C. - U.T.C.

- ✓ Pone in preavviso una quota del personale U. T. C.;
- ✓ Verifica di concerto con il responsabile della funzione Materiali e Mezzi (suo delegato) la situazione dei magazzini comunali e dei materiali ivi collocati;
- ✓ Attiva il controllo preventivo di pozzi, depuratori, impianti comunali;
- ✓ Si tiene in costante contatto con il COC;
- ✓ Verifica lo stato degli eventuali mezzi di comunicazione sonora e visiva.

La cessazione dello stato di attenzione è disposta dal Settore Regionale di P.C. e comunicata a mezzo fax, tuttavia, se l'attivazione era stata spontaneamente decisa dal Sindaco su richiesta del

Responsabile del Servizio di P.C., lo stato di allerta è fatto rientrare dopo opportune valutazioni sul fenomeno che ne ha determinato l'attivazione.

STATO DI PREALLARME

Tale fase operativa può essere avviata:

- ✓ come conseguenza della diretta attivazione da parte del Settore Regionale di P.C. (superamento dei valori soglia individuati);
- ✓ oppure, svincolata dal Sistema di Allertamento Regionale, su iniziativa del Sindaco o del Responsabile del Servizio di Protezione Civile, in presenza di un evento che per natura ed estensioni possa richiedere l'intervento coordinato di più enti o uffici competenti in via ordinaria.

Il Responsabile del Servizio di P.C.- U.T.C.:

1. Preavvisa i componenti del COC, il personale comunale e i responsabili delle organizzazioni di volontariato sul territorio delle condizioni di potenziale rischio che possono determinare un loro coinvolgimento;
2. Attiva i collegamenti con la SORU per lo scambio di informazioni;
3. Informa dello stato di preallarme i gestori dei servizi essenziali presenti sul territorio comunale;
4. Aggiorna il Sindaco sull'evolversi della situazione;

Il Sindaco:

- ✓ Assicura il funzionamento degli uffici e servizi comunali, eventualmente anche fuori dall'orario di ufficio, stabilendo dei turni di presenza;
- ✓ Notifica ai direttori dei lavori, ai responsabili di manifestazioni sportive, spettacoli, mercati, la possibile evenienza di situazioni critiche nelle ore successive;
- ✓ Mantiene i contatti con i Sindaci dei Comuni confinanti;
- ✓ Segnala al Presidente della Provincia, della Regione e al Prefetto ogni notizia di rilievo sull'evoluzione degli eventi nel territorio;
- ✓ Mantiene informata la popolazione e i media locali attraverso l'Addetto Stampa.

Il Responsabile del Servizio di P.C.

- ✓ attiva le seguenti figure:
 - tutti i responsabili delle funzioni di supporto;
 - i responsabili delle attività di monitoraggio nelle aree a rischio individuate (componenti del nucleo comunale).

I Responsabili del monitoraggio:

- ✓ Effettuano ricognizioni sul territorio loro assegnato per verificarne lo stato;
- ✓ Aggiornano continuamente il C.O.C. sull'evolversi della situazione, informando su ogni aspetto di interesse.

Le funzioni di supporto

Funzione 1, tecnico-scientifica e pianificazione

- ✓ Attiva gli operai reperibili e l'elenco delle Ditte di fiducia per le manutenzioni.
- ✓ Provvede alla messa in maggior sicurezza dei magazzini comunali e dei materiali.
- ✓ Attiva il monitoraggio di pozzi, depuratori, impianti comunali.
- ✓ Garantisce il monitoraggio meteorologico e idro-pluviometrico, oppure mantiene i contatti necessari con il Centro Funzionale Regionale.
- ✓ Definisce le aree a rischio per l'evento in corso e ne dà comunicazione al Sindaco ed al C.O.C.
- ✓ Produce avvisi locali per Enti e Strutture Operative.
- ✓ Predispose le richieste di ricognizione sul territorio da parte delle strutture tecniche comunali, della Polizia Municipale, del Volontariato per le necessarie attività di osservazione, valutandone immediatamente i resoconti.

Funzione 2, Assistenza sociale, Veterinaria



- ✓ Attiva il servizio di guardia medica locale, controlla e potenzia la reperibilità delle farmacie locali.
- ✓ Pone in preavviso tutte le organizzazioni di volontariato sanitario locali.
- ✓ Avverte il C.O.R.E. (Centro Operativo Regionale Emergenza) per l'eventuale attivazione del Piano Sanitario di trasporto in emergenza.
- ✓ Avvisa telefonicamente le famiglie dei disabili (vedi scheda) da trasferire fuori dalle aree a rischio, mettendo loro a disposizione un adeguato numero di volontari della locale C.R.I. per gli eventuali preparativi.

Funzione 3, Volontariato

- ✓ Preavvisa associazioni di volontariato di protezione civile contigue al proprio territorio per eventuali rinforzi e con le quali esistono protocolli di intesa.
- ✓ Mette a disposizione n. 5 volontari nelle prime 5 aree di attesa per assistere la popolazione che eventualmente vi transiterà.
- ✓ Invia n. 1 volontario presso il cancello 1, n. 1 volontario presso il cancello 2, e n. 1 volontario presso il cancello n. 4 per agevolare o regolare la circolazione veicolare.
- ✓ Mette a disposizione n. 2 volontari per attività di presidio territoriale.

Funzione 4, Materiali e Mezzi

- ✓ Verifica le esigenze e le disponibilità necessarie alla assistenza alla popolazione.
- ✓ Stabilisce i collegamenti con la SORU e per il suo tramite con la Prefettura e il CAPI per la predisposizione dell'invio nelle aree di ricovero del materiale necessario per l'assistenza alla popolazione.
- ✓ Predisporre l'attivazione dei mezzi comunali necessari allo svolgersi delle operazioni.
- ✓ Pone le ditte necessarie ai primi eventuali interventi in stato di preallarme, a seconda degli eventi in corso o attesi.

Funzione 5, Servizi Essenziali e scuole

- ✓ Convoca i responsabili dei servizi essenziali presso un locale a disposizione del Centro Operativo Comunale, per garantire la funzionalità dei servizi erogati e disporre l'eventuale messa in sicurezza degli impianti secondo i rispettivi piani di emergenza interni.
- ✓ Verifica che la comunicazione di preallarme sia giunta presso i 4 edifici scolastici presenti nel Comune e che siano state predisposte le misure di evacuazione.
- ✓ Coordinandosi con il Sindaco provvede a diramare l'ordine di evacuazione delle scuole con l'ausilio dei mezzi comunali adibiti al trasporto pubblico.

Funzione 6, Strutture Operative Locali e Viabilità

- ✓ Dispone il posizionamento di n. 1 agente presso il cancello 1, n. 1 agente presso il cancello 2, n. 1 agente presso il cancello 3 e n. 1 agente automontato per coadiuvare le eventuali operazioni di evacuazione dalle zone a rischio e per il trasferimento della popolazione dalle aree di attesa alle aree di ricovero.
- ✓ Riceve dall'Addetto Stampa i messaggi da trasmettere alla popolazione, tramite i megafoni in dotazione alle Forze dell'Ordine, sui comportamenti da tenere prima e durante l'eventuale abbandono della abitazione.

Funzione 7, Telecomunicazioni

- ✓ Attiva il contatto operativo con i responsabili delle Società di telecomunicazione presenti sul territorio al fine di organizzare una rete di comunicazione alternativa.
- ✓ Dispone l'attivazione dei contatti radio e dei relativi operatori previsti per il S.E.R.
- ✓ Verifica la funzionalità dei contatti con tutti i soggetti radiomuniti.

Funzione 8, Assistenza alla popolazione

- ✓ Assicura la funzionalità delle aree di ricovero Scuola Media e degli Hotel che hanno fornito disponibilità anche per le vie brevi.
- ✓ Predisporre l'attivazione del Piano per il censimento della popolazione che confluirà nelle aree di ricovero.
- ✓ Attiva l'eventuale assistenza alla popolazione e vettovagliamento dei soccorritori.

Segreteria Generale

- ✓ Si pone a disposizione del C.O.C. per coadiuvare l'attività di protocollo di emergenza

L'Addetto Stampa

- ✓ Predisporre i messaggi da trasmettere ai media e alla popolazione interessata.

La Popolazione interessata (Aree a rischio individuate)

- ✓ Presta attenzione alle informazioni e agli avvisi inerenti la fase in corso.
- ✓ Esegue tutte le istruzioni provenienti dalla struttura di Protezione Civile.
- ✓ Si prepara all'eventuale evacuazione attuando tutti i comportamenti previsti dalla pianificazione e dall' addestramento.

N.B. Solo in questa fase sarà possibile spostarsi in auto o provvedere al parcheggio sicuro degli autoveicoli nei siti al di fuori delle aree a rischio.

La cessazione dello stato di preallarme viene disposta dal Settore Regionale di P.C., dopo opportune valutazioni strumentali e previsionali, e comunicata a mezzo fax; tuttavia, se l'attivazione era stata spontaneamente decisa dal Sindaco o dal Responsabile del Servizio di P.C., lo stato di allerta viene fatto rientrare dopo opportune valutazioni sul fenomeno che ne ha determinato l'attivazione.

STATO DI ALLARME

Al ricevimento della comunicazione scritta di attivazione dello stato di allarme da parte del Settore Regionale di P.C., oppure alla minaccia di eventi che richiedono interventi diretti alla tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti o dell'ambiente:

Il Responsabile del Servizio di P.C.:

- ✓ Informa immediatamente il Sindaco.
- ✓ Definisce i limiti delle aree eventualmente coinvolte nell'evento, accerta l'entità dei danni subiti e i fabbisogni più immediati.
- ✓ Informa dello stato di allarme i gestori dei servizi essenziali presenti sul territorio comunale.
- ✓ Comunica le disposizioni alle funzioni di supporto.
- ✓ Dirama le comunicazioni via radio a tutto il personale, assicurandosi della messa in sicurezza degli operatori.
- ✓ Gestisce le fasi dell'eventuale evacuazione dalle zone a rischio.
- ✓ Informa il Sindaco dell'avvenuta evacuazione per la successiva informazione agli organi superiori.

Il Sindaco:

- ✓ Dichiaro lo stato di allarme e si insedia nel COC.
- ✓ Dirama l'allarme alla popolazione residente nelle aree a rischio e li informa sui comportamenti da adottare.
- ✓ A ragion veduta e coordinandosi con la SORU e la Prefettura, dispone l'evacuazione della popolazione dalle aree a rischio.
- ✓ Informa la popolazione della situazione in atto e i *media* locali.
- ✓ Presenta al COM, se costituito, o alla SORU ogni ulteriore esigenza di materiale, personale e mezzi.
- ✓ Aggiorna continuamente il Presidente della Giunta Regionale, il Prefetto e il Presidente della Provincia sull'evolversi dell'evento e sull'eventuale evacuazione.

- ✓ Mantiene i contatti con i Sindaci dei Comuni confinanti eventualmente interessati dall'evento.

I Responsabili locali del monitoraggio per le 6 aree a rischio

- ✓ Attivano il segnale di allarme (sirene), gestendo le procedure di evacuazione.
- ✓ Effettuano un monitoraggio costante delle operazioni, aggiornando continuamente il C.O.C. sull'evolversi della situazione lungo il tragitto e presso le aree di raccolta, nonché su ogni aspetto di interesse.
- ✓ Informano il Responsabile del C.O.C. dell'avvenuta evacuazione per la successiva informazione agli organi superiori.

Le Funzioni di supporto

Funzione 1, Tecnico-scientifica e pianificazione

- ✓ Dispone l'interruzione delle attività del personale comunale e delle ditte impiegate e verifica il rientro del personale.
- ✓ Interrompe tutte le attività di ricognizione delle strutture tecniche comunali, dei VV.UU. e del Volontariato, e, dopo l'eventuale evacuazione della popolazione, verifica il rientro di tutto il personale impiegato.
- ✓ Mantiene i contatti con la SORU e il Centro Funzionale.

Funzione 2, Sanità e Assistenza Sociale

- ✓ Attiva l'eventuale Piano disastri della A.S.L.
- ✓ Coordina le operazioni di evacuazione dei disabili con i volontari della C.R.I.
- ✓ Predispose l'invio di un medico presso le aree di ricovero, eventualmente coordina l'allestimento di un P.M.A. presso l'area coperta "Scuola Media".
- ✓ Al termine dell'evacuazione verifica il rientro di tutto il personale impiegato.

Funzione 3, Volontariato

- ✓ Al termine delle operazioni di evacuazione verifica il rientro di tutto il personale attivato eccetto quello dislocato presso le aree di ricovero e di ammassamento.
- ✓ Predispose squadre di volontari per eventuali operazioni di soccorso urgente.

Funzione 4, Materiali e Mezzi

- ✓ Coordina l'impiego dei mezzi necessari all'evacuazione.
- ✓ Invia presso l'area di ricovero "Scuola Media" il materiale e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione pervenuta.
- ✓ Mobilita le imprese per l'esecuzione degli interventi di emergenza.

Funzione 5, Servizi Essenziali e Attività Scolastica

- ✓ Assicura la funzionalità e la messa in sicurezza dei servizi essenziali di competenza comunale, in particolare presso l'area di ricovero "Scuola Media".
- ✓ Verifica che i responsabili dei servizi a rete abbiano predisposto misure di emergenza per gli impianti di loro competenza.
- ✓ Dispone e verifica la messa in sicurezza di tutto il personale impiegato.

Funzione 6, Strutture Operative e Viabilità

- ✓ Vigila sul corretto deflusso del traffico esternamente e internamente all'area urbana.
- ✓ Richiede squadre di VVF tramite il COC per l'effettuazione di soccorsi urgenti.
- ✓ Al momento opportuno chiude i cancelli e concorre al trasferimento della popolazione dalle aree di attesa da 1 a 5 all'area di ricovero "Scuola Media" (e poi eventualmente ai 2 Hotel individuati).
- ✓ Verifica che tutta la popolazione a rischio sia stata effettivamente allontanata.

- ✓ Coordinandosi con i CC o la Polizia, predispone squadre di vigilanza per gli edifici evacuati.
- ✓ Al termine delle operazioni di evacuazione, dispone e verifica il rientro di tutto il personale impiegato.

Funzione 7, Telecomunicazioni

- ✓ Assicura i collegamenti attivati nella fase precedente.

Funzione 8, Assistenza alla Popolazione

- ✓ Effettua, in collaborazione con il responsabile locale del monitoraggio, la verifica della popolazione evacuata, di quella assistita presso l'area di ricovero "Scuola Media" nonché di coloro che hanno trovato una sistemazione indipendente.
- ✓ Si occupa da subito, in collaborazione con il responsabile locale del monitoraggio e le altre funzioni interessate, dell'assistenza alla popolazione dalle aree di attesa all'area di ricovero "Scuola Media".

Segreteria Generale e Addetto Stampa

- ✓ Il segretario collabora all'interno del COC nella predisposizione della modulistica e del protocollo, mentre l'addetto Stampa preparerà comunicati ed eventualmente organizzerà *briefing* con i mezzi di comunicazione presenti.

Popolazione interessata

- ✓ Dovrà, segnalata da appositi altoparlanti e megafoni dei VV.UU. e del Volontariato, lasciare le aree a rischio e raggiungere a piedi l'area di attesa più vicina o direttamente l'area di ricovero "Scuola Media".

N.B. - In questa fase sarà fatto assoluto divieto di spostarsi in auto o provvedere a porre in sicurezza gli autoveicoli.

Tutti i responsabili di funzione comunicano al Sindaco e al responsabile del C. O. C. il compimento delle procedure di evacuazione per l'informazione agli organi superiori.

La fase di allarme avrà termine

1. per disattivazione da parte del Settore Regionale di Protezione Civile, con un ritorno alla normalità degli indicatori di evento senza che l'evento stesso si sia verificato.
2. quando, a seguito dell'avverarsi dell'evento temuto, venga comunicato dalla SORU un ritorno alla normalità degli indicatori di cui sopra e si riscontri il ripristino di ordinarie condizioni di vita, a seguito di opportune verifiche di agibilità delle strutture e delle condizioni di sicurezza generali del territorio.

SCHEMI DI ORDINANZE

Ordinanza n. _____ del _____

IL SINDACO

CONSIDERATO che, a seguito dell'evento calamitoso del _____ ,
occorre assicurare l'incolumità pubblica con particolare riguardo alla viabilità
statale, in adiacenza alla quale ci sono fabbricati crollati o parzialmente rovinati;
CHE si rende pertanto necessario rimuovere con urgenza ogni impedimento alla
circolazione ed ogni pericolo per l'incolumità pubblica, determinato dagli edifici
adiacenti al piano stradale con evidente minaccia di crollo;

VISTO l'art. 15 della legge 24.2.1992 n. 225;

VISTO l'art. 54 del D.Lgs. 18/8/2000 n°267;

ORDINA

al Compartimento ANAS di Salerno di provvedere allo sgombero del materiale
franato lungo la S.S. n°163 nonché alla puntellatura o demolizione, se necessario,
degli edifici pericolanti posti lungo la strada suddetta; per la verifica delle
condizioni di staticità dei fabbricati il personale dell'ANAS sarà affiancato dal
Corpo dei Vigili del Fuoco, il cui intervento verrà richiesto d'urgenza.

di trasmettere il presente provvedimento al Comando Corpo dei Vigili del Fuoco
tramite Prefettura.

Positano, lì.....

IL SINDACO

Ordinanza n. _____ del _____

IL SINDACO

PREMESSO CHE a causa dell'evento _____ verificatosi il giorno _____ risulta pericolante il fabbricato posto in: Loc. _____ Via _____ Proprietà _____, prospiciente la pubblica strada;

RITENUTO che tale situazione possa pregiudicare la vita e la pubblica incolumità;

VISTO il Decreto Legislativo 30.4.1992 n. 285;

VISTO l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO l'articolo 54 del D.Lgs. 18/8/2000 n 267;

ORDINA

la chiusura al traffico pedonale e veicolare delle strade seguenti:

DISPONE

che le strade suddette vengano all'uopo transennate a cura dell'U.T.C / ANAS e che vengano apposti i prescritti segnali stradali;

La presente disposizione viene trasmessa al Signor Prefetto di SALERNO ed alla Regione Campania.

Positano, li _____

IL SINDACO

Ordinanza n. _____ del _____

IL SINDACO

PREMESSO

- che nei giorni _____ una precipitazione di notevoli proporzioni ha causato una situazione di rischio diffuso sul territorio comunale, provocando particolari situazioni di pericolo
- che in conseguenza di tale fenomeno si sta verificando una grave situazione di emergenza per il rischio di coinvolgimento della popolazione e delle abitazioni, nonché delle infrastrutture pubbliche e private;

ATTESO

che esiste il pericolo di un diretto coinvolgimento della cittadinanza, che rende improcrastinabile un intervento cautelativo di messa in sicurezza della popolazione interessata;

RITENUTO

di dover tutelare la pubblica incolumità vietando temporaneamente ed in via del tutto provvisoria la permanenza in tutti gli edifici ricadenti nel perimetro della zona a rischio delimitata dagli strumenti comunali, in attesa di rilievi tecnici più dettagliati ed accurati, nonché di un miglioramento generale delle condizioni meteorologiche;

VISTI

- l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992 n. 225;
- l'articolo 54 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267;

ORDINA

- 1) E' FATTO OBBLIGO ALLA POPOLAZIONE CIVILE DELLA LOC. _____
DEIIMITATA DA VIA _____ A VIA _____ DI EVACUARE
IMMEDIATAMENTE E SENZA INDUGIO LE ABITAZIONI E TUTTI GLI EDIFICI DI USO
COMUNE, PERSONALE, FAMILIARE O DI LAVORO, RICADENTI NELL' AREA DI CUI
SOPRA DELIMITATA COME ZONA A RISCHIO SMOTTAMENTO O FRANA.
- 2) E' FATTO OBBLIGO A CHIUNQUE DI DARE ALLA PRESENTE ORDINANZA LA
MAGGIOR DIFFUSIONE POSSIBILE.
- 3) LA POLIZIA MUNICIPALE E' INCARICATA DI CURARE LA TEMPESTIVA
DIFFUSIONE CON OGNI MEZZO, DELLA PRESENTE ORDINANZA, CHE IN COPIA
VIENE IMMEDIATAMENTE TRASMESSA, PER LE VIE BREVI, AL SIGNOR PREFETTO
DI SALERNO ED ALLA REGIONE CAMPANIA.

Positano , li _____

IL SINDACO

Ordinanza n. _____ del _____

IL SINDACO

CONSIDERATO

che a causa dell'evento _____ avvenuto il giorno _____ si sono verificate interruzioni, guasti e rotture nell'acquedotto comunale;

che per motivi di igiene, sanità e sicurezza pubblica l'acquedotto comunale non è da ritenersi utilizzabile, fino a verifiche tecniche avvenute sulla qualità dell'acqua destinata al consumo umano;

RITENUTO

di dover vietare l'utilizzo dell'acqua degli acquedotti comunali a scopo potabile, in attesa di controlli e accertamenti analitici sulla potabilità delle acque destinate al consumo umano;

VISTI

- - gli artt. 3 e 12 del D.P.R. 24 maggio 1988 n. 236;
- - l'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833;
- - l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;
- - l'articolo 54 del D.Lgs 18/8/2000 n 267;

ORDINA

1) In attesa dei risultati dei prelievi della ASL e comunque fino a nuovo ordine E' FATTO DIVIETO di utilizzare a scopo potabile l'acqua proveniente dai tratti dell'acquedotto comunale di seguito individuati:

2) E' consentito l'utilizzo per fini domestici non potabili previa bollitura:

3) La Polizia Municipale e l'Ufficio Tecnico Comunale sono incaricati, ciascuna per propria competenza, dell'esecuzione del presente provvedimento _____ ;

4) Di trasmettere la presente ordinanza al Sig. Prefetto di SALERNO ed alla Regione CAMPANIA

Positano, li _____

IL SINDACO

Ordinanza n. _____ del _____

IL SINDACO

PREMESSO

- che a causa dell'evento _____ verificatosi il giorno _____, si rende indifferibile ed urgente provvedere in modo tempestivo alle seguenti opere provvisionali:

mediante l'impiego di maestranze qualificate, delle quali il Comune e gli altri Enti operanti sul territorio risultano sprovvisti:

- che la Impresa _____ di _____
ha a disposizione maestranze qualificate, prontamente reperibili ed idonee ad eseguire tempestivamente le opere di che trattasi;

VISTO l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO l'articolo 54 del D.Lgs del 18/8/2000 n 267;

ORDINA

al Signor _____, titolare dell'Impresa
_____ di _____, di mettere a disposizione del
Comune di Positano le seguenti maestranze, per la durata presumibile di gg... salvo ulteriore determinazione:

- n. capo cantiere,
- n. autista di camion
- n. palista
- n. gruista
- n. operai qualificati
- n. operai specializzati
- n. _____

Al pagamento delle mercedi alle maestranze provvederà direttamente il Comune richiedente, previa nota giustificativa dell'Impresa vistata dal Responsabile dell'U.T.C. a seguito di Ordine di Servizio di interruzione dei lavori.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notifica e della esecuzione della presente disposizione che immediatamente viene comunicata e, in copia, trasmessa al Signor Prefetto di Salerno ed alla Regione Campania.

Positano, li _____

IL SINDACO



AVVISI ALLA POPOLAZIONE

Modulo per le Autopattuglie\Volontari

AVVISO ALLA POPOLAZIONE

ATTENZIONE! ATTENZIONE!

Le abbondanti piogge delle ultime ore hanno determinato il raggiungimento della soglia di preallarme.

Il Sindaco ha quindi disposto **L'INIZIO DELLA FASE DI PREALLARME\ALLARME**

Si invitano pertanto tutti i cittadini residenti nelle abitazioni a rischio delle località

_____ a prestare la massima attenzione e ad eseguire tutte le istruzioni che da ora in poi verranno diramate per conto del Sindaco da pubbliche autorità e responsabili della Protezione Civile.

Per qualsiasi emergenza telefonare al Centralino del Comune di Positano al numero 089.8122511





AVVISO ALLA POPOLAZIONE DEL_____

ATTENZIONE!!!

A seguito del miglioramento delle condizioni meteorologiche il Sindaco ha disposto

LA CESSAZIONE DELLA FASE DI PREALLARMEVALLARME

Si informa pertanto tutta la cittadinanza che possono essere riprese tutte le normali

attività della popolazione, essendo venute meno le condizioni di pericolo temute.

Si informa inoltre che tutti i cittadini interessati possono provvedere al ritiro del proprio autoveicolo dalle aree sicure di parcheggio.

Per ulteriori informazioni e richieste telefonare al Centralino del Comune di Positano al numero 089.8122511

SI RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE.

IL SINDACO



FAC SIMILE ATTIVAZIONI

Alla c.a. del Responsabile della SORU
e per il suo tramite al Sig. Presidente della
Giunta della Regione Campania;

al Sig. Prefetto di Salerno;

al sig. Presidente della Provincia di Salerno;

Prot. emergenza n.

Oggetto: Attivazione Stato di Attenzione

In riferimento All'Avviso di Criticità, ricevuto dalla SORU in data....;

Visto il superamento dei prefissati valori di soglia pluviometrica di attenzione per il Comune di Positano;

Tenuto conto della L. 225/1992 e del D.Lgs. 112/1998;

Tenuto conto del Sistema di Allertamento Regionale approvato con DPGR n. 299 del 30.06.2005;

Considerata la pianificazione di emergenza comunale e in particolare le nuove procedure per la gestione del rischio idraulico e geologico;

SI COMUNICA

L'avvenuta attivazione dello Stato di Attenzione e l'avvio dei necessari adempimenti per tutelare l'integrità della vita, dei beni e degli insediamenti di questo Comune.

Dal Centro Operativo Comunale,

ore:

L'Autorità Comunale di Protezione Civile

Sindaco



Alla c.a. del Responsabile della SORU
e per il suo tramite al Sig. Presidente della
Giunta della Regione Campania;

al Sig. Prefetto di Salerno;

al sig. Presidente della Provincia di Salerno;

Prot. emergenza n.

Oggetto: Attivazione Stato di Preallarme

In riferimento All' Avviso di Criticità, ricevuto dalla SORU in data....;

Visto il superamento dei prefissati valori di soglia pluviometrica di preallarme per il Comune di Positano;

Tenuto conto della L. 225/1992 e del D.Lgs. 112/1998;

Tenuto conto del Sistema di Allertamento Regionale approvato con DPGR n. 299 del 30.06.2005;

Considerata la pianificazione di emergenza comunale e in particolare le nuove procedure per la gestione del rischio idraulico e geologico;

SI COMUNICA

L'avvenuta attivazione dello Stato di Preallarme e l'avvio dei necessari adempimenti per tutelare l'integrità della vita, dei beni e degli insediamenti di questo Comune.

Dal Centro Operativo Comunale,

ore:

L'Autorità Comunale di Protezione Civile

Sindaco

Alla c.a. del Responsabile Emergenze Telecom

Salerno;

alla c.a. del Responsabile Emergenze ENEL;

alla c.a. del Responsabile Emergenze Servizi Idrici

Ausino, Cava dei Tirreni (Sa);

Prot. emergenza n.

Oggetto: Attivazione Stato di Allarme

In riferimento All'Avviso di Criticità, ricevuto dalla SORU in data....;

Visto il superamento dei prefissati valori di soglia pluviometrica di llarme per il Comune di Positano;

Tenuto conto della L. 225/1992 e del D.Lgs. 112/1998;

Tenuto conto del Sistema di Allertamento Regionale approvato con DPGR n. 299 del 30.06.2005;

Considerata la pianificazione di emergenza comunale e in particolare le nuove procedure per la gestione del rischio idraulico e geologico;

SI COMUNICA

L'avvenuta attivazione dello Stato di Allarme e l'avvio dei necessari adempimenti per tutelare l'integrità della vita, dei beni e degli insediamenti di questo Comune. Si richiede la vostra immediata attivazione per eventuali emergenze\ disservizi che dovessero presentarsi nel territorio di questo Comune e l'invio di un referente presso il Centro Operativo Comunale ubicato presso la Sala Consiliare di Positano.

Dal Centro Operativo Comunale,

ore:

L'Autorità Comunale di Protezione Civile

Sindaco



MODELLO DI INTERVENTO EVENTI SENZA PREAVVISO - RISCHIO SISMICO

Al verificarsi di un evento improvviso, o non prevedibile, si attuano le misure per l'emergenza con l'avvio immediato delle operazioni di soccorso. La segnalazione di un evento calamitoso sul territorio comunale, una volta verificata con tempestività qualora giunga da fonte non qualificata, va trasmessa a:

1. Settore regionale di P.C., SORU.
2. U.T.G. di Salerno.
3. Servizio Protezione Civile della provincia di Salerno.

La segnalazione dell'evento, da trasmettere via telefax, deve essere preceduto da avviso telefonico agli enti destinatari.

L'azione di soccorso comprende tre distinti momenti:

1. acquisizione dei dati. Ha lo scopo di fornire un quadro, il più completo possibile, della situazione, al fine di definire
 - ✓ i limiti dell'area coinvolta nell'evento calamitoso;
 - ✓ l'entità dei danni e le relative conseguenze sulla popolazione, sugli edifici, sui servizi a rete, sulle vie di comunicazione, sui beni storico-artistici;
 - ✓ i fabbisogni più immediati.
2. valutazione dell'evento. I dati, acquisiti mediante la ricognizione dell'area colpita e attraverso le segnalazioni dei cittadini e delle strutture operative locali, consentono di:
 - ✓ configurare il fenomeno nelle sue reali dimensioni territoriali;
 - ✓ definire l'effettiva portata dell'evento.
3. adozione dei provvedimenti.
 - ✓ dichiarazione dello stato di emergenza e attivazione del C.O.C.;
 - ✓ avvio dei soccorsi tecnici urgenti;
 - ✓ delimitazione dell'area colpita e interdizione del traffico non autorizzato;
 - ✓ messa in sicurezza della rete dei servizi;
 - ✓ informazione alla popolazione;

- ✓ raccolta della popolazione a rischio nelle aree di attesa individuate e avvio del trasferimento al centro di accoglienza “Scuola Media” o all’area di allestimento tendopoli “Spiaggia Grande”;
- ✓ valutazione dell’esigenza di rinforzi e contatti continui con il COM costituito e le strutture di Protezione Civile sovraordinate.

Rischio Sismico

In caso di evento sismico sul territorio comunale, o comunque percepito distintamente dalla popolazione,
il Sindaco:

- ✓ Si porta presso il C.O.C., o qualora inagibile, alla sede alternativa presso l’Auditorium, richiedendo la sua immediata attivazione anche per il tramite del Responsabile del Servizio di P.C.;
- ✓ comunica al Presidente della Regione, della Provincia e al Prefetto la sua disponibilità;
- ✓ Dispone il richiamo in servizio del personale comunale;
- ✓ Si coordina con i Sindaci dei Comuni limitrofi eventualmente coinvolti od interessati.

il Responsabile del Servizio P.C.:

- ✓ Si insedia nel C.O.C. e provvede a stabilire i collegamenti con la SORU, il CCS e il COM, comunicando loro l’evolversi della situazione e richiedere, se necessario, l’attivazione delle procedure per la dichiarazione di Stato di Emergenza e l’apertura di un Centro Operativo Misto (C.O.M.);
- ✓ Contatta la Sala Situazioni del DPC per verificare epicentro e intensità dell’evento;
- ✓ Contatta le locali forze dell’ordine per avere le prime informazioni sul territorio;
- ✓ Predisporre turni di lavoro al personale del COC.

Le Funzioni di supporto:



Funzione 1, tecnico-scientifica e pianificazione

- ✓ Sulla base delle prime notizie e dai contatti mantenuti con le varie realtà scientifiche, analizza lo scenario dell'evento, determina i criteri di priorità d'intervento nelle zone e sugli edifici più vulnerabili.
- ✓ Assicura e organizza, per il tramite dell'Ufficio Tecnico, il supporto all'attività di censimento e verifiche di agibilità;
- ✓ Suddivide l'area colpita in cantieri e invia squadre miste di tecnici comunali, volontari, personale VV.F. ed eventuali tecnici regionali o provinciali, per verificare i danni alle strutture secondo l'ordine: edifici strategici, tattici, edilizia privata, beni storico-artistici;
- ✓ Si mette a disposizione del responsabile del COM per dare supporto logistico ai tecnici di Regione, Provincia e ai funzionari della colonna mobile dei VV.F.
- ✓ Ottenuto il quadro sommario della situazione, predisponde le ordinanze di evacuazione dei fabbricati gravemente danneggiati ed eventualmente degli Istituti scolastici;
- ✓ Dopo il completamento delle attività di verifica da parte delle squadre di tecnici, adegua le ordinanze alla situazione definitiva.

Funzione 2, Sanità e Assistenza Sociale

- ✓ Adotta i provvedimenti di carattere sanitario coinvolgendo tutto il personale disponibile per portare assistenza alla popolazione. Crea eventuali cordoni sanitari con Posti Medici Avanzati (PMA);
- ✓ Mantiene contatti con tutte le strutture sanitarie locali o esterne per eventuali ricoveri o spostamenti di degenti e disabili attraverso le associazioni di volontariato sanitario (Croce Rossa, Pubbliche Assistenze, Croce);
- ✓ Si assicura della situazione sanitaria ambientale (presenza di epidemie, inquinamenti idrici ed atmosferici).
- ✓ Il servizio veterinario predisposto farà un censimento degli eventuali allevamenti colpiti e predisporrà eventuali interventi;

- ✓ Predisporre idoneo personale (psicologi e assistenti sociali) presso la sede comunale per una prima azione di supporto volta a contenere il panico.

Funzione 3, Volontariato

- ✓ Invia volontari presso le aree di attesa, il centro di accoglienza “Scuola Media”, l’area di ricovero per tendopoli “Spiaggia Grande”, l’area di ammassamento c/o “Garage Mandara” e “Hotel S.Pietro”;
- ✓ Predisporre un gruppo di volontari pronto a far da guida a funzionari e volontari provenienti dall’esterno, secondo le esigenze del COC e del COM;
- ✓ Gestisce le risorse volontarie secondo turnazioni per le esigenze che COC e COM presenteranno.

Funzione 4, Materiali e Mezzi

- ✓ Verifica l’adeguatezza delle risorse disponibili, facendo presente le necessità al Responsabile del COC per la richiesta di concorso al C.A.P.I. di Caserta;
- ✓ Invia il materiale e i mezzi a disposizione presso le aree e le strutture di accoglienza;
- ✓ Gestisce il flusso di carico e scarico di materiali e mezzi provenienti dall’esterno.

Funzione 5, Servizi Essenziali e Attività Scolastica

- ✓ Accerta l’entità dei danni di servizi a rete ed essenziali, curando, per quanto possibile la loro messa in sicurezza con l’aiuto dei referenti locali dei servizi; Si adopera per il ripristino dei servizi essenziali, ricorrendo anche a fonti di approvvigionamento alternative;
- ✓ Mette a disposizione del personale per le esigenze dei servizi del centro di accoglienza, delle aree di ricovero e delle aree di ammassamento;
- ✓ In accordo col Sindaco nonché con le autorità scolastiche, dispone l’eventuale interruzione e la successiva ripresa dell’attività didattica.

Funzione 6, Strutture Operative Locali e Viabilità

- ✓ Procede alla chiusura del traffico per l'area colpita e i nodi critici del sistema viario, provvedendo ad istituire appositi cancelli;
- ✓ Preso atto dello scenario d'evento, predispone la viabilità d'emergenza;
- ✓ Concorre con le forze dell'ordine presenti sul territorio ad attività di pattugliamento delle aree evacuate, prevenendo azioni di sciacallaggio;
- ✓ Predispone azioni atte a non congestionare il traffico non solo in prossimità delle aree di emergenza ma anche su tutto il territorio comunale;
- ✓ Assicura la scorta ai mezzi di soccorso e alle strutture preposte esterne per l'aiuto alle popolazioni delle zone colpite;
- ✓ Fornisce personale di vigilanza presso le aree di attesa e di ricovero della popolazione, per tutelare le normali operazioni di affluenza verso le medesime.

Funzione 7, Telecomunicazioni

- ✓ Mantiene i contatti telefonici o alternativi con gli enti sovraordinati, attraverso anche l'utilizzo di postazioni di radioamatori in VHF e HF;
- ✓ Istituisce un punto di ascolto e informazione presso la sede comunale.

Funzione 8, Assistenza alla Popolazione

- ✓ Predispone l'allestimento del centro di accoglienza, dopo aver verificato la sua agibilità, ed eventualmente dell'area di ricovero "Spiaggia Grande" dove verrà allestita una tendopoli;
- ✓ Organizza l'evacuazione dei cittadini rimasti senza tetto per inagibilità dell'abitazione e provvede ad alloggiarli presso il centro di accoglienza e, a ragion veduta, presso l'area di ricovero, predisponendo un servizio di vettovagliamento;
- ✓ Predispone le due piccole aree di ammassamento al fine di poter accogliere i VV.F. e i volontari delle colonne mobili regionali;

- ✓ Inizia l'approvvigionamento alimenti e generi di conforto e carburanti;
- ✓ Crea e gestisce un magazzino viveri per la fase di emergenza; tali risorse dovranno poi essere razionalmente distribuite con priorità individuate in accordo con le funzioni Assistenza Sociale e Volontariato;
- ✓ Stipula accordi con ditte od attività in grado con la loro opera di far fronte alle necessità primarie della popolazione accolta nelle aree di attesa e di ricovero.

Funzione Segreteria e Stampa

- ✓ Collabora all'interno del COC nella predisposizione della modulistica, del protocollo, mentre l'addetto Stampa prepara comunicati alla popolazione ed eventualmente organizza *briefing* con i mezzi di comunicazione presenti.

SCHEMI DI ORDINANZE

Ordinanza n. _____ del _____

IL SINDACO

PREMESSO

- che in data _____ un terremoto ha causato una situazione di rischio diffuso sul territorio comunale, provocando particolari situazioni di pericolo;
- che in conseguenza di tale fenomeno si sta verificando una grave situazione di emergenza per il rischio di coinvolgimento della popolazione e delle abitazioni, nonché delle infrastrutture pubbliche e private;

ATTESO

che esiste il pericolo di un diretto coinvolgimento della cittadinanza, che rende improcrastinabile un intervento cautelativo di messa in sicurezza della popolazione interessata;

RITENUTO

di dover tutelare la pubblica incolumità vietando temporaneamente ed in via del tutto provvisoria la permanenza in tutti gli edifici ricadenti nel perimetro della zona a rischio delimitata dagli strumenti comunali, in attesa di rilievi tecnici più dettagliati ed accurati;

VISTI

- l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992 n. 225;
- l'articolo 54 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267;

ORDINA

- 1) E' FATTO OBBLIGO ALLA POPOLAZIONE CIVILE DELLA LOC. _____ DELIMITATA DA VIA _____ A VIA _____ DI EVACUARE IMMEDIATAMENTE E SENZA INDUGIO LE ABITAZIONI E TUTTI GLI EDIFICI DI USO COMUNE, PERSONALE, FAMILIARE O DI LAVORO, RICADENTI NELL'AREA DI CUI SOPRA DELIMITATA COME ZONA A RISCHIO SMOTTAMENTO O FRANA.
- 2) E' FATTO OBBLIGO A CHIUNQUE DI DARE ALLA PRESENTE ORDINANZA LA MAGGIOR DIFFUSIONE POSSIBILE.
- 3) LA POLIZIA MUNICIPALE E' INCARICATA DI CURARE LA TEMPESTIVA DIFFUSIONE CON OGNI MEZZO, DELLA PRESENTE ORDINANZA, CHE IN COPIA VIENE IMMEDIATAMENTE TRASMESSA, PER LE VIE BREVI, AL SIGNOR PREFETTO DI SALERNO ED ALLA REGIONE CAMPANIA.

Positano , li _____

IL SINDACO

Ordinanza n. _____ del _____

IL SINDACO

PREMESSO

- che in data _____ un evento _____ di grandi proporzioni ha causato disastrose conseguenze per la popolazione civile di tutto il Comune;
- che presso la Sala Consiliare è stato istituito il Centro Operativo, per la gestione coordinata delle attività di soccorso alle popolazioni colpite;
- che sempre nel Comune di Positano hanno trovato sede operativa altre strutture facenti parte della Protezione Civile Nazionale (associazioni di volontariato, CRI, etc.);

CONSIDERATO

- che l'attuale stato di disastro e di bisogno rende altresì indispensabile tutta una serie di interventi sulle zone colpite e prestazioni di primo soccorso a favore delle popolazioni, nonché la necessaria assistenza tecnico - logistica per la costituzione, la gestione ed il funzionamento del C.O.C.;
- che occorre provvedere ad acquisti e forniture di beni e servizi di carattere urgente con particolare riferimento al rifornimento di carburanti per i mezzi di soccorso;
- che stante la situazione di emergenza impellente si ritiene opportuno individuare un elenco di Ditte fornitrici di carburanti da utilizzare senza soluzione di continuità, secondo le necessità e le richieste degli organi della Protezione Civile;

RITENUTO

- che qualunque indugio nelle attività di rimozione del pericolo e in quelle di soccorso alle popolazioni colpite potrebbe comportare l'aggravamento dei danni nonché della pericolosità dei luoghi;
- di provvedere pertanto a porre in reperibilità h24 alcuni esercizi commerciali con stazioni di rifornimento carburanti, che per tipologia di esercizio e per collocazione possono ritenersi funzionari e determinanti per il buon funzionamento della macchina organizzativa dei soccorsi;

PRESO ATTO

Che occorre provvedere a rendere funzionale la macchina operativa e di permettere alla stessa il necessario tempestivo e continuativo funzionamento

VISTI

- l'articolo 15 della Legge 24 Febbraio 1992 n.225 "Istituzione del Servizio Nazionale di Protezione Civile", in materia di competenze del Comune del Sindaco in caso di emergenza;
- l'articolo 54 del D.Lgs. 18/8/2000 n 267;

ORDINA

1) I titolari dei seguenti impianti rifornimento carburanti ed esattamente i signori
NOME IMPIANTO LOCALITA'



Comune di Positano
Provincia di Salerno
Città Romantica

sono tenuti a garantire l'apertura ed il funzionamento dei rispettivi impianti di distribuzione con orario continuato per le ventiquattro ore fino a nuova disposizione.

Tale apertura potrà essere convertita - in caso di contestuale residenza in loco dei titolari - in una pronta reperibilità.

2) I medesimi gestori sono autorizzati a provvedere al rifornimento dei mezzi di soccorso, di servizio degli Enti impegnati e di Protezione Civile in generale.

3) Il gestore dovrà ricevere dal richiedente l'esibizione del numero di targa e il nome dell'Ente o Associazione di riferimento, e rilasciare copia di ricevuta del quantitativo erogato.

4) All'onere di cui alla presente Ordinanza, alla determinazione e alla liquidazione dei relativi rimborsi per le spese di personale che si renderanno necessarie, si farà fronte con separato provvedimento a seguito di redazione di verbale di accertamento da parte dell'Ufficio Tecnico Comunale.

Responsabile del procedimento è il l'Ing. Fata Raffaele presso l'Ufficio Tecnico Comunale - Protezione Civile.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg , ovvero
- ricorso al T.A.R. della Regione , entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Copia della presente Ordinanza è inviata al Prefetto di Salerno e alla Regione Campania.

Positano, li _____

IL SINDACO



Ordinanza n. _____ del _____

IL SINDACO

RILEVATO che in conseguenza del recente evento _____ verificatosi in data _____,

che ha colpito il territorio comunale in località _____ si è determinata una situazione di grave pericolo per la popolazione ivi residente, causata dalla lesione e dal danneggiamento delle strutture e dei fabbricati situati nel territorio interessato, con conseguente rischio di distacchi e/o di crolli sulle aree pubbliche o private;

VISTA la relazione redatta dai tecnici incaricati della verifica delle condizioni statiche e di sicurezza strutturale e degli impianti, relativi agli immobili interessati dall'evento, e le relative conclusioni in ordine ai provvedimenti ritenuti più idonei ai fini della prevenzione e del ripristino;

RAVVISATA

l'opportunità e l'urgenza di provvedere in merito, anche e soprattutto al fine di scongiurare evidenti

pericoli per la circolazione e l'incolumità dei passanti, con la transennatura e l'abbattimento d'ufficio e senza spese a carico dei proprietari dei seguenti immobili, per i quali resta esclusa qualsivoglia

possibilità di ripristino.

indirizzo proprietario

VISTO il vigente piano comunale di protezione civile;

VISTI

l'articolo 54 del D.Lgs 18/8/2000 n 267;

l'articolo 15 della legge 24.2.1992, n.225;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

1) La transennatura e l'abbattimento d'ufficio e senza spesa alcuna a carico degli interessati dei sopraelencati immobili, di proprietà delle persone ivi indicate e per le finalità sopra descritte, da effettuarsi a cura di

- - Vigili del Fuoco
- - U.T.C.
- - Ditta Incaricata

2) Responsabile dei procedimenti è il l'Ing. Fata Raffaele presso l'Ufficio Tecnico – Protezione Civile Comunale.



Comune di Positano
Provincia di Salerno
Città Romantica

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza.

3) Contro la presente Ordinanza sono ammissibili

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg, ovvero

- ricorso al T.A.R. delle Marche, entro 60 gg, ovvero

- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg,

termini tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Copia della presente Ordinanza è inviata al Prefetto di Salerno e alla Regione Campania.

Positano, li _____

IL SINDACO



Ordinanza n. _____ del _____

IL SINDACO

PREMESSO

- che in data _____ un evento _____ di grandi proporzioni ha causato disastrose conseguenze per la popolazione civile di tutto il Comune;
- che presso la Sala Consiliare è stato istituito il Centro Operativo Comunale, per la gestione coordinata delle attività di soccorso alle popolazioni colpite;
- che sempre nel Comune di Positano hanno trovato sede operativa altre strutture facenti parte del Piano della Protezione Civile;

PRESO ATTO

- che occorre provvedere ad acquisti e forniture di beni e servizi di carattere urgente con particolare riferimento a carburanti per i mezzi di soccorso, ferramenta, edilizia e articoli termo – sanitari per interventi tecnici urgenti, farmacie per urgenze sanitarie, alimentari, bar e ristoranti per servizi di ristoro, supermercati per rifornimento mense, meccanici, gommisti ed elettrauto per interventi di riparazione ai mezzi di soccorso e quanto altro necessario ad una tempestiva opera di soccorso alle popolazioni colpite;

CONSIDERATO

- che l'attuale stato di disastro e di bisogno rende altresì indispensabile tutta una serie di interventi sulle zone colpite e prestazioni di primo soccorso a favore delle popolazioni terremotate, nonché la necessaria assistenza tecnico - logistica per la costituzione, la gestione ed il funzionamento dell'organizzazione dei soccorsi;
- che stante la situazione di emergenza impellente si ritiene opportuno individuare una serie di Ditte e fornitori, secondo le necessità e richieste degli organi della Protezione Civile;
- che qualunque indugio potrebbe comportare l'aggravamento dei danni e della pericolosità dei luoghi ;

RITENUTO

- che occorra provvedere a porre in reperibilità h24 alcuni esercizi commerciali che, per tipologia e collocazione, possano ritenersi funzionali, e quindi determinanti per il buon funzionamento della macchina organizzativa dei soccorsi, e a tale scopo individuati a cura del Servizio di Protezione Civile del Comune;

VISTI

- l'articolo 15 della Legge 24 Febbraio 1992 n.225 "Istituzione del Servizio Nazionale di Protezione Civile", in materia di competenze del Comune del Sindaco in caso di emergenza;
- VISTO

l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;

l'articolo 54 del D.Lgs. 18/8/2000 n 267;

ATTESO

che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto. al quale

tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

1) I titolari dei seguenti esercizi commerciali, ed esattamente i signori

NOME ESERCIZIO LOCALITA'

sono tenuti a garantire l'apertura ed il funzionamento dei rispettivi esercizi con orario:

a) continuato per le ventiquattro ore

b) diurno

c) notturno

d) dalle ore ____ alle ore _____ e dalle ore _____ alle ore _____ fino a nuova disposizione.

2) Tale apertura potrà essere convertita - in caso di contestuale residenza in loco dei titolari - in una

pronta reperibilità.

3) I medesimi gestori sono autorizzati a provvedere alla fornitura di beni e servizi al personale degli Enti Locali e territoriali e di Protezione Civile in generale impegnati nei soccorsi.

4) Il gestore esigerà dal richiedente l'esibizione e la successiva controfirma del buono di richiesta vistato dal Comune ove viene prestato il servizio di soccorso, l'eventuale numero di targa del mezzo, il nome dell'Ente o Associazione di appartenenza.

5) All'eventuale onere aggiuntivo di cui alla presente Ordinanza, alla determinazione e alla liquidazione dei rimborsi per le eventuali spese di personale che si renderanno necessarie per l'effettuazione di orari straordinari dei suddetti esercizi, si farà fronte con separato provvedimento a seguito di redazione di verbale di accertamento da parte dell'Ufficio Tecnico e dell'Ufficio Economato del Comune.

Copia della presente Ordinanza è inviata al Prefetto di Salerno ed alla Regione Campania.

Positano,

IL SINDACO

Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

PREMESSO CHE a causa dell'evento _____ verificatosi il giorno _____, si rende indifferibile ed urgente provvedere allo sgombero dei fabbricati e delle abitazioni siti nelle seguenti

località:

Loc. _____ Via _____ Proprietà _____

VISTO l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;

VISTO l'articolo 54 del D.Lgs. 18/8/2000 n 267;

ORDINA

1. lo sgombero immediato dei locali adibiti a _____ sopra indicati.
2. Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notifica agli interessati e della esecuzione della presente disposizione che immediatamente viene comunicata e, in copia, trasmessa al Signor Prefetto di Salerno ed alla Regione Campania.

Positano , li _____

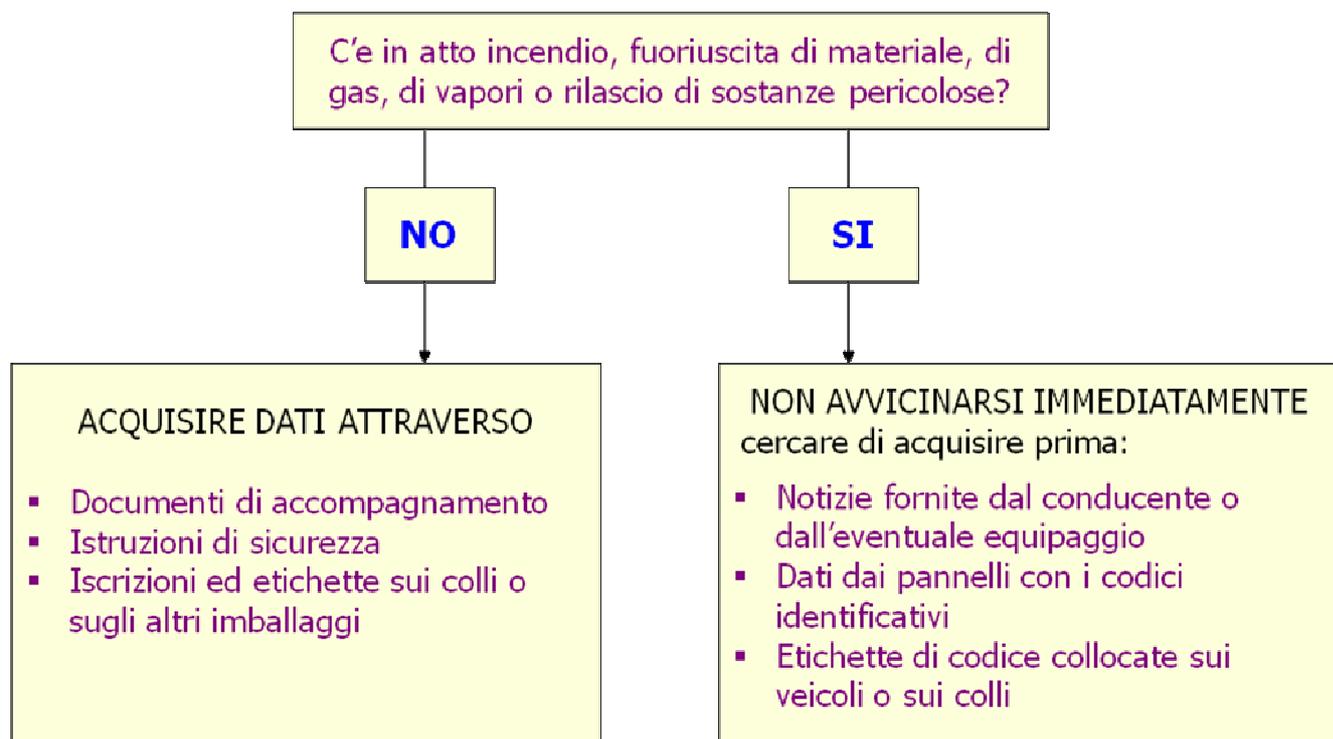
IL SINDACO

MODELLO DI INTERVENTO EVENTI SENZA PREAVVISO - RISCHIO TRASPORTI

L'intervento di persone non specializzate in azioni di neutralizzazione o di bonifica in caso di incidente o perdite accidentali di carico si può sviluppare secondo il seguente schema procedurale :

1. Identificazione delle sostanza e del relativo pericolo;
2. Avviso agli organi tecnici competenti;
3. Adozione di misure di protezione individuale e collettiva;
4. Soccorso alle persone ferite;

IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA

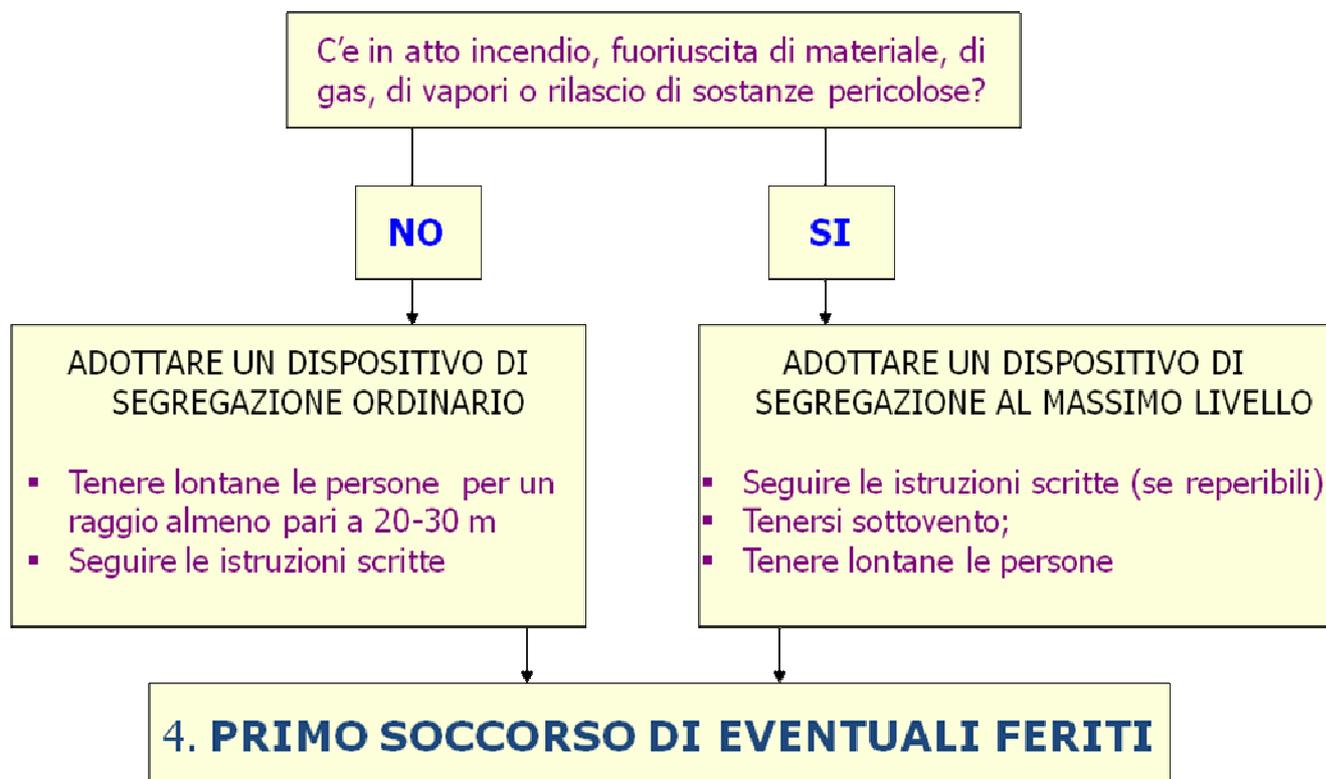


AVVISO AGLI ORGANI TECNICI:

Avvertire il più vicino COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO (115, oppure 089.853422 Caserma di Maiori) comunicando:

- Tipo sostanza, se conosciuta.
- Numero identificativo ONU e Kemler presente sulle cisterne o su gli altri imballaggi.
- Stato fisico (liquido, gas, ecc.).
- Presenza di perdite di materiale.
- Eventuali feriti.

INTERVENTI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE E COLLETTIVA



Gli interventi assumono un diverso contenuto a seconda della sostanza trasportata e del pericolo che la caratterizza. Il tipo di pericolo può essere identificato in base alle etichette che si trovano:

- Per sostanze liquide: sui recipienti ovvero sulle pareti esterne delle cisterne.
- Per le sostanze contenute in imballaggi (colli, GIR, ecc): sull'imballaggio esterno e/o sulle etichette degli imballaggi interni.
- Per il trasporto alla rinfusa: sulla carrozzeria dal veicolo (o del container). Alcuni scenari incidentali, per la loro frequenza e pericolosità, sono oggetto di una più specifica attenzione e di una normalizzazione delle procedure d'intervento, in particolare per Positano:

INTERVENTO PER INCIDENTE DI UN VEICOLO CHE TRASPORTA G.P.L.

Il GPL può passare repentinamente dallo stato liquido, in cui normalmente è stato trasportato, a quello gassoso, quando il recipiente o la cisterna che lo contiene si riscalda. Si devono distinguere più casi legati ad incidenti in cui sono coinvolti veicoli che trasportano GPL.

Caso 1. Perdite dai recipienti o dalle cisterne senza incendio del veicolo o riscaldamento del recipiente o della cisterna. Il GPL, più pesante dell'aria, tende a depositarsi sul terreno ed appare, nelle immediate vicinanze del punto di perdita, come nebbiolina bianca. Detta situazione presenta i seguenti pericoli:

- Incendio per innesco.
- Formazione di miscele esplosive (soprattutto in luoghi chiusi ad es. gallerie).
- Ustioni da freddo per contatto della pelle con la sostanza che fuoriesce.

Adottare le seguenti precauzioni:

- Porsi sopravvento e comunque mai sulla traiettoria dalle perdita.
- Non posizionarsi mai lungo l'asse longitudinale del serbatoio o dei recipienti.
- Evitare di fumare o usare fiamme.

- Evacuare una zona di estensione variabile in funzione della quantità di gas che fuoriesce e della velocità del vento.
- Se sono presenti tombini per le acque di scolo o della rete fognaria, cercare di coprirli con fogli di plastica per impedire al gas di entrare.
- Fare allontanare le persone da altri tombini eventualmente presenti nella zona.

Caso 2. Incendio che lambisce i recipienti o le cisterne che lo contengono. Tale situazione presenta i seguenti pericoli:

- Esplosione del recipiente o del serbatoio.
- Incendio con possibilità di fenomeni di dardi di fuoco.

Interventi e precauzioni da prendere:

- Porsi sopravvento e comunque mai sulla traiettoria della perdita.
- Non posizionarsi mai lungo l'asse longitudinale del serbatoio o dei recipienti.
- Se i recipienti mostrano rigonfiamenti o tendono a decolorarsi esternamente mettersi immediatamente al riparo.
- Disporre l'evacuazione della zona.

APPENDICE

-Rubrica Generale

- Miniatura e legenda carta mod. interv. Rischio Incendi**
- Miniatura e legenda carta mod. interv. Rischio Idrogeologico**
- Miniatura e legenda carta mod. interv. Rischio Sismico**

RUBRICA GENERALE

| ENTE | n. telefonico | n. fax | n. cellulare |
|---|------------------------------|--------------------------|--------------|
| Sala Operativa Regionale Unificata | 081.2323111 800.232525 | 081.2323860 | |
| Prefettura Salerno Ufficio Prot. Civile | 089.613111 h24 089.613408 | 089.613111 089.613566 | |
| Provincia Salerno Prot.Civile | 089.200907 089.3069666 | 089.3069666 | |
| Provincia Salerno Servizi Tecnici - Viabilità | 089.614283 089.614485 | 089.614221 | |
| C.A.P.I. Caserta | 0823.963443 | 0823.963443 | |
| A.N.A.S. Napoli | 081.7356111 | 081.621411 | |
| Distaccamento VV.F. Maiori | 089.853422 | 089.853422 | |
| Sindaco Positano Michele De Lucia | 089.8122513 | 089.811043 | |
| Resp. Funzioni 1,4 Arch. Gaetano Cerminara | 089.8122529 | 089.8122509 | |
| Resp. Funzione 8 Ing. R. Fata | 089.8122517 | 089.8122509 | |
| Resp. Funzione 2 dott. W. Di Filippo | 081.8414480 | | |



Comune di Positano
Provincia di Salerno
Città Romantica

| | | | |
|---|---|------------------------------------|--|
| Resp. Funzione 3, Raffaele Guarracino | 089.8122535 | | |
| Resp. Funzione 5 Sig. Antonino Di Leva | 089.8122535 | | |
| Resp. Funzione 6,7 Ten. Ciro Guida Caponucleo volontari, G. Esposito | 089.875277 | | |
| Carabinieri Positano | 089.875011 | | |
| Guardia di Finanza Positano | 089.8751229 | | |
| Ufficio Locale Marittimo Positano | 089.875486 | 089.875486 | |
| ENEL Nocera inf. Segnal. guasti | 803500 | | |
| Azienda Servizi Idrici Ausino | 089.461195 | 089.461515 | |
| Telefonia fissa Telecom | Salerno 089.651111 pericol.800.415042 scavi 800.133131 | 06.41863004 06.41863004 | |
| Impresa Lavori SPEC srl Buonocore A. | 089.811653 | 089.811653 | |





Comune di Positano
Provincia di Salerno
Città Romantica

| ENTE | n. telefonico | n. fax | n. cellulare |
|---|--|--------------------|---------------------|
| Scuola Media v. Pasitea | 089.875166 | | |
| Scuola Elementare, v. Pasitea | 089.875009 | | |
| Scuola Elementare Montepertuso | 089.875412 | | |
| Scuola Materna Montepertuso, v. Gradoni | 089.811160 | | |
| Hotel "Le Agavi" | 089.875733 | | |
| Hotel "Marincanto" | 089.875130 | | |
| Croce Rossa Italiana, v. Pasitea | 089.811912 | 089.8122320 | |
| Soccorso Stradale v. Pasitea 34 | 089.875646 | | |
| Polizia Locale | 089.875277 | 089.875277 | |
| Comunità Montana Penisola Amalfitana | 089.876547 089.876354 | | |
| CFS Comando Stazione Tramonti | 089.876044 | | |
| Servizio Foreste Regionale | 800449911 | 081.7967674 | |
| CP Amalfi | 089.871366 | 089.871366 | |
| S.I.E.M. Psicologi | | | |
| C.N.S.A.S. Delegato | 0824.338636 | 0824.338636 | |



LEGENDA CARTA MODELLO DI INTERVENTO RISCHIO INCENDI INTERFACCIA

SCALA 1 : 5000

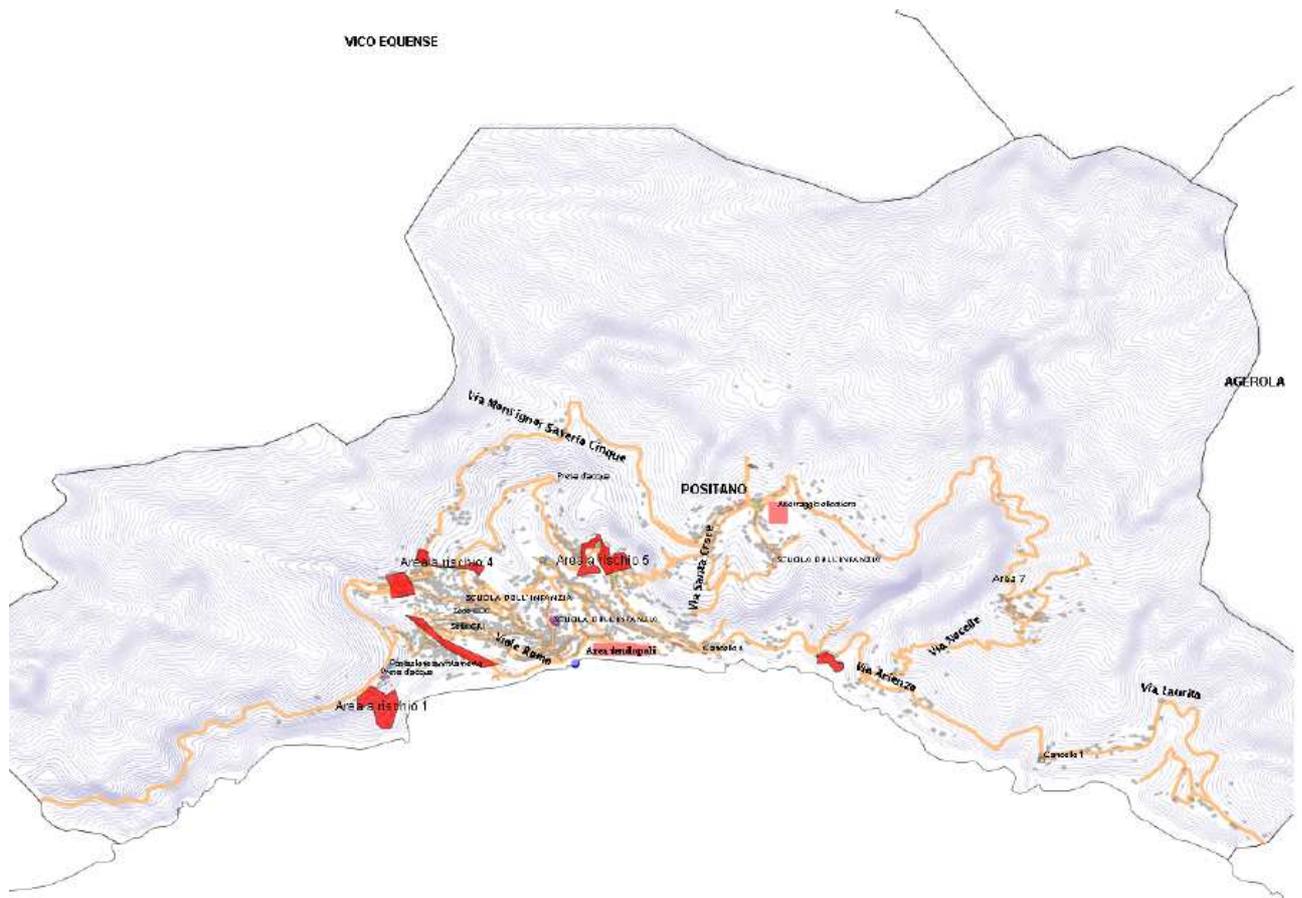
Settembre 2008

| | |
|---|-----------------------|
|  | strade |
|  | edifici_strategici |
|  | centri_di_accoglienza |
|  | cancelli |
|  | aree_di_attesa |
|  | aree_di_ammassamento |
| pericolosità | |
|  | ALTA |
|  | BASSA |
|  | MEDIA |
| title | |
|  | scuole |
|  | puntiStrategici |
|  | interfaccia |
|  | fascia_perimetrale |
|  | edifici |
|  | curve_dilivello |
|  | areeStrategiche |



Comune di Positano
Provincia di Salerno
Città Romantica

MINIATURA CARTA MODELLO DI INTERVENTO RISCHIO IDRAULICO – GEOLOGICO



dott. Agostino Celentano Consulente Protezione Civile tel. 081.8789081 393.9505743
agostino.celentano@tin.it affidamento incarico determina dirigenziale n. 30 del 26.10.2010



LEGENDA CARTA MODELLO DI INTERVENTO RISCHIO IDRAULICO - GEOLOGICO

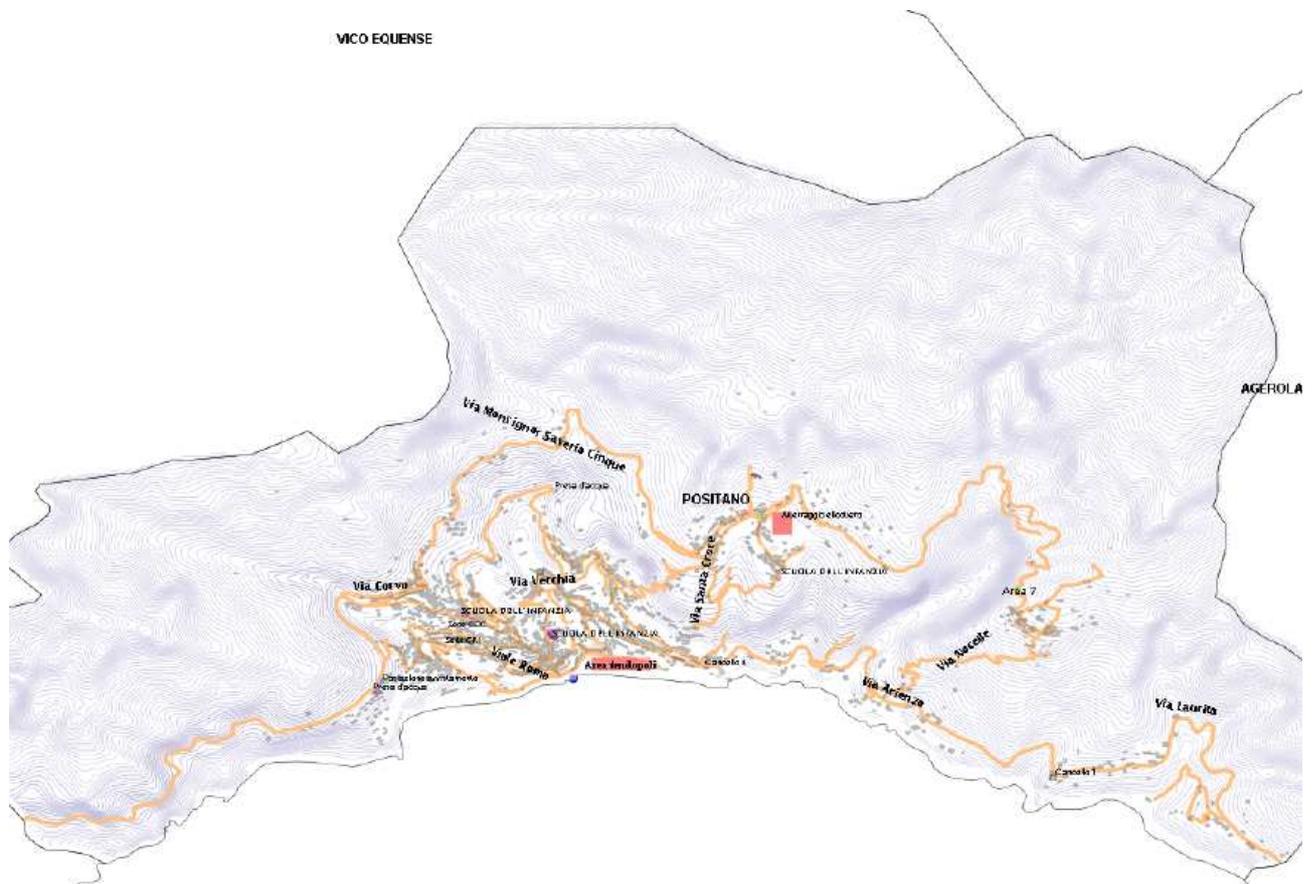
-  Aree_a_rischio_idrogeologico
-  Comuni
-  centri_di_accoglienza
-  cancelli
-  aree_di_attesa
-  aree_di_ammassamento
-  strade
-  scuole
-  puntiStrategici
-  edifici
-  curve_dilivello

SCALA 1 : 5000 Settembre 2008



Comune di Positano
Provincia di Salerno
Città Romantica

MINIATURA CARTA MODELLO INTERVENTO RISCHIO SISMICO



LEGENDA CARTA MODELLO DI INTERVENTO RISCHIO SISMICO

Scala 1: 4000 Settembre 2008

